

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 2 ANNO VII - 25/1-7/2/91 (Numero 109 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. I/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

NO ALLA GUERRA

Lo chiedono gli studenti universitari

« ... quante volte debbono volare le palle di cannone
prima di essere proibite per sempre...
e quanti orecchi deve un uomo avere
prima di poter sentire
gli altri che piangono
e quanti morti ci vorranno prima che lui sappia
che troppi sono morti
la risposta amico soffia nel vento
la risposta soffia nel vento ».

Era il 1963 quando Bob Dylan cantava questi versi della sua celebre canzone « *Blowing in the wind* » (soffia nel vento). Allora i giovani americani temevano una guerra nucleare e protestano nelle piazze degli Usa. Da alcuni giorni queste parole e questa canzone ritornano quotidianamente, come un fischio fastidioso, nelle nostre orecchie, almeno di quelli che l'hanno incontrata (la canzone-poesia) nella loro vita.

In questi anni avevamo creduto che questa canzone, e quella parola sinistra, « guerra », dovessero restare chiuse, per sempre, nell'archivio della storia o dei nostri ricordi (musicali) passati. Ed invece, il 17 mattino ci sono piombate addosso con tutta la loro forza, la loro carica distruttiva e di tensione, insieme alle bombe su Bagdad. Alcuni mesi prima, quando le truppe irachene avevano invaso il Kuwait, avevamo preso un pò sotto gamba l'accadimento, ma già allora « *le campane della libertà* » (per dirla sempre alla Bob Dylan) avevano suonato a morte.

Continua a pag. 2



Striscione alle finestre della Facoltà di Lettere (Foto di Antonio Coppola)

All'Oriente studenti alle urne il 31 gennaio (servizio a pag. 16)

All'interno

• Giurisprudenza. Il regolamento tesi non ancora approvato	pag.	13
• Ingegneria. Studenti e docenti per la pace	pag.	8/9
• Economia. Un nuovo regolamento per l'assegnazione tesi?	pag.	10
• Lettere. I lavori in corso; Il caso 'Biblioteca'	pag.	20
• Scienze Politiche. Cuomo rieletto Preside in sordina	pag.	29
• Scienze. Geologia: ci stanno mandando via	pag.	18
• Architettura. I programmi dei corsi dei ricercatori	pag.	22
• Sociologia. Le novità da Corso di Laurea e Dipartimento	pag.	21
• Navale. I sogni nel cassetto di docenti, studenti e personale	pag.	24/25
• Orientale. La hit dei corsi più affollati a Lettere	pag.	15
• Il II Ateneo nei desideri di Medicina I	pag.	27

GIURISPRUDENZA: 5103 TESI IN 4 ANNI

Nell'Università va avanti
chi è più informato

ATENEAPOLI

l'informazione universitaria

ECONOMIA

Ancora
atti osceni
contro una
studentessa

(pag. 11)

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE



RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni
Opera Universitaria

La guerra: «avventura senza ritorno»

In programma assemblee, manifestazioni, sit in. Scarsa l'adesione in alcune facoltà. A Lettere diretta televisiva dal Golfo. «Le nostre aspettative di pace sono state disilluse. Solidarietà ai «ragazzi nel Golfo» ma anche «paura per un pericolo vicino»

Manifestazioni, cortei, iniziative personali e collettive: la voglia di pace dei ragazzi dell'Università Federico II di Napoli si esprime in mille modi. Slogan pacifisti, fiori colorati, facce dipinte si rincorrono nelle aule, nei corridoi, per le vie del centro dove sono sfilati migliaia di studenti per gridare forte che la guerra non la vogliono.

Mercoledì 16 gennaio è una data davvero particolare, l'atmosfera è tesa, si attendono notizie dal Parlamento che discute sulle modalità dell'intervento italiano nel Golfo.

Le facoltà verso mezzogiorno si sono ripopolate, la manifestazione è finita e tutti sono pronti a dire la loro.

Fabio Sergio e Pietro Rinaldi, iscritti al quarto anno di **Giurisprudenza**, fanno parte dell'associazione «Diritto al rovescio». Insieme ad altri colleghi hanno partecipato ieri ad un'assemblea che si è tenuta presso l'aula 1 dell'Università Centrale. «S'è discusso sul da farsi, sulle iniziative che vogliamo promuovere. Domani ci sarà un altro incontro, faremo il punto della situazione che speriamo cambi in meglio! La nostra paura? Che scoppi una guerra che a nostro avviso è all'insegna di interessi prettamente economici».

Silvana Rotondo, anche lei di giurisprudenza, denuncia il disinteresse dei suoi colleghi nei confronti di un problema che li riguarda così da vicino. «La partecipazione dei ragazzi di Legge ad assemblee e manifestazioni è pressoché nulla. È un dato di fatto sconcertante, perché proprio noi dovremmo sentire maggiormente il peso di questa situazione per il tipo di studi che facciamo».

Nell'aula Piovani della Facoltà di Lettere e Filosofia è in corso un incontro con l'avvocato **Liana Nesta** sul tema degli aspetti giuridici della disobbedienza alla guerra. **Marco**, iscritto al terzo anno di Lettere, si fa portavoce dei molti ragazzi in assemblea

permanente da ieri (circa 150).

«Prima di questo incontro, abbiamo seguito insieme la diretta televisiva del Parlamento. Hanno partecipato in molti. (In aula c'è un televisore portato dagli studenti), speriamo che ci seguiranno anche per le altre iniziative. Abbiamo intenzione di farci sentire oltre che con le manifestazioni anche con i blocchi stradali, come abbiamo fatto lo scorso anno sul finire dell'occupazione. Cosa accadrà nelle prossime ore non lo so, non lo voglio immaginare».

«Le nostre aspettative di pace sono state disilluse», dice **Anna Abbate**, brillante studentessa in **Filosofia**. «Dopo il crollo del muro di Berlino, l'unificazione delle due Germanie, la politica pacifista di Gorbaciov, sembrava ci stessi avviando verso un equilibrio mondiale piuttosto stabile. Certo la situazione Medio-orientale è sempre stata tesa e difficile ma di qui a pensare ad una guerra... È importante che la protesta degli studenti si faccia sentire in modo deciso». E anche **Lorenzo Lista**, portiere della Facoltà, è d'accordo: «Sono anziano, ho vissuto già una guerra. Ma allora gli studenti la volevano, oggi si ribellano e hanno ragione!».

Anche all'Oriente c'è assemblea permanente. All'ingresso **Stirner** e **Roberto**, entrambi al primo anno, ci informano che le aule occupate sono due. «Ieri si è tenuta un'assemblea nell'aula conferenze alla quale hanno partecipato moltissimi studenti. E in molti hanno detto la loro. Il nostro obiettivo è quello di creare un movimento d'opinione, ma vogliamo anche dimostrare la nostra solidarietà ai ragazzi che sono nel Golfo». **Aldo**, anche lui dell'Oriente, ad un passo dalla laurea sostiene invece che l'assemblea permanente sia un'iniziativa sbagliata: «L'azione degli studenti è stata, a mio avviso, poco tempe-

stiva, fuori tempo. La situazione nel Golfo è seria da sempre, le navi italiane sono lì da molto tempo. Allora perché farsi sentire solo ora?». **Pina**, al primo fuori corso, invece non è d'accordo col suo collega. «Studio Arabo, dunque mi interessa molto alla questione Medio-orientale. Penso che la nostra iniziativa sia validissima, è nostro dovere farci sentire. Dico, però, che c'è disinteresse e disinformazione intorno alla politica dei Paesi Arabi».

Per **Samuele del Barone**, al quarto anno di Giurisprudenza, la situazione Golfo è difficilmente recuperabile: «L'ONU, a mio avviso, ha dimostrato come mai era accaduto in precedenza una saldezza degna di nota. Sono state promosse molte iniziative affinché si evitasse di arrivare dove siamo ora, ma sono rimaste tutte inascoltate. La soluzione ultima, è triste dirlo, resta la guerra».

A Daniela di Lettere ogni iniziativa sembra inutile. «Ciò che sta accadendo mi sembra tanto più grande di noi che tutto appare vano. Mi sento presa in un ingranaggio dal quale non riesco a liberarmi, nel quale tutti siamo presi. Tutto ci ricorda che il pericolo è vicino: le forze di polizia schierate nei punti caldi delle città, le prime pagine dei quotidiani. È uno stato di tensione continua che non riesco a sopportare. Ho somatizzato la mia paura con una febbre nervosa».

Quasi tutte le facoltà sono in assemblea permanente. Le lezioni sospese. Si decidono le date per incontrarsi ancora e manifestare il dissenso degli studenti alla guerra.

Mariano Goglia rappresentante degli studenti di sinistra presso il Consiglio di Amministrazione, ha partecipato all'assemblea che si è tenuta stamattina nell'aula ottagonale all'Università centrale. Cosa si è deciso? «I ragazzi di Giurisprudenza, in assemblea permanente, hanno

chiesto al Senato accademico di pronunciarsi formalmente contro l'uso dello strumento bellico. Hanno chiesto inoltre che condanni la scelta interventista del Governo italiano. Sotto forma di «polizia internazionale», si nasconde un intervento armato dell'esercito italiano». «Dio solo sa», continua, «se le nostre iniziative servono a qualcosa. È certo che la nostra coscienza civile ci spinge a dare un contributo affinché si giunga ad una soluzione pacifica, ad una fine imminente del conflitto».

Manfredo D'Onofrio è rappresentante dei Cattolici Popolari presso il consiglio di amministrazione. Insieme ai suoi colleghi, ha scritto un volantino che verrà distribuito domani durante l'assemblea generale che si terrà ad Ingegneria. Anche alla mensa di via Mezzocannone si potrà leggere il documento dei Cattolici Popolari. «Alla fine le ragioni del petrolio hanno portato alla guerra», questo è il titolo del volantino, dice Manfredo. «A nostro avviso la pace era ancora possibile, non tutte le vie diplomatiche sono state battute. Ha ragione il Santo Padre: la guerra è una strada senza ritorno». Il documento si conclude così:

«Il petrolio vale più del Diritto».

Karthik Sankaran, uno studente americano di origine Indiana studia Storia alla **Columbia University**. È in Italia da tre mesi per una ricerca. «Saddam ha respinto le iniziative di pace dell'ONU, della Francia e dello Yemen. Pare proprio che voglia la guerra a tutti i costi. L'America, inoltre, da quando Baker si è recato a Ginevra, ha tenuto una linea di condotta che definirei «a porte aperte». Spero che la pace venga preservata anche se penso che il conflitto sia probabilmente inevitabile».

Adriana, laureanda in Russo all'Oriente, è da poco tornata da Mosca dove ha trascorso le feste natalizie. «Il problema del Golfo è sentito in modo meno pressante dei giovani sovietici. Hanno una crisi interna molto grave, la guerra in Lituania. Le opinioni degli studenti moscoviti sono contrastanti: ci sono i leninisti convinti e chi invece si schiera senza riserve con Gorbaciov. C'è anche la paura di un colpo di stato a carattere militare». Gli studenti, comunque, hanno tutti voglia di pace e lo dicono forte. Da Napoli a Roma, a Bari, a Milano. Li ascolteranno?

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola l'8 febbraio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

Continua dalla prima pagina

Il 17 gennaio un brivido ci ha attraversato la pelle, è accaduto qualcosa di inimmaginabile, di incredibile, di tristemente sorprendente, e ne siamo stati colpiti perché volenti e dolenti coincidenti, perché il nostro governo ha deciso che noi saremo dovuti entrare a far parte di una azione di «Polizia internazionale». E così qualcosa ha cambiato la nostra quotidianità, le nostre certezze, le nostre speranze, le prospettive per il futuro.

La guerra è una cosa brutta, che porta ovunque distruzione e morte, e se costruire è tanto difficile, a distruggere non ci vuole nulla: basta una bomba.

Ma la guerra è anche una nostra sconfitta, la guerra sconvolge la nostra coscienza di moderni, di gente che ha plaudito al famoso libro «ode alla dialettica» ed ha fatto della Ragione un culto e della Diplomazia una scienza. Di gente che ha deciso di inserire nei propri momenti più alti (la Costituzione) il rifiuto della guerra come soluzione delle controversie internazionali.

Di colpo ci siamo accorti che era possibile, finalmente, avere una città senza traffico, una

Università senza problemi di sovraffollamento. Gran parte dei problemi universitari risolti in un colpo solo. Di colpo non abbiamo più visto gran parte dei 120.000 studenti universitari. Ma la cosa non ci è affatto piaciuta. E di colpo gli studenti universitari di sesso maschile e le loro famiglie si sono accorti che stavolta non sarebbe stato un esame all'anno per ottenere il rinvio militare, e così la tensione e la paura fra gli studenti è cresciuta e sono iniziate le mobilitazioni, le assemblee, i sit in, le manifestazioni per la Pace. Uno studente ecologista ci ha detto: «io che sono contro le auto potrei essere chiamato per andare alla guerra del petrolio: è assurdo». Un altro, un pò sotto voce, ci ha detto che invece se lo chiamassero andrebbe «perché non è giusto che le castagne del fuoco debbono essere sempre altri a togliercele». E noi riportiamo tutte e due le posizioni, anche se abbiamo visto che in questi giorni le prime si sono fatte sentire di più negli atenei.

E con esse diamo voce a quanto sta accadendo nell'Università, per far esprimere il pensiero, le paure, le riflessioni, le incertezze, del mondo universitario.

Paolo Iannotti

ATENEAPOLI
numero 2 - anno VII
(N° 109 della numerazione
consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Gabriella De Liguoro
Patrizia Amendola
Fotografia
Roberto Castrufino
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il giorno 21 gennaio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



OPERA UNIVERSITARIA

dell'Università degli Studi di Napoli « Federico II »

1.000 Borse di studio per le spese di alloggio

È stato bandito il concorso per l'assegnazione di 1.000 (mille) Borse di Studio per la corrispondenza di contributi per le spese di alloggio per l'anno accademico 1990/91, a favore di *studenti italiani meritevoli e bisognosi regolarmente iscritti per l'anno accademico 1990/91 ad un corso di laurea dell'Università degli Studi di Napoli, fino al primo anno di fuori corso*.

Possono concorrere al presente bando gli studenti residenti in Regioni diverse dalla Campania o in Comuni riportati nella tabella "A - Quota Maggiore" del Bando.

REQUISITI DI REDDITO

Al presente Bando possono concorrere soltanto gli studenti appartenenti a famiglia che nel corso dell'anno solare 1989 abbia conseguito un reddito non superiore a 30.020.000 di lire italiane comprensivo dei redditi di tutti i componenti del nucleo familiare, quale risulta dallo stato di famiglia. Per i redditi superiori a L. 30.020.000 e fino a L. 60.040.000 gli studenti concorreranno alla concessione di un contributo pari al 50% del valore delle borse.

REQUISITI DI MERITO SCOLASTICO

Hanno titolo per partecipare al presente concorso per l'a.a. 1990/91, gli studenti che:

- iscrivendosi al *primo anno* abbiano superato gli esami di maturità o abilitazione (o abbiano conseguito altro titolo di studio valido ai sensi della legge 11.12.1969 n.910) con votazione non inferiore a 42/60 o con votazione equiparabile;
- iscrivendosi ad *anni successivi al primo e fino al I di fuori corso*, abbiano superato gli esami (il numero di essi richiesto dal bando è riportato nelle apposite tabelle), alla data del 31/10/1990, con votazione media non inferiore a 24/30 calcolata fino al millesimo, con esclusione delle prove scritte e mantenendo il requisito della continuità scolastica.

Hanno inoltre titolo a partecipare anche quegli studenti che, iscritti al I anno di Fuori Corso per il 1989/90, siano in debito del solo esame di Laurea e, sostenuto lo stesso entro il 31/3/91, non si iscrivano al II anno di Fuori Corso per il 1990/91.

TERMINI

La domanda, completa della documentazione di cui all'ART. 5, dovrà essere presentata direttamente all'Opera Universitaria presso i punti di raccolta predisposti, entro il **20/2/91**.

Per ogni controversia farà fede il timbro a data dell'Ufficio accettante. Le domande prodotte oltre tale data saranno esaminate solo nella ipotesi che, soddisfatte le richieste pervenute nei termini, risultino ancora posti disponibili per la concessione del beneficio.

AMMONTARE DELLE BORSE DI STUDIO

L'ammontare complessivo delle borse di studio è fissato in lire **700.000** (settecentomila) ovvero in lire **350.000** (trecentocinquanta mila) a seconda dei redditi prodotti nell'anno 1989 dal nucleo familiare di appartenenza. Qualora il domicilio in Napoli o Comuni limitrofi sia stato assunto successivamente all'1/11/90, i suddetti importi verranno ridotti proporzionalmente di un decimo per ogni mese.

ESCURSIONI DIDATTICHE GIORNALIERE

L'iniziativa è diretta a sostenere le sole escursioni giornaliera collettive aventi carattere didattico, mediante fornitura di **250 autopullmans** (max 3 giornalieri), nel periodo **01/04/1991 - 30/06/1991**;

Gli studenti che parteciperanno alle escursioni contribuiranno ai costi con una quota pro-capite di:

- L. 5.000** (cinquemila) per escursioni che prevedono l'utilizzo del pullman per l'intera giornata.
- L. 2.500** (duemilacinquecento) per escursioni che prevedono l'utilizzo del pullman per mezza giornata e cioè dalle ore 8.00 alle ore 14.00;

POSSONO BENEFICIARE di tale iniziativa solo gli studenti regolarmente iscritti fino al I anno di F.C. ad un corso di laurea dell'Università degli Studi di Napoli per l'anno accademico 1990/91;

CIASCUN GRUPPO dovrà essere costituito da almeno **25 studenti**.

Le richieste dovranno essere prodotte entro il **termine** massimo del **31 GENNAIO 1990**; proposte da docenti universitari titolari d'insegnamento in uno dei corsi di laurea dell'Ateneo napoletano e vistate dal Presidente del corso di laurea a cui tale insegnamento afferisce.

A tutt'oggi oltre 6.000 studenti hanno effettuato o stanno per effettuare viaggi collettivi di studio in Algeria, Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Egitto, Francia, Germania, Grecia, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria ed U.R.S.S., ed escursioni didattiche giornaliera in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Puglia.

Le informazioni relative a ciascuna delle iniziative adottate ed i moduli occorrenti possono essere assunti presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza allocati in: Via G. Paladino, 39 NAPOLI c/o ex Biblioteca Stanford - Via Terracina, 230 NAPOLI c/o la Mensa Facoltà Ingegneria - Via S. Pansini, 5 NAPOLI c/o la Clinica Oculistica II Facoltà di Medicina - Via S.M. degli Angeli alle Croci, 28 NAPOLI c/o Casa dello Studente G. Miranda - Via Università, 113 NAPOLI Parco Gussone PORTICI c/o Casa dello Studente G. Medici.

Dagli studenti: voglia di pace

Docenti su posizioni diversificate: Carlo (Giurisprudenza) «la guerra è in costituzionale», Maery (Lettere) e Pellegrino (Ingegneria) «è forse l'unica soluzione». Mobilitazione in tutte le facoltà. Scienze Politiche «a lutto»

Da lunedì 14 gennaio quasi tutte le Facoltà sono in assemblea permanente. Le lezioni in gran parte sono sospese e gli studenti si incontrano a parlare di guerra. Ma soprattutto di pace, di una pace e si spera ancora possibile.

E i professori li appoggiano, li incoraggiano. Ma cosa ne pensano loro della situazione attuale?

Il prof. **Romano Lanini**, docente di Urbanistica presso la Facoltà di Architettura esprime solidarietà agli studenti e inquietudine profonda per una situazione che appare difficilmente risolvibile: «Non so come andrà a finire ma spero che la guerra venga evitata. Io ne ho vissuta una in prima persona e non la auguro a nessuno. Non capisco la posizione del Governo Italiano, cosa farà questa «polla» nel Golfo? Infine le attività che hanno promosso gli studenti vanno di certo lodate, senza contare che nel caso di una guerra a lungo termine saranno loro ad essere coinvolti in prima persona».

«Come cittadino e come padre sono profondamente

addolorato per i giovani che si trovano nel Golfo e che in caso di guerra potrebbero perdere la vita», dice il prof. **Maurizio de Gennaro**, docente di Mineralogia applicata presso il Corso di Laurea in Geologia. «C'eravamo illusi che la distensione del blocco occidentale con tutto ciò che ne è seguito portasse ad una pace duratura. Il sig. Saddam Hussein ci ha fatto sapere che una guerra è ancora possibile, anzi molto probabile. La nostra Facoltà è in assemblea permanente già da due giorni, i ragazzi protestano e hanno ragione a farlo».

Il prof. **Arturo Pellegrino**, che insegna Principi di Geotecnica ai futuri Ingegneri si augura, come tutti del resto, che il peggio venga evitato. «A tutt'oggi», dice «la situazione è insostenibile. Mi rendo conto che forse l'unica soluzione è il conflitto ma tuttavia ripudio totalmente lo scontro armato».

L'opinione di uno storico illustre, il prof. **Pasquale Villani** docente di Storia Contemporanea presso la facoltà di Lettere e Filosofia: «Se ci sarà una guerra l'Iraq subirà

perdite gravissime a causa dell'incoscienza e dell'esaltazione di Saddam Hussein. E una presa di posizione, la sua, assolutamente insostenibile ed ingiustificabile. Probabilmente non tutto è stato fatto per evitare il conflitto: l'America è impegnata militarmente nel Golfo praticamente dal 2 agosto, giorno dell'invasione trachena del Kuwait e questo rende forse inevitabile una guerra».

Il prof. **Paolo Maery**, brillante storico contemporaneo, Presidente del corso di laurea in Sociologia, ci fa riflettere sul delicato equilibrio Medio-orientale: «Siria, Iraq, Iran e Israele sono territori contigui tenuti insieme da un equilibrio poco stabile. Una guerra introdurrebbe un'inestabile estremamente pericolosa. Purtroppo, però, non è possibile oggi pensare ad alternative».

eloquente, infine, il commento del prof. **Beyene** che insegna Lingua e Letteratura Americana presso il dipartimento Africa e Paesi Arabi dell'Oriente. «Non credo che il petrolio sia più prezioso del sangue umano».

Giurisprudenza per l'obiezione

Giurisprudenza in Movimento è in assemblea permanente. Nel corridoio della facoltà e nell'aula 1, gli studenti chiedono: «Fermate la guerra!», accusano. «Si combatte per proteggere gli interessi dell'imperialismo occidentale, non per difendere il diritto all'autodeterminazione del popolo kuwaitiano». «Noi giovani vogliamo la Pace!» è scritto a lettere cubitali su altri cartelli, con una famosa citazione del Mahatma Gandhi: «La pace permanente è impossibile se le grandi potenze non rinunciano al loro programma imperialistico». I Cattolici Popolari citano poi le parole del Santo Padre Giovanni Paolo II. Queste le posizioni degli studenti contro la guerra, anche se leggermente diverse le posizioni soggettive dei pacifisti ad oltranza che non sono d'accordo con l'invio del contingente italiano nel Golfo.

Diversa la posizione dei non violenti, che giudicano la situazione attuale con un'ottica internazionale diversa, ritenendo necessario l'intervento dell'Italia a questo punto nel conflitto, per la difesa dei principi territoriali internazionali.

La politica dell'embargo appoggiata dal PCI, non è condivisa da tutti. Molti sono del parere che bisognava lavorare prima per la pace e non ora che è scoppiata la

guerra ed è troppo tardi. Tutti concordano sull'assurdità della guerra, temono una chiamata alle armi, e discutono sulla opportunità o meno di aderire. Giurisprudenza in movimento, ha consultato anche un gruppo di avvocati che hanno dato la loro disponibilità, ad occuparsi con gratuito patrocinio della difesa dei giovani obiettori. Le assemblee si sono svolte il 18 gennaio.

Molto interessanti, anche le dichiarazioni di alcuni docenti, il prof. **Enrico Quadri** (Istituzioni di diritto privato), non ritiene che le ripercussioni della guerra in atto, influiscano sul normale funzionamento della facoltà. Quindi gli esami si terranno regolarmente, almeno fino ad ora, così come le lezioni. Il costituzionalista prof. **Pietro Carlo** (Diritto Parlamentare) ci ha spiegato che la nostra Costituzione prevede l'uso delle armi solo per la difesa della Patria, art. 11. «Quindi il nostro intervento nel Golfo, va oltre il dettame costituzionale», dice il docente, «ma si inserisce in criteri politici internazionali». L'art. 52 C. ribadisce la difesa della Patria come un sacro dovere del cittadino. «Mi sembra un controsenso, l'intervento dell'Italia in qualità di Polizia internazionale, quando noi europei abbiamo armato i Paesi Arabi», sostiene il pro-

fessore. «I problemi sono a monte; di pochi giorni è la notizia riportata sui giornali della vendita all'asta, su ordine della magistratura di Locri di un ingente quantitativo di armi sequestrate». È un avvenimento che dovrebbe far riflettere.

Le conseguenze disastrose di una guerra, non sono solo i morti e la distruzione, ma abbraccia anche l'economia mondiale. Il prof. **Bruno Jossa** (Economia Politica) non ritiene che per ora ci si debba preoccupare molto, non avremo problemi di scarsità di beni di prima necessità, né alimentari. «Per ora gli economisti sono ottimisti: per noi occidentali non dovrebbe esserci conseguenze economiche gravi», dice il docente «anche la scarsità di petrolio non dovrebbe essere un problema, almeno fino a quando questa guerra rimane circoscritta».

Speriamo quindi che le ostilità siano più brevi possibili.

Annalisa Borrelli

Altri servizi sulle iniziative degli studenti contro la guerra nel Golfo, nelle pagine di Ingegneria, Sociologia e Orientale.

La manifestazione del 17

Venti di guerra, marce per la pace.

Gli studenti universitari scendono in piazza - giovedì 17 gennaio - gridando forte il loro dissenso.

Reduci da una notte scorsa ad ascoltare le news dai telegiornali ed a vivere i bombardamenti in diretta, non hanno resistito ai proclami di legittimità costituzionale ed agli appoggi incondizionati del governo della Repubblica. Assommati, increduli, seppur impotenti, gli universitari napoletani si sono aggregati, ritrovati, riuniti in questo tragico giovedì sfilandosi per le vie della città. Niente di organizzato, uno spontaneo nelmo che nasce da una coscienza comune: il ripudio della guerra e di ogni altro strumento di offesa, la condanna di qualsiasi invasione, la lotta pacifica e non violenta per ristabilire la pace. Erano circa 1500 di tutte le facoltà, già da alcuni giorni Lettere, Ingegneria, Architettura, Scienze, il Navale e l'Oriente erano in assemblea permanente. Nella matti-

nata di giovedì accoglievano i convocati erano previste in quasi tutte le facoltà.

A Scienze Politiche l'assemblea è stata interrotta mentre il corteo si studiava per via Sanfelice ed i partecipanti non hanno esitato ad entrare: il corteo si ingrossava in un solo momento di tensione quando la polizia ha fatto muro ed hanno impedito agli studenti, che partiti da Piazza della Borsa erano giunti a Palazzo Reale passando per Toledo, di proseguire per il consolato americano. Ma la ragionevolezza è prevalsa e dopo un po' di schermaglie, i giovani hanno fatto marcia indietro sciogliendosi e ritornando nelle facoltà.

Uno slogan su tutti: «contro la guerra di tutti gli invasori nel golfo mandateci i gladiatori».

Pol nel pomeriggio ancora gli studenti insieme ai lavoratori. Un altro corteo da Piazza Mancini si è concluso con un sit-in in Piazza del Gesù, tante fiaccolate ed in cuore un solo palpito: pace.

Vincenzo Perone

Scienze politiche a lutto

(V.R.) Giovedì 17 e Venerdì 18 Gennaio gli studenti di Scienze Politiche si sono riuniti in assemblea per discutere su alcune questioni relative alla guerra nel Golfo. Sono stati votati otto punti. Inoltre ogni giorno a partire da sabato 19 Gennaio si svolgono dibattiti nell'Aula 2. Invitati a partecipare anche i docenti. Un cartello davanti alla facoltà apposto dagli studenti informa: «17.1.1991: chiuso per lutto».

All'assemblea di Venerdì 18 si sono così espressi:

1. Condannano l'azione di invasione del regime irakeno come tutte le azioni di regimi dittatoriali, in particolar modo riguardo ad invasioni non rispettose del diritto di autodeterminazione dei popoli.

2. Condannano l'ipocrisia del Governo italiano che ha trasgredito il dettame costituzionale.

3. Ritengono che questa guerra sia dovuta a motivi economici l'uso della guerra è ingiustificabile.

4. Condannano l'uso della

forza da parte degli U.S.A. e degli alleati per dirimere le controversie internazionali, affermando il ripudio della guerra come sancito dall'art. 11 della Carta Costituzionale italiana vigente e chiedono il ritiro delle Forze Armate Italiane dalle aree interessate.

5. Siano ripristinati i diritti internazionali per tutti i territori oggetto delle suddette controversie.

6. In merito si impegnano a richiedere un'azione coerente, non violenta e pacifica di tutte le componenti universitarie (studenti-docenti-non docenti) e di tutte le componenti sociali riguardo la suddetta questione.

7. Chiedono che il Consiglio di Facoltà si esprima chiaramente ed ufficialmente sulle questioni relativi ai punti 1-2-3-4 impegnandosi a permettere una maggiore sensibilizzazione da parte degli studenti sui temi proposti.

8. Sono vicini ai popoli che soffrono le conseguenze di questa guerra ed a coloro che sono costretti a combatterla.

Economia in assemblea

(F.C.) Alle 14.30 del 18 gennaio l'Assemblea degli studenti della Facoltà di Economia e Commercio decide di bloccare per 10 minuti via Partenope proprio all'altezza del civico 36.

Si protesta contro l'intervento delle forze armate italiane nella guerra del Golfo. Per gli studenti di Economia è stato un duro colpo apprendere, la mattina del 17, che il fuoco tra USA ed Iraq era già stato aperto. Era in programma un'assemblea nella quale si doveva discutere di pace e di come intervenire affinché gli eventi non precipitassero. Ed invece Cattolici Popolari, pacifisti, studenti delle aule 2

e 7 si sono ritrovati a discutere di una guerra già in atto, responsabilità civili, obblighi di leva, effetti devastanti di un conflitto, questi gli argomenti. Il dialogo si è riaperto la mattina del 18. Con l'autorizzazione del Preside sono state sospese le lezioni e convocata un'assemblea generale di tutti gli studenti dalla quale sono scaturite due decisioni: bloccare via Partenope e chiedere l'autorizzazione al Preside per tenere una veglia

nei locali della Facoltà allo scopo di manifestare il proprio dissenso alla guerra e la speranza che la pace venga al più presto ripristinata.

«NÈ CON SADDAM NÈ CON BUSH»



Mille e più studenti fra medi e universitari; qualche docente è numerosi insegnanti (quelli dei licei); un lungo corteo per le strade di Fuorigrotta a gridare tutto il proprio orrore per la guerra; un sit-in fuori i cancelli della base NATO e della RAI. Gli studenti di Ingegneria l'avevano promesso e hanno mantenuto. « Vogliamo che la nostra Facoltà — dissero fin dalle prime agitazioni pacifiste — dia il suo contributo alla pace organizzando una manifestazione che sia di tutti, che oltrepassi le mura del Politecnico ». E venerdì 18, già mezz'ora prima dell'ora fissata per il raduno, i due piani dell'atrio dell'edificio di piazzale Tecchio erano gremiti di studenti dell'Oriente, di Lettere, Architettura, Scienze, delle scuole superiori, oltre che di allievi ingegneri, naturalmente. Una folla rumorosa, ma composta (il servizio d'ordine istituito dagli studenti ospiti si è rivelato inutile); eterogenea ma unita da un solo slogan: « no alla guerra ». Una manifestazione, che pure nei suoi limiti, ha avuto il successo desiderato. « Il nostro obiettivo era quello di creare un momento di aggregazione comune — ha commentato uno degli organizzatori — e in questo siamo riusciti, ottenendo più atten-

zione di quanti hanno fatto molto rumore e poca informazione ».

L'assemblea è iniziata poco dopo le 10.00 e si è protratta per circa un'ora e mezza. Numerosi interventi hanno animato la discussione che si è soffermata più sulle ipotesi ancora possibili di pace, che sulla guerra. Non sono mancate le accuse « forse un po' qualunquistiche e semplicistiche », ha commentato qualcuno, alle potenze occidentali e ad Israele. La vera nota dominante del dibattito è stato comunque il rammarico, amaro, che il significato e lo scopo della manifestazione fosse quello della cessazione di una sanguinosa guerra già iniziata, e non quello di scongiurare una guerra soltanto ventilata. « Non si poteva e doveva fare di più per scongiurare questo conflitto? » si sono chiesti e hanno chiesto molti studenti nei loro interventi. Intanto fra la folla giravano alcuni documenti,

spesso di opposta matrice e impostazione politica, fra cui quello dei Cattolici Popolari, che richiamava alle parole del papa, « l'unico pacificatore rimasto in tanta follia » e quello del gruppo Socialismo rivoluzionario che parlava di « aggressione imperialista e liberazione dei popoli medio-

orientali ». La proposta più importante della manifestazione è stata la richiesta di uno sciopero generale con lo scopo di portare il messaggio pacifista fra tutte le categorie sociali. « Quella del blocco delle attività produttive — ha commentato Gino del comitato organizzatore — è l'unica arma che abbiamo per fare pressione sul governo e per rendere più incisivo il nostro rifiuto della guerra. Non bisogna correre il rischio di confinare il movimento pacifista nelle Università ». E i nostri soldati nel Golfo? Non sono stati dimenticati. L'intera assemblea ha osservato un minuto di raccoglimento in onore dei due piloti italiani dispersi (il 20 gennaio si saprà che uno di loro è prigioniero dell'Iraq). « È doveroso — ha osservato Ruggiero, sedicente osservatore esterno della manifestazione — se non si vuole che i nostri soldati, nella ridda delle proteste, passino per una accolta di ignobili delinquenti ». Un solo nome non è stato mai fatto ad alta voce: quello di Saddam Hussein. Forse è estraneo a tutto questo? « Neanche per sogno — ha chiarito Giulia — nessuno nega le sue responsabilità, il suo atteggiamento tirannico e la sua barbarie ».

A Lettere su uno striscione si legge: « né con Saddam, né con Bush ».

Quando il dibattito non si era ancora concluso è venuta la proposta di dirigersi verso la NATO per inscenare un sit-in di protesta. La folla si è divisa: gli studenti medi sono andati alla sede RAI di via Marconi; molti sono andati a casa e 150 universitari si sono diretti verso viale dei Giochi del Mediterraneo. Il corteo è stato bloccato da polizia e carabinieri a molta distanza dai cancelli di ingresso della base militare. La protesta, pacifica, è durata 45 minuti.

Francescopaolo Tarallo

Corsi ed esami tutto regolare

L'Università non ritiene opportuno bloccare la didattica. E fra gli studenti c'è chi deve ancora recuperare « i danni della Pantera »

Le assemblee e le iniziative nelle facoltà contro la guerra continuano, ma continuano anche i corsi e gli esami. Lo affermano Rettori e Presidi. Alla segreteria del rettore Ciliberto si afferma « non si ritiene opportuno per ora bloccare la didattica », « per il momento nessuna decisione è stata presa in proposito ». Dichiarazioni ufficiali del Rettore o del Senato Accademico sulla guerra nel Golfo? « Per il momento nessuna comunicazione », afferma perentorio il dott. Perna, capoufficio di gabinetto di Ciliberto. « Il Senato Accademico si è riunito l'11 gennaio mentre la guerra è iniziata il 17 e dunque non si è potuto esprimere in proposito », afferma la dottoressa Romano, che segue l'attività dell'organo di governo; sedute straordinarie non ce ne sono state, né al momento si prevede ce ne siano.

I Presidi che abbiamo sentito, a parte la tensione emotiva dei primi giorni, continuano ad affermare che tutto andrà avanti regolarmente.

Il Preside di Ingegneria, Volpicelli, sostiene che per bloccare i corsi occorre una decisione in proposito dei Consigli di Corso di Laurea (sono 7). Tutti però vogliono che si vada avanti, « normalmente », senza creare troppe distrazioni, con regolarità. Svolgimento regolare per corsi ed esami dunque, anche se taluni saltano perché gli studenti si assentano per protesta, ma in contemporanea vengono dati spazi (aule) agli studenti per poter tenere assemblee ed informare i loro colleghi sugli sviluppi della guerra nel Golfo e sulle eventuali iniziative in programma.

Tra gli studenti c'è anche chi deve « ancora recuperare i danni prodotti dalla lunga agitazione dello scorso anno contro la Ruberti »: esami e corsi non sostenuti o rinviati per mesi, tesi di laurea da completare. Ma questi gli studenti in agitazione lo sanno ed in diverse facoltà ci si mobilita di mattina mentre è tutto regolare di pomeriggio.

Condanna, dai sindacati Università

In merito alla guerra del Golfo le confederazioni dei sindacati Università CGIL-CISL e UIL si sono espresse con un atto di deplorazione di ogni risoluzione armata, con l'auspicio di una mediazione politica per il ripristino della legalità in Kuwait e dell'equilibrio, difficile quanto mai, della situazione mediorientale. Anche il Sindacato Lavoratori Università è, in linea di massima, orientato sulle posizioni nazionali, senza trascendere dal suo specifico. Il segretario regionale della CGIL Università Riccardo Rispoli si allinea ai pareri espressi dal documento unitario della Camera del Lavoro, « tuttavia », sottolinea Rispoli, « sono state raccolte firme al primo e al secondo policlino, contro la guerra e sorgono qua e là assemblee spontanee a sostegno della pace e del diritto violato ».

Il dottor Giuseppe Cozzolino della CISL parla di « un documento emerso al nostro interno per la liberazione del territorio occupato e per la convocazione di una conferenza di pace », per il resto, ci spiega la dottoressa Elvira Contini, « la CISL Università si esprime sulle stesse posizioni di quella regionale ». Anche la UIL, nella persona di Angelo Graniero ci fa sapere che la loro posizione ricalca

quella della Confederazione nazionale, in attesa di un'imminente riunione dell'UIL Università.

Vincenzo Laurino della CGIL Lavoratori Opera Universitaria parla di « una disputa politica all'interno del Sindacato per cui non si è delineata ancora una posizione netta, tuttavia le manifestazioni di pace in corso e l'auspicio di una risoluzione diplomatica della questione, ci trovano decisamente concordi ».

La CISL, nella persona di Umberto Santoro esprime la propria opinione così: « questa guerra non la vuole nessuno, tranne forse l'Italia, che nel conflitto non fa altro che da spalla agli Stati Uniti. Sono preoccupato per un prossimo coinvolgimento di tutto il mondo arabo, perché ciò porterebbe lo scontro armato a proporzioni mondiali ». Una prossima riunione del Sindacato esprimerà, probabilmente una posizione unitaria.

Per la UIL dei lavoratori dell'Opera, Luigi Gallotti, fa notare come « pur essendo contrario ad ogni forma violenta e quindi ad ogni guerra, purtroppo, e lo dico con molta tristezza, le mediazioni pacifiche non hanno dato nessun risultato con il dittatore di Baghdad, quindi era questo conflitto l'ultimo mezzo per ripristinare la legalità in Kuwait, speriamo non abbia gravi conseguenze e che finisca al più presto ».

Riccardo Iacolare

Lettere: Fermiamo la guerra

« Fermiamo la guerra ». È il titolo del volantino distribuito Martedì 22 gennaio dagli studenti di Lettere e Filosofia riuniti in assemblea permanente. « Con la guerra è cominciato anche il bombardamento della propaganda e della disinformazione ». « Non è vero che il conflitto era inevitabile », scrivono gli studenti. Ma soprattutto sottolineano che non è vero che questa guerra serve alla difesa del diritto internazionale: « Più volte gli stessi USA lo hanno violato senza che l'ONU intervenisse ».

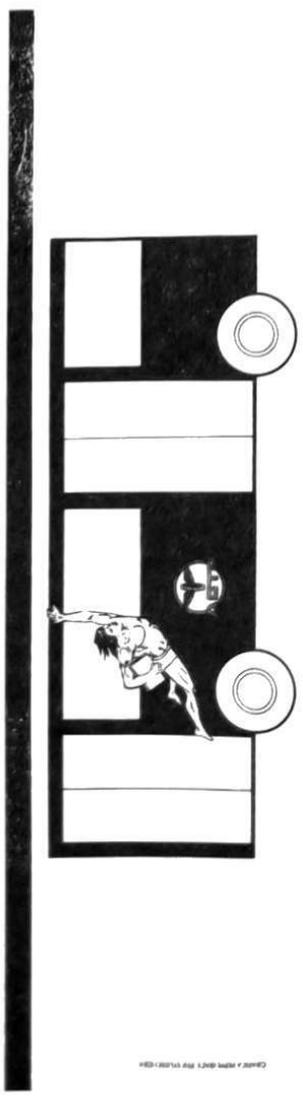
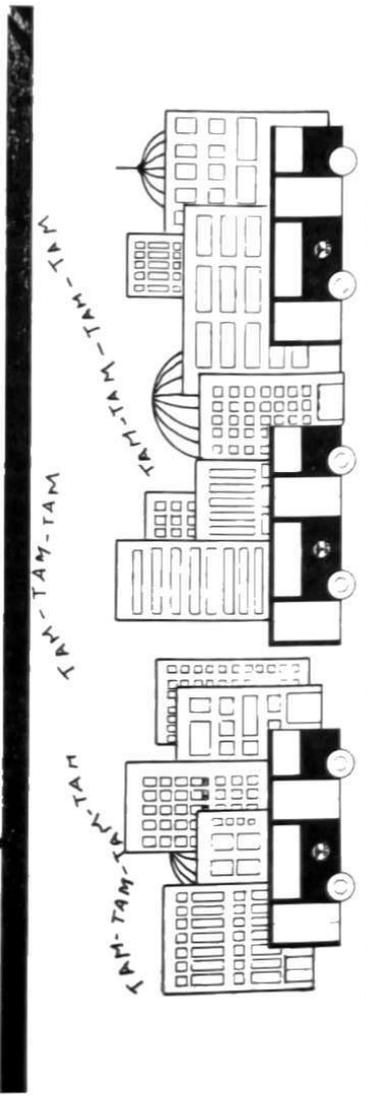
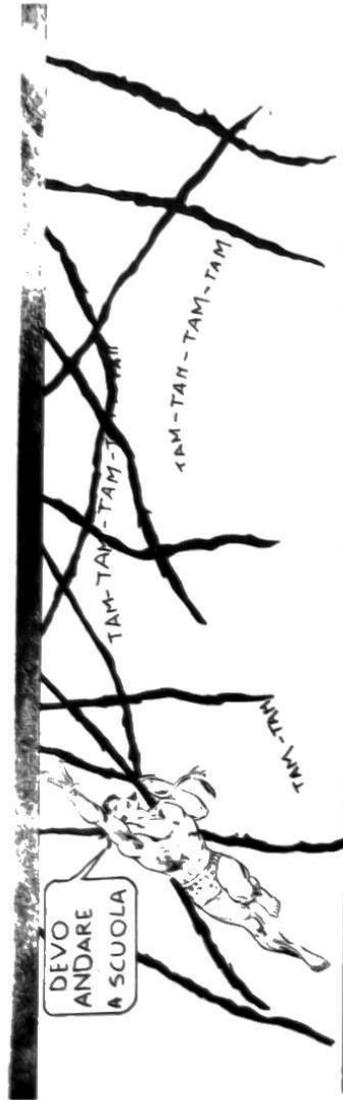
Ancora: « Non è vero che l'Italia doveva entrare in guerra, anzi la costituzione italiana la proibisce (art. 11) ».

L'alleanza Nato, inoltre, « non ci obbligava a partecipare, Spagna e Belgio hanno scelto di non entrare in guerra pur avendo partecipato all'embargo ».

Contestano, infine, l'attività di polizia internazionale svolta dai nostri militari nel Golfo: « Navi ed aerei italiani non si limitano ad azioni marginali. Un nostro Tornado non è rientrato ».



AZIENDA CONSORTILE TRASPORTI PUBBLICI
abbonamento studenti 1990 91



ACTP ...una liana nella giungla
ABBONAMENTI PRESSO TUTTE LE SEGRETERIE SCOLASTICHE
E PRESSO IL TERMINALE ACTP PORTA CAPUANA

PER STUDENTI FINO A 26 ANNI

PER LA 1ª FASCIA (da 1 a 10 Km)
mensili L. 15.000* trim. L. 40.000* annuale L. 100.000

Casoria	Napoli	Secondigliano	S. Arpino	Arzano
Arzano	Napoli	Arpino	Succivo	Aversa
Casavatore	Napoli	Pascaroia	Succivo	Arzano
Calvizzano	Napoli	Aceria	Carnaro	Aversa
Giugliano	Napoli	Secondigliano	Grumo	Giugliano
Villanuca	Napoli	Fratimaggiore	Grumo	Casandrino
Mclito	Napoli	Afragola	Grumo	Arzano
Mclito	Aversa	Arzano	Grumo	Fratimaggiore
Mclito	Giugliano	P. Municipio	Fratimaggiore	Orta
Mclito	S. Antimo	Fratimaggiore	Fratimaggiore	Crispano
Aversa	S. Antimo	Giugliano	Arzano	Afragola
Aversa	Cesa	Aversa	Arzano	Fratimaggiore
Aversa	Gricignano	Cardito	Arzano	Casoria
Aversa	Frignaro	Caivano	Arzano	Casoria
Aversa	S. Marcellino	Grumo	Arpino	Casavatore
Aversa	Trentola	Afragola	Grumo	Giugliano
Aversa	Orta	Fratimaggiore	Qualiano	Frignaro
Aversa	Lusciano	Fratimaggiore	Casale	Arzano
Aversa	Casaluce	Giugliano	Villa Literno	Frignaro
Aversa	Teverola	Afragola	Mugnano	Aversa
Casoria	Caivano	Arzano	Teverola	Vomero
Casoria	Afragola	Grumo	Melito	Melito
Casoria	Arzano	Aversa	Qualiano	Giugliano
			Casoria	Fratimaggiore

PER LA 2ª FASCIA (da 1 a 20 Km)

mensili L. 21.600* trim. L. 56.500* annuale L. 120.000

Aversa	Napoli	Casoria	Vomero	Napoli
Aversa	Parete	Casavatore	Vomero	Napoli
Aversa	Villa Literno	Giugliano	Vomero	Napoli
Aversa	Giugliano	Melito	Vomero	Napoli
Aversa	Fratta	Calvizzano	Vomero	Napoli
Aversa	Casale	Caivano	Napoli	Napoli
Aversa	Capua	Caivano	Secondigliano	Fratimaggiore
Aversa	Caivano	Afragola	Secondigliano	Fratimaggiore
S. Antimo	Napoli	Casandrino	Napoli	Napoli
S. Antimo	Caivano	Casandrino	Caivano	Napoli
S. Antimo	Vomero	Casale	Melito	Napoli
Arzano	Vomero	Casale	Parete	Vomero
Afragola	Vomero	Casaluce	Napoli	Arzano
		Qualiano	Napoli	Acerra
				Casoria

Sempre in primo piano i problemi della docenza. Ospitiamo alcuni interventi

GLI ASSOCIATI

Disegno restauratore sulla docenza

A dieci anni di distanza dalla legge di riforma universitaria 382/80, il Parlamento ed il Governo sembrano impegnati ad affrontare finalmente una serie di problemi ancora aperti nell'Università. Il Parlamento, infatti, ha di recente approvato le leggi sugli Ordinamenti Didattici ed il Piano Quadriennale di sviluppo dell'Università e il Senato sta attualmente esaminando a ritmo sostenuto la legge sull'autonomia delle università; il Ministro Ruberti, inoltre, ha fatto conoscere ai sindacati confederali una sua proposta di riordino dello stato giuridico dei docenti universitari.

Un esame complessivo dei provvedimenti approvati o in itinere e della proposta ministeriale rivela, tuttavia, un disegno di stampo restauratore che si caratterizza per l'impianto fortemente gerarchico della docenza e l'assoluta mancanza di norme tese ad assicurare un reale esercizio del diritto di studio. Non è privo di significato il fatto che, da un punto di vista del metodo, in tutti i citati provvedimenti, oltre a argomenti specifici, ne sono stati artificialmente inseriti altri assolutamente non pertinenti (un esempio per tutti è la composizione del CUN — Consiglio Universitario Nazionale — disciplinata all'interno degli Ordinamenti Didattici).

Inoltre, da un punto di vista delle relazioni sindacali, va denunciata con forza la chiusura del Ministro nei confronti di rappresentanze non confederali che impedisce un corretto confronto dialettico tra il Governo e l'organizzazione più rappresentativa della docenza universitaria (CIPUR — Coordinamento Intersedi dei Professori Universitari di Ruolo — 2500 aderenti a livello nazionale di cui 230 nel Federico II, 7 eletti al CUN).

Non è certamente possibile entrare nel merito dei singoli provvedimenti, ma è forse utile fornire qualche esempio della logica che li ispira. Così la legge sugli ordinamenti didattici prevede di ricorrere in modo massiccio all'attribuzione del secondo incarico per professori associati ed ordinari nonché la possibilità di attribuire ai ricercatori confermati, pure in assenza d'una definizione del loro stato giuridico, la supplenza di corsi di diploma, di laurea ecc. Queste norme sembrano dettate esclusivamente dall'esigenza di avere nuovi docenti a costo zero.

E ancora, in tema di reclutamento dei professori uni-



Il prof. Maglio

versitari, il Ministro, propone marginali correttivi dell'attuale scandaloso sistema di concorsi lottizzati, come un numero di «abilitati» superiore al numero dei posti messi a concorso e la perdita di tale abilitazione in caso di mancata chiamata da parte di una Facoltà entro due anni. È così rivoluzionaria la proposta del CIPUR che prevede, invece, sia l'unificazione, nell'ambito dell'attuale ruolo unico, degli organici dei professori di I e II fascia, che il passaggio dalla II alla I fascia mediante concorsi che valutino in maniera assoluta e non comparata la produzione scientifica degli aspiranti?

Per accennare infine a questioni di forte rilevanza per il sistema universitario napoletano, non si può nascondere lo sconcerto provocato dal Piano quadriennale di sviluppo, il quale avrebbe dovuto avviare il decongestionamento dell'Ateneo Federico II e potenziare quegli indirizzi culturali, anche nuovi, più fortemente richiesti dal mondo del lavoro. Infatti, a causa di beghe politiche prima ancora che accademiche, nel piano non sono definite le linee di programmatiche del fantomatico 2° Ateneo urbano-metropolitano di Napoli le quali, caso unico in Italia, sono demandate al Ministro. I mezzi finanziari messi a disposizione sono, inoltre, così esigui da far dubitare seriamente che l'Università sia considerata dal Governo e dal Parlamento un comparto vitale per il paese.

Nulla, in definitiva, sembra lontanamente giustificare i toni trionfalistici d'un Ministro che, accolto con l'interesse che merita un tecnico di provata esperienza, ha finito per far rimpiangere perfino gli on. Galloni e Falucci.

Prof. Giovanni Maglio,
Dip. di Chimica,
Facoltà di Scienze MFN,
Università Federico II
Coordinatore CIPUR
per l'Università Federico II

I RICERCATORI

Ruolo unico e stato giuridico



Il dott. De Marco

Il 1990 ha visto scendere in campo, a fianco degli studenti della «pantera», i ricercatori universitari, mobilitati per l'ennesima volta a rivendicare il riconoscimento del ruolo docente.

La protesta dei ricercatori, è stata motivata dal fatto che l'attivismo del ministro Ruberti si è concretizzato in numerose iniziative legislative, che pretendono di promuovere una profonda trasformazione dell'Università, dei suoi compiti e dei suoi rapporti con la società, senza però affrontare la questione del riordino della docenza e rimanendo ancorate ad una tradizionale concezione gerarchica dell'Università che pone al vertice i professori ordinari, in una posizione intermedia i professori associati e al gradino più basso i ricercatori, ai quali si continua a negare non solo il ruolo docente ma anche un preciso stato giuridico.

Le pressioni dei ricercatori e delle organizzazioni sindacali hanno consentito alcuni parziali risultati nel corso del 1990. La legge sugli ordinamenti didattici, di recente approvazione, prevede infatti la possibilità per i ricercatori di essere nominati a pieno titolo componenti delle commissioni di esami di profitto e relatori di tesi di laurea e di ottenere l'affidamento e la supplenza di corsi o moduli didattici, il che permetterà finalmente di superare ingiustificate discriminazioni, e di ottenere il riconoscimento ufficiale di attività di fatto svolte da molti anni da un buon numero di ricercatori.

Nonostante queste apprezzabili novità i ricercatori considerano però ancora sostanzialmente deluse le loro aspettative. La legge sugli ordinamenti didattici rappresenta infatti solo un riconoscimento molto parziale di funzioni di docenza ai ricercatori, che tra l'altro sembra motivato più dall'esigenza di reperire mano d'opera didattica a titolo per coprire in qualche modo i consistenti maggiori carichi didattici previsti dalla legge che non

da una precisa volontà di razionalizzazione.

Le intenzioni del ministro Ruberti appaiono tanto più chiare se si pensa che nella sua proposta di decreto legge sulle «Norme di stato giuridico per la docenza universitaria» si continua a prevedere l'articolazione della docenza nelle sole due fasce degli ordinari e degli associati e si ribadisce che il passaggio da una fascia all'altra può avvenire solo attraverso i contestatissimi meccanismi concorsuali, escludendo esplicitamente qualsiasi ipotesi di giudizio di idoneità.

Ad aggravare il quadro c'è poi da registrare la resistenza di buona parte del mondo accademico a riconoscere ai ricercatori lo stesso diritto sancito dalla legge a ricoprire affidamenti e supplenze.

È pertanto facile prevedere per il nuovo anno una ripresa anche più energica delle lotte dei ricercatori.

Obiettivo a breve termine dei ricercatori, dichiarato in diverse assemblee di Facoltà e di Ateneo, è quello di riaprire i termini per le attribuzioni delle supplenze e degli affidamenti; di rendere automatico lo sdoppiamento dei corsi in tutti i casi in cui si presentino le condizioni previste dalla legge; di privilegiare l'utilizzazione delle competenze già disponibili, limitando ai soli casi di chiara e comprovata fama il ricorso a professori a contratto; di distribuire equamente i carichi didattici tra il personale. Obiettivi di fondo restano comunque l'istituzione di un ruolo unico della docenza, ripartito in tre fasce impegnate allo stesso pieno titolo nella didattica, e la sostituzione pressoché completa degli attuali discutibili meccanismi concorsuali con nuovi criteri idoneativi che consentano almeno la carriera per i meritevoli, di una progressione di possibilità finora negata ai ricercatori.

Dott. Paolo De Marco
(ricercatore,
consigliere
d'Amministrazione
dell'Ateneo Federico II)

Le prossime iniziative degli Associati

Con l'obiettivo di creare una struttura più solida si sono incontrati ad Assisi, l'11 gennaio scorso, un appuntamento al quale Napoli non ha dato forfait. Ci ha pensato il professor **Alberto Inconorato** di Scienze a rappresentare i suoi colleghi d'Ateneo 250 iscritti, di cui il 10% partenopeo, il CIPUR (Coordinamento professori universitari di ruolo) si prepara a nuove battaglie. Intanto ha eletto come coordinatore generale nazionale, il professor **Salvatore Sorrisio**. Tra i cinque membri in Giunta figura il professor **Giovanni Maglio** di Napoli, subentrato, dopo il trasferimento di Raffaele Porta, al Consiglio d'Amministrazione del Federico II.

Le novità

Dicevamo che si preannunciava battaglia. Oggetto di contestazione il progetto di legge sull'autonomia universitaria che è prossimo ad andare all'approvazione del Parlamento, dopo aver ricevuto parere positivo, in sede referendata, alla Camera.

I punti controversi del d.d.l. L'impianto generale dell'Università è immutato. Non sono previste modifiche né per lo stato giuridico dei professori, né per i meccanismi concorsuali.

La riforma del CUN con l'inserimento di più Rettori e studenti è stata una mossa demagogica, secondo gli associati. È del resto impensabile che uno studente a tempo pieno possa affrontare diversi viaggi a Roma, più volte alla settimana. Ancora si riaccetta un forte centralismo e dipendenza della periferia rispetto al centro. Il potere si restringe a poche persone, pure rispetto ai programmi di ricerca.

Anche il CNR pare che non risparmi critiche al d.d.l. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche verrebbe espropriato di autonomia. L'organo si burocratizzerebbe. Insomma: meno autonomia alle Università. Più dipendenza dal Ministero e dai tecnici da questo nominati.

Su tutti questi argomenti gli associati organizzeranno degli incontri a livello locale e nazionale con le forze politiche.

Un altro napoletano al CUN

Medicina I a Roma. Il professor **Antonio Romano** entra al Consiglio Universitario Nazionale. È subentrato ad un docente passato alla fascia di ordinario. Andrà ad affiancare i suoi colleghi partenopei Scudiero, Tessitore, Preziosi, Melillo e lo studente Mariano Goglia.

Ingegneria protesta per la pace

Assemblee, sit in e manifestazioni contro la guerra, Un documento dei docenti, I corsi continuano regolarmente

« La nostra protesta in favore della pace non si ferma, tutt'altro: si deve levare più alta e decisa ». Questa la reazione a caldo degli studenti di « Ingegneria in agitazione » alle prime notizie di guerra nel Golfo. Avevano interrotto l'occupazione della presidenza della Facoltà da circa tre ore, quando alle 0.41 di giovedì 17, la Reuter annunciava l'attacco a Bagdad. Poche ore di sonno, come per tutti, e già all'apertura dei cancelli a piazzale Tecchio gli allievi ingegneri si riunivano in assemblea permanente per fare il punto della situazione e concertare le azioni di protesta con gli studenti medi e delle altre Facoltà napoletane. Sembravano scene di un vecchio film in bianco e nero quelle viste nelle prime ore del mattino in aula magna, dove alcuni studenti, una cinquantina circa, si sono assiepati intorno alla radio che riportava le notizie dei nuovi attacchi americani. Intanto un altro gruppo di studenti andava in giro per la Facoltà in cerca di adesioni per l'assemblea generale, tenutasi nel pomeriggio alle 16.00. « Non sono molti, purtroppo, quelli disposti a rinunciare a qualche ora di lezione e di studio. — hanno commentato in aula magna — Si comportano come se tutto ciò non gli riguardasse e l'unica paura è quella che i corsi non vengano bloccati ». Di sospendere i corsi non ne ha voluto sapere neanche il preside che ha respinto la richiesta degli studenti. « Sono un primus inter pares — ha dichiarato — e non posso prendere una decisione del genere scavalcando i miei colleghi. Inoltre si deve tenere presente che ci possono essere studenti, che esercitando un loro diritto, possono reclamare il normale svolgimento delle attività didattiche ». Un centinaio circa sono stati gli studenti che hanno partecipato all'assemblea di giovedì pomeriggio. « Non ce ne preoccupiamo — ha sostenuto Gino del comitato di agitazione — abbiamo ricevuto un ampio consenso dall'interfacoltà e dagli studenti medi per la manifestazione che abbiamo indetto per domani mattina ». E infatti venerdì 18 circa mille persone hanno affollato l'atrio della Facoltà, da dove sono partiti per attuare un sit-in fuori i cancelli della Rai e della Nato di Fuorigrotta, inscenando, la più importante protesta della giornata.

La prima agitazione ad Ingegneria si era avuta comunque già da lunedì 14 quando era stata indetta l'assemblea permanente in aula magna, che ha raggiunto il massimo



della partecipazione intorno alle undici, quando gli studenti presenti hanno raggiunto circa le mille unità. « È stato un momento di confronto e di informazione — ha commentato Alessio — finalizzato soltanto alla sensibilizzazione della Facoltà ». Niente ipotesi di occupazione dunque? « Non sarebbe nella nostra linea e non servirebbe a nulla » è stata la risposta di tutti gli studenti. Eppure ancora giovedì e mercoledì mattina le voci al riguardo erano

numerose ed insistenti sebbene la maggioranza della Facoltà fosse contraria. « Se ciò accadesse — hanno dichiarato molti — sarebbe un colpo di mano di una minoranza che non si potrebbe tollerare ». Un equivoco, dunque, presto chiarito. Martedì sera una cinquantina di studenti si erano riuniti

nell'atrio della Facoltà fino alle 22.30 per un sit-in « che nulla ha a che vedere con un'occupazione ». Sempre una cinquantina di studenti si sono trattenuti in Facoltà fino a tarda sera anche mercoledì (lo stesso è accaduto giovedì) in una simbolica occupazione della presidenza « che aveva più che altro lo scopo pratico di usare il fax ed il telefono, per tenerci in contatto con gli altri studenti italiani. Inoltre la presidenza non è stata presa d'assalto ma ci è stata lasciata dal preside ».

Uno dei momenti più importanti della protesta di Ingegneria si è avuto comunque martedì 15, quando il preside ha diramato il documento (che riportiamo a parte) nel quale i docenti esprimevano la loro posizione sui fatti del Golfo. Sui contenuti del documento si è soffermato l'inter-

vento in assemblea del prof. **Alberto Duri**. « Quelle dichiarazioni — ha detto il professore — rispecchiano soltanto il pensiero di una parte dei docenti che non hanno voluto assumersi la responsabilità di una posizione più determinata e concreta. Quello usato è

stato un tono volutamente non compromissorio a livello politico. Bisognava gridare, ed è quello che dobbiamo fare noi ora, che la guerra non ci va e che nessuno può trascinarci a farla ». Di mercoledì è invece il documento degli

studenti in agitazione, nel quale si lanciava un appello ai parlamentari italiani di bocciare la proposta del Governo di partecipare « alle operazioni di polizia internazionale » e contemporaneamente di « richiedere ulteriori sforzi diplomatici per una ulteriore trattativa finalizzata ad una soluzione pacifica della crisi ».

Calmo il resto della giornata di mercoledì. La calma prima della tempesta. Quella che si è scatenata su Bagdad e su tutti noi.

Francescopaolo Tarallo

Nuovi Dipartimenti

Novità dal nuovo anno: dal 1° Gennaio sono attivati 2 dipartimenti e 2 centri interdipartimentali, mentre il CRDD, Comitato dei Rappresentanti dei Direttori di Dipartimento, avendo esaurito la sua funzione, a febbraio sarà sostituito da un nuovo ente. La Segreteria sarà sempre affidata alla signora Nunzia Tallento.

Ecco i nuovi dipartimenti e centri: Dipartimento di **Internistica clinica** e sperimentale « Flaviano Magrassi » direttore il professore **Paolo Aluceci** docente della I Facoltà di Medicina e Chirurgia. La sede del Dipartimento è in Via Pansini, 5 padiglione 3; Dipartimento di **progettazione architettonica e ambientale**: teorie e metodologie operative. Non è stato ancora reso noto il nome del direttore. La sede è in Via Monteoliveto, 3. Centro interdipartimentale di ricerca sui **peptidi bioattivi**. Direttore il professor **Carlo Pedone** docente di Scienze. Il dipartimento è dislocato in Via Mezzocanone, 8 (Dipartimento di Chimica).

Centro interdipartimentale di ricerca per lo studio delle tecniche tradizionali nell'area mediterranea. Non si conosce ancora il nome del direttore, la sede sarà presso la facoltà di Ingegneria.

Economia

A 5000 chilometri di distanza è in atto una guerra che i mass media vogliono farci apparire come un gioco che a breve terminerà. Non è così in realtà ed è giusto che tra gli studenti non si allenti la tensione sulla Guerra ma cresca fino a diventare concreta volontà di pace.

Questo in sintesi il programma da portare avanti secondo gli studenti riuniti lunedì 21 dalle 14,30 alle 17,30.

Si chiederà la convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio di Facoltà nel quale gli studenti del comitato « aula 2 » chiederanno: strumenti per volantaggio e convocazione di una assemblea generale degli studenti di Economia e Commercio.

Gli studenti invitano alla mobilitazione

Napoli, 16 Gennaio 1991

Gli studenti di Ingegneria, riuniti in assemblea permanente dal giorno Lunedì 14 Gennaio, si dichiarano contrari alla guerra e a qualsiasi tipo di intervento armato per la risoluzione di questioni internazionali, pur ritenendo che l'ordine internazionale vada difeso. Essi nel contempo condannano fermamente l'intervento violento del dittatore iracheno Saddam Hussein.

Gli studenti ritengono opportuno di:

1) fare appello a ogni singolo parlamentare italiano affinché voti contro la proposta del Governo di partecipare alla cosiddetta « azione di Polizia Militare Internazionale »;

2) richiedere ulteriori sforzi diplomatici al Governo Italiano e in particolare al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per una ulteriore trattativa finalizzata ad una soluzione pacifica della « Crisi del Golfo » che contempli nel suo complesso la questione del Medio Oriente.

Gli studenti, in concomitanza con il dibattito parlamentare sulle modalità dell'intervento italiano intendono dimostrare la loro mobilitazione.

Per fare ciò hanno ritenuto necessario occupare temporaneamente la presidenza e l'aula magna della Facoltà di Ingegneria di Napoli (assicurando il regolare svolgimento di tutte le attività didattiche e amministrative) per preparare una assemblea cittadina dell'intero Ateneo napoletano, di tutti gli studenti medi e di tutte le altre componenti sociali da tenersi il giorno Venerdì 18 c.m. ore 10,00 nell'atrio della Facoltà stessa.

Essi chiedono agli studenti delle altre Facoltà, ai Professori, agli studenti medi, a tutte le componenti sociali di essere uniti nella comune protesta.

INGEGNERIA DI NAPOLI
IN AGITAZIONE

Pensieri e parole degli studenti

Le aspettative per il nuovo anno. I sogni nel cassetto. I primi avvenimenti del '91

I docenti per la pace

Nel corso della riunione aperta di Facoltà sui problemi della istituzione del diploma universitario è intervenuto un gruppo di studenti per chiedere una espressione di sostegno dei docenti alla causa della pace nel « Golfo ».

Alcuni dei docenti presenti sono stati incaricati di redigere una breve dichiarazione.

« I docenti della Facoltà di Ingegneria di Napoli, firmatari del presente documento hanno motivo di profonda apprensione per l'attuale situazione politica internazionale, che polarizza l'attenzione di tutti i popoli alla risoluzione dei problemi conseguiti all'azione dell'Iraq in Kuwait. I predetti docenti sono convinti che tutte le forme di lotta armata sono esecrande, perché unicamente apportatrici di lutti. L'impiego di micidiali apparati di distruzione e di morte provocherebbe migliaia di vittime e potrebbe avere conseguenze devastanti per gli stessi equilibri ecologici e naturali.

Ma mai come oggi la pace è un bene supremo e inalienabile!

I docenti della Facoltà di Ingegneria sono solidali con l'appello del Sommo Pontefice contro la guerra, per la pace, la salvaguardia del diritto internazionale e l'autodeterminazione dei popoli e auspicano, pertanto, una soluzione diplomatica e pacifica, che scongiuri il pericolo di una guerra dalle conseguenze disastrose e imprevedibili ».

Esame di laurea

L'esame di laurea ancora una volta al centro dell'attenzione. Sull'annoso e interessante argomento, lo scorso 17 gennaio si è tenuta una riunione dei presidenti di corso di laurea, convocata dal presidente Gennaro Volpicelli. Dalla seduta, ritenuta dai partecipanti « preliminare e di avvio per la soluzione del problema », non sono uscite indicazioni precise. Durante la riunione, durata circa un'ora, i presidenti dei sette corsi di laurea si sono limitati a scambiarsi informazioni sull'attuale regolamentazione attuata nei singoli corsi. I primi orientamenti, stando alle previsioni degli interessati, potranno emergere solo a partire dalla prossima riunione aggiornata all'8 febbraio.

Preside e presidenti di corso si erano già incontrati la settimana precedente per iniziare il dibattito su un altro scottante argomento, quello delle lauree brevi, sul quale la Facoltà si sta interrogando già da un anno.

Entrambe le questioni, sulle quali le posizioni e le proposte degli studenti non mancano, saranno affrontate nel prossimo futuro anche nei vari Consigli di Corso e in Consiglio di Facoltà, le naturali sedi di discussione e votazione.

Francescopaolo Tarallo

ELETTRICA SEMESTRALE ED I PERITI INDUSTRIALI

« Sarebbe un guaio se venisse attuata la semestralizzazione dei corsi ». È il commento di Rutillo Previtali, studente del terzo anno, « e sarebbe un guaio soprattutto per i nuovi iscritti » che si troveranno a dover affrontare i primi esami già da Febbraio, non avendo così molto tempo per ambientarsi nel clima universitario e « sicuramente incontrando facili insuccessi e rese ». Di Elettrica semestrale se n'è discusso già lo scorso ottobre, anche se poi non si sono tenuti altri incontri in proposito tra docenti e rappresentanti degli studenti. Da tempo si attuano, invece, visite guidate per le scuole superiori ai laboratori del Corso, ma « forse sarebbe più opportuno rivolgersi a rami specializzati di indirizzo tecnico, quali quelli per la formazione di Periti Industriali, che potrebbero essere certamente più attenti ed interessati alle prospettive di un Ingegnere Elettrico ».

• **UNA SESSIONE ANOMALA.** Nella sessione che va da settembre a marzo si possono sostenere soltanto tre delle sei prove previste ed ogni volta che se ne effettua una senza esiti, questa viene conteggiata e riduce le possibilità di sostenere esami con esito positivo. La lamentela viene da Patrizia Esposito e da alcuni suoi colleghi, tutti del terzo anno di elettronica, i quali si rammaricano anche della scortesia e della scarsa considerazione ricevute dal personale dell'Istituto di Fisica perfino negli orari di ricevimento. « Speriamo che la situazione cambi quest'anno, ma la stessa preghiera la ripetiamo da anni. Vorrei —



Ingegneria. Dipartimenti

continua Patrizia — « che si rendessero conto che nella Facoltà ci siamo pure noi e che hanno il dovere di rispettare e tutelare i nostri interessi ».

• **TOPO DI F...ACOLTÀ.** La prima novità del '91. C'è un topo a Ingegneria. Non si tratta tuttavia di un ratto vero e proprio, ma di un losco figura che si aggira tra le aule e i corridoi in cerca di qualcosa da « sgraffignare ». Deve tuttavia trattarsi di un topo colto, perché ruba più che altro libri e valigette di studenti che altro non contengono se non grafici e numeri. Contro di lui è in funzione il più potente dei derattizzatori, l'aula 2, che ha giurato: « non la passa liscia » parola di Ernesto, Meccanico fuori corso e dei suoi « bravi compagni ». Lo stesso Ernesto vuol dire qualcosa...

• **... A PROPOSITO DEI RACCOMANDATI.** « Cosa spero per quest'anno? Che non parta il nuovo ordinamento per l'assegnazione dei punteggi per le Tesi; con le nuove valutazio-

ni, infatti, sarà difficile anche per chi raggiunge una media del 27, ottenere il tanto agognato 110, a meno che, in base ad un misterioso merito, lo studente abbia il diritto di mantenere il vecchio ordinamento. Questo, per l'appunto, faciliterebbe solo le raccomandazioni ».

• **RICOMINCIARONO A CHIAMARLO « IGIENICO ».** Finalmente funzionano! I bagni di Ingegneria hanno ripreso il loro aspetto primitivo (quello di venti anni fa) e sono anche puliti. I nostri lettori ricorderanno sicuramente l'interessamento di Ateneapoli in merito alle carenze dei servizi igienici della Facoltà. Qualcosa si è mosso e i lavori sono in via di ultimazione, tanto che nessuno si lamenta più o quasi... « visto che li hanno allestiti così bene, potrebbero anche mettere il sapone liquido nei dosatori, se no a cosa servono? ». Non sarà che stiamo cacciando un po' troppi vizi!?!?

• **LE PROVE SCRITTE.** Per

Antonella, iscritta al 4° fuori corso di Civile, nel nuovo anno dovrebbero cominciare ad essere aboliti gli esami scritti, tra i quali spiccano per difficoltà Geometria e Meccanica Razionale « e questo per molti motivi riscontrati in questi nove anni di permanenza in Facoltà. Innanzitutto manca assolutamente il materiale didattico, poi, spesso e volentieri, i docenti non si presentano alle lezioni, come più volte mi è capitato in passato, ed infine, ma non per questo è meno importante, bisogna assolutamente ridurre il rapporto numerico tra studenti e docenti che si fa sentire pesantemente, specie nei primi due anni ».

• **GEOTECNICA E LA GUERRA.** « Preghiamo il Signor Saddam Hussein di indirizzare il suo unico missile sull'Istituto di Geotecnica di questa Facoltà, dove, salvando il salvabile (una foto del compianto Professor Sapiro. Se ne vanno sempre i migliori) può sfogare la sua rabbia con la nostra piena giustificazione ». Questa la lettera di Giuseppe Amendola, studente fuori corso. Ma come si spiega tanta avversione per questa materia?

« Non è con la materia che non andiamo d'accordo, ma col Pellegrino (Professor Arturo Pellegrino. ndr). Tanti scontenti per Geotecnica, molti telefonano in redazione per lamentare l'eccessivo affollamento ai corsi e la mancanza di posti dove sedersi e molti altri ancora richiedono un urgente sdoppiamento delle cattedre.

• **IL « MITICO MIMMO ».** Enzo Riccio è al secondo fuori corso di Elettronica: « spero che migliori la didattica » — dice — « per l'esame di Componenti Elettronici; le esercitazioni sono assolutamente insufficienti. Non esiste un libro di testo vero e proprio tanto è vero che si studia su degli appunti tramandati di generazione in generazione, di cui si narra autore, nelle Cronache di Sant'Anselmo, un ex studente, tal Mimmo detto « occhio di falco » per via del fatto che li ha scritti con caratteri illeggibili ad occhio nudo ».

• **C'ERA UNA VOLTA: LE GUIDE.** Massimiliano Motta, al primo anno di Navale, si chiede se e quando usciranno le guide di indirizzo che c'erano gli scorsi anni, ma a questo possiamo rispondere no perché, a parte la guida di ottobre sul nuovo ordinamento ed una di questi giorni che riassume i punti cardine del vecchio, per quest'anno non sono previste altre pubblicazioni.

• **LE SODDISFAZIONI DELLA VITA.** A Fabrizio Sorrente non sappiamo proprio cosa dire; al 2° fuori corso di Aeronautica, Fabrizio si augura che nel 1991 non accada proprio niente, « perché sono già abbastanza deluso dagli studi che ho compiuto e sicuro della loro inutilità ». Speriamo si sbagli, comunque Allegrini!!!

Riccardo Iacolare

Ad Ingegneria la vita continua

Il documento espresso dall'assemblea dei docenti il 17 ultimo scorso, di condanna incondizionata all'uso della forza per dirimere le controversie internazionali e l'appello ad un estremo tentativo di mediazione pacifica, trova concorde quasi all'unanimità il corpo accademico di Ingegneria.

I dipartimenti, i Corsi di Laurea e la Facoltà in toto, continua la normale attività didattica e di ricerca. Mancando infatti qualsiasi direttiva contraria da parte del Ministero o del Rettorato, non ci si può esimere dai compiti abitudinari e dagli impegni con gli studenti.

Il professor Antonio Caruso, presidente del Corso di Laurea in Elettronica la pensa così... « mi sembra inopportuno interrompere i corsi; se gli studenti non vogliono partecipare sono liberi di farlo così che, mancando loro tutti, le lezioni non si potranno svolgere, ma di qui a chiedere un atto ufficiale di so-

sensione c'è una gran differenza ».

Da parte dello stesso Presidente Volpicelli, a quegli studenti che chiedevano la temporanea interruzione della didattica nei giorni scorsi, è stata manifestata l'impossibilità di attuare un provvedimento del genere, sul quale debbono esprimersi i Presidenti dei Corsi di Laurea.

La normalità dunque regna in ogni ambiente di Ingegneria, anche se ci sono timori per la guerra.

A Meccanica si terrà un Consiglio di Corso di Laurea alla fine del mese, con particolare attenzione all'approvazione dei Piani di studio, « dolente nota degli studenti ». Anche il Professor Vittorio Isastia, direttore del dipartimento di Ingegneria Elettrica, esprime il suo personale rammarico sulla « questione guerra », comunque tutto procede regolarmente, « se qualcosa si farà, dovranno essere decisioni prese dall'Ateneo o dalla Facoltà ».

La semestralizzazione di Elettrica non verrà ulteriormente discussa quest'anno « in realtà non c'è stata la compattezza necessaria » e così la vexata quaestio viene rinviata al prossimo anno.

Qualcosa si muove al Dipartimento di Meccanica per l'Energetica. Da quando è direttore il professor Mario Migliaccio si è dato il via ad una fase organizzativa che dovrebbe, tra breve, cominciare a dare i suoi primi frutti. In particolare si stanno organizzando nuovi servizi a favore degli studenti ed altre iniziative in grado di creare occasioni per lo sviluppo di nuove Tesi e un gran lavoro di ricerca per il Dipartimento. Ma di questo saremo in grado di fornire ai Lettori notizie più approfondite già dal prossimo numero.

Tutto procede tranquillamente, Ingegneria ha scelto di prepararsi non per la guerra, ma per l'Europa.

Riccardo Iacolare

Tesi: nuovo regolamento?

Nell'ultimo Consiglio di Facoltà in discussione le modalità di assegnazione delle tesi

L'assegnazione tesi al centro del dialogo nel Consiglio di facoltà del 15 gennaio.

L'ordine del giorno prevedeva anche: nomina e funzionamento Commissioni; professori a contratto anno accademico 1991/92. Il preside **Francesco Lucarelli**, in seguito alle ripetute assenze di alcuni docenti alle sedute delle Commissioni, ha proposto un riassetto di queste. A tale scopo è stato ancora una volta aiutato dal prof. **Di Taranto** che nel precedente Consiglio aveva presentato le dimissioni dal ruolo di Coordinatore delle Commissioni poi rifiutate all'unanimità. I professori **Francesco Balletta** ed **Ugo Marani** hanno criticato il ruolo delle Commissioni. Balletta dice che le Commissioni vengono formate senza contattare a priori docenti per constatarne la disponibilità. Questa prassi dunque, non li obbliga a partecipare se sono già occupati.

Marani sostiene di non essere addirittura mai stato convocato dalla Commissione tesi. Sui docenti a contratto sono intervenuti **Vincenzo Giura**, **Massimo Marrelli** e **Francesco Balletta**. Ad Economia non si dispone di fondi sufficienti e soprattutto questi giungono sempre in ritardo per poter disporre di un docente ospite nel periodo desiderato. Marrelli, con il nuovo regolamento sulla Contabilità dei Dipartimenti, ormai già approvato, spera che cambino le cose. Balletta ha fatto presente al Consiglio che con l'avvio delle scuole di specializzazione della facoltà di Economia e Commercio non si potrà più rischiare di non disporre in tempo dei fondi per i docenti a contratto.

È stata la proposta del prof. **Ennio De Simone**, membro della Commissione tesi a scatenare un dibattito sul metodo di assegnazione di queste.

De Simone propone che la normativa rimanga sostanzialmente quella attuale, con riduzione dei tetti di assegnazione per i docenti e con una rivalutazione del ruolo dei Ricercatori ai quali la quantità di tesi assegnate non sarà più a discrezione del docente ma secondo un numero fisso: 15. Agli studenti invece verrà rimosso l'obbligo di chiedere la convalida della tesi al docente, in modo da evitare ogni contatto fra questi, almeno fino all'inizio della collaborazione per il lavoro di ricerca.

Dopo l'illustrazione della proposta, proteste, malumori, dubbi nelle parole degli intervenuti al dibattito. Ugo Marani, si è detto contrario all'attuale sistema. « Non è possi-



F. Economia e Commercio. Lo scalone interno

bile che abbiano la tesi come studenti che non hanno sostenuto il mio esame, *Politica Economica*», ha dichiarato. « Lo studente non può essere libero di scegliere il docente, magari rifacendosi a gerarchie di valori e scartando i meno conosciuti », ha poi aggiunto.

D'accordo con Marani è il prof. **Giancarlo Guarino** « è necessario un colloquio preliminare con il docente, affinché lo studente non attui scelte incoerenti (mancanza di conoscenze di base o dell'esame) ». Inoltre Guarino non crede che tutti i ricercatori siano all'altezza di seguire una tesi. Sul fronte della dife-

sa del regolamento proposto da De Simone hanno preso la parola Marrelli e Giura. Per Giura la tesi è un diritto e non deve trovare alcun ostacolo: « il colloquio con il docente deve solo tutelare lo studente affinché non commetta errori di superficialità che gli costerebbero sei mesi per una eventuale rinuncia all'avvenuta assegnazione ».

Marrelli dice che all'attuale regolamento, anche se leggermente rivisto, non si devono ammettere eccezioni. Si può solo decidere di cambiarlo radicalmente. « Il colloquio, infatti — dice Marrelli — può essere uno sbarramento, perché i docenti tendono a discriminare i tesiisti con scuse come la media, il piano di studi etc... ». Interventi sulle tesi anche da parte di **Lilla Costabile** e **Domenicantonio Fausto**. La prima sostiene che il suo esame di Economia politica è svolto da tutti per cui le manca un'arma di qualificazione e difesa per respingere studenti che realmente non sono all'altezza di svolgere una tesi complicata come è quella in Economia. Il secondo invece ha puntato il dito contro il problema del correlatore.

Troppo spesso a costui è chiesto di seguire una tesi in una materia in cui è completamente ignorante. La sua proposta è che si abolisca la norma che impedisce che il relatore sia dello stesso di-

La proposta De Simone

A) ASSEGNAZIONE DELLE TESI A RICERCATORI E AD ASSISTENTI

- il nuovo tetto delle tesi assegnabili a ciascun docente titolare di insegnamento è fissato in 30 (trenta), ridotto a 20 (venti) per i direttori di dipartimento e di istituto;
- il tetto delle tesi assegnabili ad assistenti ed a ricercatori confermati è fissato in 15 (quindici), ripartite fra le discipline alle quali sono aggregati per la collaborazione didattica. Essi concorderanno con il docente i filoni nei quali individuare gli argomenti delle tesi;
- il tetto per gli insegnamenti affidati in supplenza è fissato in 15 (quindici), che si aggiungono a quelle che il docente, il ricercatore o l'assistente avesse in carico per l'insegnamento di titolarità o per la collaborazione didattica di cui sopra;
- le tesi assegnate ai docenti al di là del tetto sopra riportato verranno passate a ricercatori ed assistenti (con esclusione delle tesi in soprannumero che i docenti avevano accettato);
- per i ricercatori non confermati resta in vigore la normativa attuale; essi, cioè, collaboreranno con i docenti ai quali sono aggregati.

B) MODIFICA ATTUALE NORMATIVA

Per ragioni di maggiore funzionalità nell'assegnazione delle tesi, si propone l'abolizione della convalida, entro due mesi dall'assegnazione della tesi da parte del Preside, prevista dalla presente normativa.

partimento del correlatore.

Lucarelli ha concluso affermando che per il prossimo Consiglio, dovranno essere individuati tutti i ricercatori abilitati a seguire le tesi e si dovrà distinguere esattamente la materia di tesi che que-

sti devono scegliere di trattare se collaborano con più cattedre diverse. Viene richiesta in pratica una qualificazione ed una specializzazione dei ricercatori perché il loro ruolo non sia vago né improduttivo.

La nuova composizione delle Commissioni

Con il suo intervento al Consiglio di Facoltà **Umberto Febraro**, rappresentante degli studenti, ha richiesto al Preside che accanto ai nomi dei docenti membri delle Commissioni apparissero ufficialmente anche quelle degli studenti autorizzati a partecipare. Ecco dunque le liste complete proposte dal Preside per il riassetto delle Commissioni di studio della Facoltà.

1) Commissione di Studio per i Problemi dell'Autonomia e Nuovo Statuto dell'Ateneo: prof. Viganò (presidente), prof. Lucarelli; prof. Balletta; prof. F. Pinto; prof. Lombardi; prof. Anzalone; dott. Azzi (segretario); dott. De Francesco; dott. Carravetta; studenti: Gaetano Giudice, Umberto Febraro, Ciro Tarantino. La Commissione, per l'importanza degli argomenti che dovrà discutere, potrà essere allargata, di volta in volta, ai Direttori di Dipartimento e di Istituto su richiesta del Preside o del Presidente.

2) Commissione di Studio per i problemi del reclutamento del personale docente e ricercatore, del dottorato di

ricerca, delle borse di studio: prof. U. Majello (presidente); prof. Lauro; prof. Niola; prof. Anzalone; dott. Mastrangelo (segretario); dott. Siciliano.

3) Commissione per il Riordinamento e l'Organizzazione Didattica: prof. Sciarelli (presidente); prof. Bocchini; prof. Dell'Orefice; prof. Fiore; prof. Aversa; prof. Santoro; prof. Sbordone; prof. Citarella; prof. C. Majello; prof. De Sarno; dott. Azzi (segretario); dott. Cardona; dott. Tullio; dott. Monticelli; dott. Balbi. Studenti: Ernesto Conforti, Ciro Tarantino, Umberto Sorrentino, Umberto Febraro, Massimo Sammarco.

4) Commissione per il Diritto allo Studio: prof. Del Monte (presidente); prof. Valletrisco (segretario); prof. Costabile; prof. Castiello; prof. Pane; prof. Marino; dott. Cercola; dott. Balbi; dott. Toriello. Studenti: Gaetano Giudice, Umberto Febraro, Ciro Tarantino.

5) Commissione di Studio per i Problemi di razionalizzazione del sistema universitario napoletano: prof. La Saponara (presidente); prof. Giura; prof. Fiore; prof. Maggio-

ni; prof. Niola; prof. Parente; dott. Siciliano; dott. Narni Mancinelli; dott. Mastrangelo (segretario); Studenti: Ciro Tarantino, Gianluca Troncone, Massimo Sammarco.

Il Preside ritiene che deve ritenersi abolita la Commissione di Ateneo della Facoltà i cui componenti sono stati in parte nominati nelle Commissioni centrali dell'università e che la Commissione Didattica deve occuparsi, tra l'altro, dei processi innovativi della didattica, dei programmi del personale addetto alla didat-

tica, degli spazi ecc... Le Commissioni devono essere composte da docenti e studenti e la Commissione per il reclutamento del personale Docente e Ricercatore solo da Docenti. Il Preside ricorda che le Commissioni devono essere considerate Commissioni interne di Facoltà con funzioni solo istruttorie e quindi sono svincolate da problemi formali come quello del numero legale; il Consiglio è comunque sovrano e può deliberare anche senza che le apposite Commissioni si siano riunite.

Brevi dal Consiglio

• **Ringraziamento** formale del Preside Lucarelli ai professori Del Monte, Viganò, Sciarelli, La Saponara per aver lavorato attivamente in seno alla Commissione Statuto. L'università infatti è proiettata con il decreto Ruberti agli Statuti Autonomi ed è importante arrivare preparati a questa scadenza.

• **Sergio Sciarelli**, Presidente della Commissione didattica a seguito di un confronto con i professori di Matematica Generale, Vincenzo Aversa e Achille Basile e con gli studenti, ha sensibilizzato il Consiglio sull'importanza di questa materia. Anche il corso di Rizzi dunque va reso annuale ed i programmi di Matematica Generale vanno adeguati alle esigenze disciplinari degli studenti. Anche l'Economia Politica è un problema che va affrontato. Chiarezza sulle cattedre, i programmi, gli esami.

Ancora atti osceni contro una studentessa

« Per fortuna ho un carattere forte ed il sangue freddo altrimenti non so quello che sarebbe potuto accadere » — dice con affanno Antonietta Catapano, studentessa della Facoltà di Economia e Commercio che Sabato 12 gennaio è stata vittima di atti osceni.

« Erano circa le 12.30 ero in aula 4 da sola a studiare, cercavo un po' di calma per concentrarmi, all'improvviso è entrato un uomo ». Antonietta racconta che questo individuo, sulla quarantina, capelli scuri, si è sbottonato i pantaloni ed ha iniziato a masturbarsi davanti a lei. Ad un suo accenno di fuga, l'uomo l'ha minacciata: « non ti muovere e continua tu ». Poi qualche rumore e il sopraggiungere del custode hanno spaventato il malfattore che riusciva a scappare, lasciando la ragazza in uno stato di shock.

L'aiuto di qualche studente ha fatto superare la paura ad Antonietta che è ritornata a casa sua a Poggioreale in provincia di Napoli.

Dell'accaduto se ne è avuto notizia Lunedì 14 gennaio. Antonietta si è rivolta a **Ciro Tarantino**, rappresentante degli studenti, che le ha dato il coraggio di parlare col Preside **Francesco Lucarelli** e di sporgere poi denuncia contro ignoti presso il Comando di Polizia del quartiere Santa Lucia.

Non è la prima volta che accade una cosa del genere in Facoltà: « si sospetta che l'autore sia sempre lo stesso uomo. La denuncia contro ignoti non sarà certo utile a risolvere il caso, ma è giunto il momento che si faccia qualcosa per prevenire queste sgradevoli situazioni. Né il diritto allo studio né quello all'integrità fisica e morale devono essere messi in pericolo dal disinteresse e superficialità.

Notizie AIESEC

• Si è tenuto anche quest'anno, dal 21 al 25 gennaio, il corso di informatica offerto dalla IC Soft. Le lezioni si sono svolte nella sede della IC Soft in via Orazio dalle 9 alle 17 con una pausa per il pranzo. Il corso era aperto solo a studenti del II e III anno di corso. « Ad aprile però — dice Francesca D'Amore, responsabile AIESEC di questa iniziativa — si terrà un altro corso per gli studenti del IV anno. In seguito verrà resa nota la data di inizio e le modalità per la richiesta di partecipazione ».

• Il 22 gennaio, presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio si è tenuto un incontro con alcuni alti dirigenti della SO.CO FIMM.

Tortorelli e Mele precisano

Nella pubblicazione del 7.12.1990 alla pag. 11 (Piani di Studio: i più scelti tra i « 7 » a cura di Francesco Caputo), viene attribuito ai sottoscritti Proff. Federico Tortorelli e Renato Mele della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli un giudizio di valutazione sull'utilità dell'insegnamento della Matematica Finanziaria tanto ai fini didattici e professionali del piano di Studi Amministrativo, quanto ai fini dell'abilitazione professionale di Dottore Commercialista.

L'asserita valutazione non è mai stata formulata dai sottoscritti i quali, peraltro, sono fermamente convinti dell'utilità formativa della disciplina per gli studenti della Facoltà di Economia e Commercio.

Inoltre solo chi non conosce il contenuto della Matematica Finanziaria può ritenere che essa non sia utile a quanti intendono esercitare la professione di Dottori Commercialisti.

Tale valutazione, pertanto, è da attribuire all'estensore della nota, come del resto si può evincere anche da una attenta lettura del testo.

Prof. Federico Tortorelli
Prof. Renato Mele

Risponde Francesco Caputo

Intendo precisare che le affermazioni fatte da me sulla Matematica Finanziaria, non volevano, innanzitutto, essere lesive nei confronti della materia né indirettamente del docente che la insegna.

Prendo in considerazione la precisazione dei docenti Mele e Tortorelli, ma per correttezza e dovere di cronaca devo confermare il loro parere da me riportato nel numero del 7 dicembre. Dai colloqui avuti con i docenti ho tratto una conclusione: la mancanza della Matematica Finanziaria nel piano di studio Amministrativo Pubblico non è pregiudiziale per l'esercizio della professione di Dottore Commercialista. Le espressioni verbali che ho adoperato non autorizzano nessuno a negare la veridicità di tali affermazioni. Rimane la realtà dei fatti: il laureato in Economia e Commercio accede di Diritto alla prova di abilitazione professionale in cui sono previsti quesiti di matematica finanziaria, materia che nel piano Amministrativo Pubblico non è presente. A tal proposito sono concorde però con i docenti nel sostenere che anche senza questo esame nel piano si potrà comunque svolgere la professione di Dottore Commercialista. Concludo sottolineando che nelle mie intenzioni era rispecchiare l'interesse degli studenti che avendo scelto questo piano non intendono sentirsi meno preparati professionalmente di chi invece sostiene l'esame di Matematica Finanziaria.

Parente risponde agli studenti

Replica alla lettera di ex corsisti pubblicata sul numero scorso

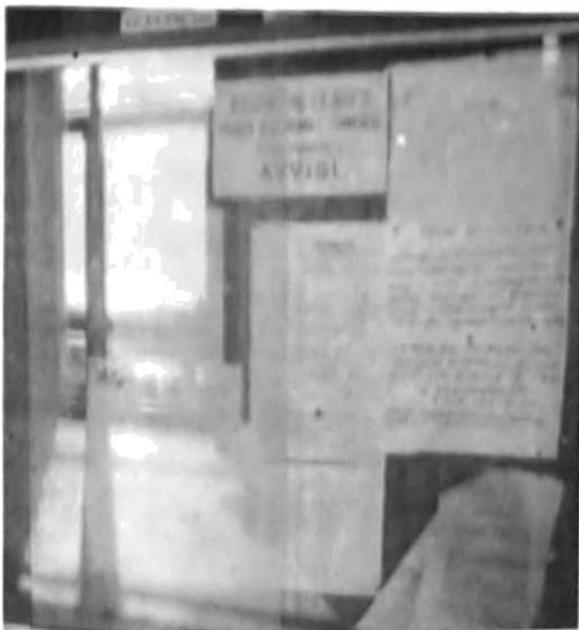
L'Inglese è una lingua complicata da apprendere e questo crea molti imbarazzi agli studenti che sanno di doverla imparare perché necessaria nel mondo del lavoro. Economia purtroppo non può offrire le strutture necessarie ad un suo rapido e buon apprendimento (mancano aule, lettori madrelingua, strumenti audio visivi) ed avvicinandosi il giorno dell'esame, cresce negli studenti la preoccupazione. A detta di alcuni poi si aggiungono i docenti a rendere il tutto più complicato, come apprendiamo da una lettera di studenti indirizzata al professor Mario Parente di Inglese.

La lettera in questione è stata pubblicata nel numero scorso di Ateneapoli (n. 1 dell'11/1/91). Firmata da un gruppo di ex corsisti, accusava il prof. Parente di tenere un corso di inglese troppo selettivo. Consultato per una risposta il professore ha esordito dicendo « È verissimo! ma di questa lettera non accetto toni ed espressioni ». Non avrebbe voluto rilasciare una dichiarazione ufficiale, ma non avendo nulla da nascondere ha preferito rispondere agli studenti. Sulla questione orari troppo impegnativi per chi segue, Parente si difende dando la colpa, suo malgrado, alla commissione orari. « Per agevolare gli studenti ho chiesto un cinema anche al sabato ».

La divisione in gruppi poi è stata una scelta difficile. « Ho chiesto agli studenti di auto-definirsi per l'impossibilità di esaminarli tutti. Sono risultati 250 intermedi, 8 principianti e 5 advanced ». Ripartire le ore di lezione equamente tra i tre livelli significava sacrificare la massa per fare lezioni dettagliate a pochi. Per questo il professore ha preferito tenere un « corso unico in modo da dividere gli studenti in gruppi solo per le esercitazioni. In questo modo anche i lettori vengono sfruttati a favore della massa tenendo più lezioni uguali, anziché poche ma differenziate per gradi di difficoltà ». La meraviglia del docente è nel non aver avuto sentori di questo malcontento. Non ha mai notato alcuna reazione ed ora è amareggiato, perché è la prima volta che decide di adottare una simile soluzione e subito è stato confrontato ad un impiego comunale.

« L'inglese nella nostra facoltà — aggiunge Parente — è per Statuto uno studio per scopi specifici, nessun docente è dunque obbligato ad alfabetizzare gli studenti ».

« È stata una minoranza a scrivere questa lettera che ha usato toni offensivi e anziché discutere ha preferito abbandonare il campo, — sostiene Parente — e inoltre si



Economia. Bacheche

sono contraddetti, dicendo che gli advanced sono penalizzati dall'unificazione dei corsi ma che è con questi che il Prof. mira a tenere le sue lezioni ». Il docente non attuerà nessuna modifica al suo corso perché per ora non può farlo ma dice « datemi le strutture ed il personale docente (ricercatori e lettori) e si

avrà un corso decente ». Il professore ha intuito comunque che questa lettera è il grido disperato di studenti,

soffocati da mille difficoltà strutturali che vedono lesa il loro diritto allo studio. Condivide dunque il loro malcontento e li esorta ad aprirsi al dialogo ed a collaborare.

L'incontro con il Banco

« Nell'Europa del '92 la banca non dovrà più essere vista come un tempio ma come un servizio disponibile che deve crescere » ha detto **Ferdinando Ventriglia**, Direttore Generale del Banco di Napoli, all'incontro con gli studenti della facoltà di Economia e Commercio, intervenuti numerosi il 10 gennaio ad affollare l'Aula Magna. È tempo di cambiare. Con l'approvazione della Legge Amato le banche diventeranno della S.p.A. ed il capitale sociale dovrà crescere. Per essere competitive in Europa le banche italiane dovranno attuare due strategie: aumentare gli sportelli per un servizio più capillare ed iniziare un processo di internazionalizzazione, cioè diffondersi in tutto il mondo. « Chi saprà crescere in Italia sarà forte anche in Europa » dice Ventriglia.

Una presenza che ha destato molto interesse, quella del Direttore del Banco di Napoli. Oltre ai docenti al tavolo della Presidenza: **Fiore, Di Sabato, Fausto, De Sarno**, il Direttore dell'Ordine dei giornalisti della Campania **Ermanno Corsi**, molti altri professori della facoltà fra gli studenti, hanno ascoltato con attenzione Ventriglia. Il Preside **Francesco Lucarelli** ha dichiarato: « questo incontro rappresenta un punto di inizio per una collaborazione più operativa con il Banco di

Napoli ». La facoltà di Economia e Commercio, infatti, ha stipulato da qualche anno con il Banco una convenzione per tesi di laurea. « Prima i rapporti sono stati difficili da gestire perché dovevo contattare direttamente Ventriglia, ora invece sarà, la dottoressa **Scartaccini** del Banco di Napoli ad occuparsi dell'Ufficio Studio ed a tenere contatti diretti con la facoltà ed i tesisti » aggiunge Lucarelli. Tra gli studenti pareri favorevoli ad iniziative di questo genere, ossia grandi personalità del mondo economico a contatto con l'università.

Aldo Avella dice di aver trovato Ventriglia una persona molto semplice « non ha fatto giri di parole ». Lo ha colpito molto l'aspetto della vigilanza che sarà imposta alle banche nell'Europa del '92. **Angelo Aiello**, invece, si preoccupa che Ventriglia risulti troppo legato a vecchi schemi di espansione strategica e sostiene che « il mercato chiede una visione più ampia ». « In tutti i casi un'esperienza molto formativa » — continua Angelo, che durante il corso di Tecnica Bancaria del prof. Fiore ha sentito dire che il capitale sociale della banca non è uno strumento di garanzie mentre Ventriglia non solo lo ha definito tale ma anche primario. Chi avrà ragione?

All'Europa l'ardua sentenza.

Economia è a cura di Francesco Caputo

Tesi: il Consiglio rinvia ancora

Nell'ultimo Consiglio di Facoltà ritornano le perplessità dei docenti sulla facoltatività dell'esame di laurea scritto. In discussione la rappresentatività delle decisioni in merito della seduta di settembre

Non parte ancora la riforma dell'esame di laurea.

Nell'ultimo Consiglio di Facoltà non si è deliberato circa il nuovo regolamento (riportato nella pagina a fianco integralmente) rinviando il tutto alla prossima seduta del 28 gennaio.

Si sarebbe riaperto nel Consiglio di Facoltà il dibattito tra i pro ed i contro la facoltatività dell'esame di laurea tradizionale. Qualcuno avrebbe ritenuto non rappresentativa, della volontà di tutti i docenti, la maggioranza che aveva approvato il deliberato nel Consiglio del ventiquattro settembre. In quell'occasione era stato approvato con ventisette voti favorevoli e ventidue contrari che: « a titolo sperimentale e per il solo 1990/91, lo studente può sostenere l'esame di laurea, a sua scelta: a) secondo la tradizionale normativa vigente (dissertazione scritta della quale un docente è relatore); b) discutendo dinanzi alla commissione di esame di laurea, nella quale sia presente almeno un docente della materia, un tema scelto dallo stesso studente tra gli argomenti (di dottrina, giurisprudenza etc...) che saranno messi a sua disposizione, secondo le norme che andranno successivamente ad emanarsi. Lo stesso consiglio incarica il Preside di preparare uno schema di norme di attuazione della presente delibera da sottoporre, all'approvazione del consiglio stesso in una prossima adunanza ».

A favore avevano votato i seguenti docenti: Caprioli, Carrino, D'Ippolito, Sclafani, Sparano, Spirito, Rossi, Ama-



relli, Spagnuolo Vigorita T., De Giovanni, Riccio, Quadri, Villone, D'Avack, Campobasso, Gluffrè, Sico, Scudiero, Raschio, Labruna, Fiore, Carulli, Amirante Pecoraro-Albani, i Dottori Baffi, Clemente di San Luca e La Rana. Contro invece i professori Cernigliaro, Dal Negro, De Stefano, Fichera, Murolo, De Martino, Santoni, Grasso, Oriani, Rusclano, Marrama, Di Lella, Cattaneo, Bove, Donisi, Chiodi, Mellillo, Amatucci, Porzlo, Ajello, Jossa, Venditti.

Anche i rappresentanti degli studenti avevano espresso il loro punto di vista (il voto è solo consultivo): tre quelli a favore della delibera (Camptiello, D'Onofrio, Esposito), uno contrario (Paglia). Tra i docenti che avevano espresso parere negativo all'introdu-

zione di un esame di laurea a dissertazione orale, il Prof. Carmine Donisi ha così motivato il suo voto: « L'introduzione della facoltatività della tesi di laurea nuoce gravemente alla preparazione culturale e professionale dei discenti ed al prestigio della Facoltà ».

Su questo punto il prof. Raffaele Perrone Capano, interpellato, aggiunge che: « Rendere la dissertazione facoltativa è un errore per la Facoltà perché si tende a sminuire la tesi facendole perdere l'importanza che ha, di conclusione degli studi. E poi un errore per gli studenti perché o il meccanismo è del tutto alternativo, ed allora lo è anche dal punto di vista del risultato (arrivare ad un certo voto anche con la dissertazione orale); oppure è meglio per

lo studente discutere su di un argomento che lui ha elaborato e che quindi conosce, piuttosto che presentarsi in una commissione di undici persone e sostenere un esame che alla fine diventa generale e quindi un terno al lotto ».

Il prof. Cattaneo, nel Consiglio del ventiquattro, era dell'avviso che le proposte della commissione nominata per una nuova regolamentazione dell'esame di laurea « lasciano ritenere che la Facoltà preferisca abolire l'esame di laurea tradizionale piuttosto che rimediare ai guasti » che si riscontrano in tale esame ».

Per il prof. Perrone Capano « la strada della tesi facoltativa sembra essere una semplificazione che tutto sommato non fa onore alla Facoltà. Bisogna rivalutare con intelligenza la tesi di laurea, creare le condizioni affinché gli studenti possano svolgere questa attività in maniera decorosa. Questo richiede qualche sforzo in più di impegno da parte dei colleghi, che lo facciano! Il vero problema è che abbiamo assistito ad una concentrazione di tesi di laurea su molte materie (l'elenco pubblicato è al riguardo esplicito) perché non tutti i colleghi hanno dimostrato uguale disponibilità a dare la tesi. Tutto questo nasce da un errore: si è pensato che il problema fosse quello di limitare le tesi mentre bisognava ampliare il numero dei colleghi che ne danno. Io non ho mai rifiutato una tesi di laurea. Sono tra quelli che quando c'è stata la ricognizione non ha rimandato indietro nessuno nella convinzione che si potesse prote-

stare rispetto alla fuga delle tesi anche assegnandone molte ».

Al rilievo dato, a sostegno della necessità di una rivalutazione dell'esame di laurea, ai fenomeni del mercato delle tesi, del plagio (cioè ricopia di tesi già discusse) delle troppe tesi compilative, si ribatte in vario modo.

Sull'ultimo punto il prof. Cattaneo, nel Consiglio del ventiquattro settembre, suggeriva di « chiedere agli studenti una relazione scritta senza pretendere da essi un tentativo di contributo scientifico ».

Per il prof. Ajello i colloqui con lo studente permettono di controllare se « esista o meno un eventuale plagio. Se il docente non compie questo controllo si può dire che è egli ad accettare il plagio ».

Il prof. Perrone Capano sostiene, invece che:

« Il mercato delle tesi è il frutto di una cattiva ripartizione delle tesi tra i docenti. Se si assegna un numero eccessivo di tesi in certi settori la ripetizione è possibile e quindi il mercato si facilita. Anche a me può capitare qualche ragazzo che ha copiato una tesi già fatta. Comincio, allora a pretendere una giurisprudenza ed una bibliografia aggiornata all'89/90. Si obbliga, così, lo studente ad un lavoro di ricostruzione ».

Nel Consiglio di settembre non ha votato Fabio Procaccini, rappresentante degli studenti.

« Purtroppo si era fatto tardi e sono dovuto andare via ma avrei votato a favore della delibera. Oggi invece voterei astenuto perché se un palazzo è fatiscente va curato dalle fondamenta affinché possa sorreggere il peso dello scheletro. Non si inizia certamente dall'ultimo piano. Questo a significare che se si dice che con la tesi scritta il rapporto docente-studente è più profondo, diretto, non è al momento della laurea che dobbiamo renderci conto che manca un tale rapporto. E durante tutto il corso di studi che bisogna cercare di intensificarlo. Si è detto inoltre che la tesi scritta è l'unico momento in cui lo studente riprende a scrivere. Ma non è certamente redigendo la tesi all'ultimo anno che si impara a scrivere e non solo in termini giuridici. Una mia proposta sarà quella di istituire un esame di italiano giuridico scritto, già dal primo anno, in cui si impari ad utilizzare la terminologia giuridica in un tema, ad articolare un tema giuridico e così via ».

Renata Mazzaro

Abbamonte (535), Massa (299), Sico (269), Di Salvo (208): i docenti con più tesi

5.103 tesi in quattro anni

La distribuzione del carico tesi tra i docenti della Facoltà dall'a.a. 84/85 all'a.a. 88/89

Giuseppe Abbamonte	535	Lorenzo D'Avack (a.a. 1988/89)	2	Bruno Jossa	16	Giuseppe Riccio	78
Raffaele Ajello	97	Federico D'Ippolito	146	Luigi Labruna	13	Raffaele Rossi (a.a. 88/89)	1
Alessi Giorgina (dall'a.a. 87/88)	1	Gaetano Dal Negro	111	Gaetano Liccardo (dall'a.a. 86/87)	14	Mario Rusclano	81
Andrea Amatucci	138	Raffaele De Luca Tamajo	129	Roberto Marrama	165	Francesco Santoni	79
Luigi Amirante	10	Armando De Martino (a.a. 1988/89)	1	Carlo Massa	299	Francesco Sclafani	113
Fernando Bocchini	29	Francesco De Sanctis	18	Aldo Mazzacane	24	Michele Scudiero	94
Lucio Bove	62	Francesco P. De Stefano	11	Generoso Mellillo	8	Luigi Sico	269
Gian Franco Campobasso	28	Guido De Vita	33	Antonio Murolo (dall'a.a. 1987/88)	2	Vincenzo Spagnuolo	53
Achille Canfora	48	Luigi Di Lella	33	Enrico Nuzzo	2	Vigorita	35
Raffaele Caprioli (dall'a.a. 85/86)	7	Carlo Di Nanni (dall'a.a. 87/88)	4	Giuseppe Olivieri (dall'a.a. 1985/86)	20	Daniela Spirito (dall'a.a. 1985/86)	13
Raffaello Capunzo	145	Nicola Di Prisco	55	Renato Oriani	18	Alfonso Stile	79
Agostino Carrino	3	Paolo Di Ronza	68	Emilio Pagano	100	Mario Tedeschi	81
Nicola Carulli	170	Settimio Di Salvo	208	Giuseppe Palma	65	Paolo Tesauro	97
Salvatore Cattaneo	17	Carmine Donisi	47	Vincenzo Patalano	162	Antonio Tizzano	12
Aurelio Cernigliaro	15	Francesco Fichera	1	Antonio Pecoraro-Albani	54	Claudio Varrone	24
G. Maria Chiodi	7	Carlo Fiore	5	Raffaele Perrone Capano	238	Antonio Venditti	41
Pietro Carlo	18	Gennaro Franciosi	101	Gabriele Piazza	55	Giovanni Verde	22
Raffaele Cicala	17	Anna Galatello Adamo	3	Federico Pica	17	Antonio Villani	66
Vincenzo Cocozza	2	Vincenzo Gluffrè	34	Mario Porzlo (dall'a.a. 87/88)	1	Massimo Villone	10
Lucio D'Alessandro	2	Biagio Grasso	49	Enrico Quadri	26	Antonio Vitale	29
Massimo D'Antona (dall'a.a. 86/87)	17	Flavia Hubler	9	Raffaele Raschio	61	Daniela Vittoria	30

Quattro orientamenti sui voti da attribuire

Il regolamento non ancora approvato

ART.1 L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione scritta su di un tema assegnato allo studente da un Docente della Facoltà, secondo le modalità di cui appresso; oppure nella dissertazione orale su di un tema scelto dallo studente presso un Istituto o un Dipartimento cui afferiscono Docenti della Facoltà stessa, secondo le modalità di cui appresso.

ART.2 La scelta fra i due tipi di esami è fatta dallo studente, nell'osservanza della normativa di cui appresso.

Esame di Laurea a Dissertazione scritta

ART.3 Vengono osservate le norme già in vigore dall'1.11.1989, come da Regolamento approvato dal Consiglio. Tale Regolamento viene, peraltro, modificato ed integrato come segue:

A) per la richiesta di assegnazione del tema a dissertazione scritta resta fermo il termine di almeno un anno rispetto alla data di presentazione della domanda di laurea al Rettore, nel rispetto delle relative norme;

B) è consentito che — in via eccezionale e su richiesta motivata del Relatore — il Preside riduca discrezionalmente a 10 mesi il termine di un anno di cui alla precedente lettera A).

C) è revocata la sospensione della norma di cui all'art. 4 del Regolamento per la richiesta, l'assegnazione e la registrazione della tesi di laurea in vigore dall'a.a. 1989/90, riguardante la quota annuale, per anno accademico, di tesi che un docente può assegnare.

D) all'atto della firma dei due elaborati del candidato da depositare in Segreteria, il Relatore è tenuto a consegnare al candidato stesso — in busta chiusa indirizzata al Preside — anche la relazione che egli andrà a svolgere in seduta di esame. Il candidato consegnerà l'anzidetta busta alla Segreteria che provvederà a trasmetterla al Preside alla scadenza del termine fissato per il deposito della tesi di laurea.

La Segreteria non potrà accettare il deposito della dissertazione scritta che risultasse privo della busta di cui sopra. Questa norma si applica esclusivamente per le tesi assegnate successivamente alla data di approvazione del presente Regolamento. La Presidenza provvederà a far tenere copia della relazione stesa dal Relatore agli altri membri della Commissione;

E) il Relatore che, sulla base della dissertazione scritta, intendesse proporre la lode, dovrà segnalarlo alla Presidenza nell'inviare la relazione di cui sopra. Nel trasmettere

taie relazione agli altri membri della Commissione, la Presidenza curerà di richiamare la loro attenzione su detta proposta di lode. Su richiesta scritta di membri della Commissione di esame (da presentare in Presidenza almeno due giorni prima della seduta di laurea), sarà messa a loro disposizione copia della tesi per la quale è proposta la lode;

F) per il voto dell'esame di laurea a dissertazione scritta... (v. appunti allegati al presente regolamento);

G) lo studente che, dopo l'entrata in vigore della presente nuova disciplina, avesse scelto l'esame di laurea a dissertazione scritta può optare successivamente per l'esame di laurea a dissertazione orale, rispettando la procedura per questa prevista;

H) qualora lo studente, dopo aver ricevuto dalla Presidenza il modulo per l'assegnazione della tesi scritta, ritenesse di rinunciare all'assegnazione, è tenuto comunque a far vistare il modulo dal Docente. Senza tale visto, che vale da presa d'atto da parte del Docente del ritiro del modulo, lo studente non potrà ricevere un nuovo modulo di assegnazione.

Esame di Laurea a Dissertazione orale

ART.4 Lo studente che scegliesse l'esame di laurea a dissertazione orale è tenuto a dichiararlo almeno tre mesi prima della scadenza dei termini fissati — in relazione alla sessione di laurea alla quale intende partecipare — per il deposito in Segreteria della domanda di laurea al Rettore. Tale dichiarazione avviene sull'apposito modulo di cui al successivo art. 5 e può essere presentata soltanto da studenti che abbiano da sostenere non più di quattro esami per il completamento del loro corso di studi. Detto numero di quattro esami non può essere aumentato. Qualora lo studente non si laureasse nella anzidetta sessione, potrà laurearsi nelle due sessioni successive. In caso contrario, decadrà dalla scelta effettuata.

ART.5 La scelta di cui al precedente art. 4 è fatta su apposito modulo da ritirare presso la Presidenza. Su tale modulo lo studente indicherà l'Istituto o il Dipartimento presso il quale intende scegliere il tema della sua dissertazione orale. Scelto detto tema, restituirà — entro il termine perentorio di dieci giorni — il modulo alla Presidenza, ottenendone copia per ricevuta. Tale ricevuta sarà allegata dallo studente stesso alla domanda di laurea che presenterà in Segreteria. Lo studente ha l'obbligo di depositare in Segreteria anche l'in-

dicazione della bibliografia e delle fonti di cui si è avvalso per la sua dissertazione orale. Egli ha altresì la facoltà di allegare alla domanda di laurea di cui sopra un breve sunto, di non più di 5 pagine dattiloscritte, del contenuto della dissertazione orale che andrà a sostenere.

ART.6 La dissertazione orale si svolge dinanzi ad una Commissione di esame nella quale siano presenti almeno due Docenti della materia o di materia affine a quella scelta dallo studente.

ART.7 Il voto di laurea assegnato dalla Commissione... (v. appunti allegati al presente regolamento).

ART.8 I Consigli dei singoli Istituti o dei Dipartimenti cui afferiscono Docenti della Facoltà stessa predispongono in ogni anno accademico un elenco di almeno 50 temi per ciascuna delle discipline, anche se pluricattedre, afferenti all'Istituto o al Dipartimento stesso. Tra essi lo studente sceglierà il tema per la sua dissertazione orale. Per ogni tema sarà indicata la relativa bibliografia. Sarà cura degli stessi Consigli di Istituto o Dipartimento stabilire regole interne, concernenti le modalità che lo studente dovrà osservare per esercitare la sua scelta e per farla registrare sul modulo della Presidenza, di cui all'art. 5, da lui presentato all'Istituto o al Dipartimento.

ART.9 In ogni anno accademico, qualora risultassero già effettuate 30 scelte di temi da parte degli studenti in taluno degli elenchi di cui al precedente art. 8, non è consentito ad altri studenti avvalersi di detto elenco di temi. In tale ipotesi lo studente che non abbia potuto effettuare la sua scelta nella materia desiderata ha facoltà di scegliere tra i temi predisposti per le altre materie afferenti

Laurea honoris causa per Labruna

Mercoledì 16 gennaio il Presidente dell'Università della Franca Contea di Besançon, prof. J.F. Robert, in occasione del trecentesimo anniversario dell'insediamento dell'Università a Besançon, ha conferito la laurea honoris causa al prof. Luigi Labruna, ordinario di Storia del diritto romano nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli Federico II. L'importante riconoscimento premia uno studioso di grande valore, che ha contribuito con importanti lavori al suo settore di ricerca e che onora la scuola di diritto romano del nostro Ateneo, illustrata nel tempo da grandi maestri.

all'Istituto o Dipartimento, oppure di richiedere alla Presidenza un nuovo modulo al fine di esercitare la sua scelta di tema di laurea presso un diverso Istituto o Dipartimento, sempre nel rispetto del termine di cui al precedente art. 2, e previa restituzione del modulo ricevuto in precedenza, con la esplicita annotazione dell'Istituto o Dipartimento che la scelta desiderata non ha potuto aver luogo. La Presidenza non registrerà moduli riguardanti temi scelti in eccedenza alla quota innanzi stabilita. Ai fini dell'aggiornamento degli elenchi di cui innanzi sarà cura della Presidenza comunicare agli Istituti e ai Dipartimenti i nominativi dei laureati di ogni sessione di laurea.

ART.10 Qualora lo studente, dopo aver ricevuto il modulo per effettuare la scelta presso un determinato Istituto o Dipartimento, è tenuto sempre a far vistare il modulo dall'Istituto o Dipartimento precedentemente designato, e a restituire lo stesso modulo alla Presidenza per ottenerne un altro, nel rispetto dei termini previsti dall'art. 5. Se lo studente, dopo aver effettuato la sua scelta presso l'Istituto o il Dipartimento, regolarmente registrata in Presidenza, ritenesse di rinunciare al tema scelto, è tenuto a far vistare tale sua rinuncia dall'Istituto o Dipartimento in precedenza scelto, e a restituire detto modulo alla Presidenza per ottenere un altro modulo, sempre nel rispetto dei termini in cui all'art. 7. In caso contrario egli decadrà dalla scelta effettuata.

ART.11 La presente disciplina dell'esame di laurea ha carattere sperimentale e vige per il solo a.a. 1990/91.

Norma Transitoria

ART.12 Gli studenti che avessero già ottenuto entro il 31.12.1990 dai Docenti della Facoltà l'assegnazione di una tesi a dissertazione scritta possono rinunciare a tale assegnazione ed optare per la nuova disciplina, nell'osservanza dei termini e delle modalità di cui agli articoli precedenti. Tale opzione deve avvenire entro e non oltre il 31.3.1991.

Appunti in ordine alla lette-

ra F, di cui sia precedente pag. 2, e all'art. 7 di cui alla precedente pag. 4 della presente bozza di regolamento. Sulla entità del voto per i due tipi dell'esame di laurea si riscontrano 4 orientamenti.

I) Il primo orientamento sostiene di mantenere fermo l'attuale aumento di 11 voti per la dissertazione scritta, e di non concedere alcun voto, in rapporto alla media del candidato, nel caso che questi scegliesse l'esame a dissertazione orale. Tale orientamento appare minoritario, in quanto si finirebbe, qualora fosse accolto, col non far decollare l'esame a dissertazione orale, mirando, come è noto, ogni candidato ad ottenere qualche voto in più in sede di esame di laurea.

II) Il secondo orientamento è contrario a qualsiasi disciplina della valutazione dell'esame di laurea, sia questo a dissertazione o a dissertazione orale. In parole povere, secondo detto orientamento non bisognerebbe fare alcuna differenziazione — in tema di valutazione dell'esame — tra dissertazione scritta o dissertazione orale, potendo anche il candidato di una laurea a dissertazione orale aspirare agli attuali 11 voti. Questo orientamento da luogo all'inconveniente che tutti gli studenti — la maggioranza dei quali, come è noto, aspira al massimo dei voti di aumento in seduta di laurea — finirebbe con lo scegliere soltanto l'esame di laurea a dissertazione orale.

III) Per il terzo orientamento — che poi è quello fatto proprio dalla Commissione a suo tempo nominata per il progetto di una nuova regolamentazione dell'esame di laurea — occorrerebbe prevedere un aumento massimo di 3/4 punti per i candidati che scelgono la dissertazione orale. Variante di tale orientamento è la proposta di alcuni docenti di prevedere, per l'esame a dissertazione orale, un aumento massimo di 6/7 voti sulla media di base, considerato che tale aumento è già quello attualmente prevalente presso le Commissioni di laurea (infatti, le statistiche lasciano rilevare che su 100 candidati il 40% si laurea con 6/7 voti di aumento).

IV) Il quarto orientamento sostiene, invece, la necessità di rivedere anche gli 11 punti di aumento attualmente ammessi dal Consiglio di Facoltà. Secondo tale orientamento, che si ispira a quanto già praticato presso altre Facoltà (ad es. Scienze politiche), per la dissertazione scritta bisognerebbe prevedere un aumento massimo di 7 voti, mentre per la dissertazione orale detto aumento massimo dovrebbe essere di 3 voti.

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

Partono i seminari: temi ed orari

Facilitare il lavoro degli studenti. E questa la principale finalità dei seminari, ormai numerosi al nastro di partenza. Quasi tutte le cattedre infatti (specie per le materie «fondamentali») affiancano alle lezioni seminari o esercitazioni pratiche per integrare ed approfondire il corso. Varia la struttura di tali seminari. La maggioranza approfondisce gli argomenti delle lezioni offrendo agli studenti i necessari chiarimenti, ma ci sono anche quelli che trattano parti del programma che invece il docente, per motivi di tempo, è costretto a tralasciare, o quelli che prevedono una partecipazione più attiva degli studenti in quanto consistono soprattutto in esercitazioni pratiche.

La loro utilità è indiscussa. Essi, come osserva **Luca Pisanelli**, III anno, «permettono a noi studenti di chiarire i nostri dubbi circa i punti più oscuri del programma. Infatti è possibile fare delle domande, cosa che a lezione è resa impossibile dall'affollamento». E di questo parere anche **Maurizio Pierantoni**, I anno fuoricorso, per il quale «i seminari sono importanti, ma non si può generalizzare, bisogna tener presente la struttura del singolo seminario ed il modo di spiegare del collaboratore che lo tiene. Comunque conviene partecipare ai primi incontri e poi valutarne l'utilità».

Ma ora guardiamo ciascun seminario più da vicino. Per il I anno sono iniziate le esercitazioni di **Diritto privato** per la III cattedra (prof. **Enrico Quadri**). Gli studenti sono divisi in 3 gruppi, in base all'iniziale del loro cognome. Le esercitazioni si tengono nell'Aula 9 («Ottagono») sita nel cortile del corpo Centrale dell'Università con ingresso da via Mezzocannone I, secondo il seguente calendario: I gruppo cognomi in «P» Giovedì dalle 14.30 alle 16.30; II gruppo cognomi in «Ma-Mon» Giovedì dalle 16.30 alle 18.30; III gruppo cognomi in «L,N,O,Mop-Mu» Venerdì dalle 14.30 alle 16.30. La prima esercitazione verterà sui mezzi di studio e gli strumenti di ricerca del Diritto privato. Le seconde due rispettivamente sui soggetti del diritto (con particolare riferimento ai diritti della personalità) e sulla crisi del gruppo familiare. Per una proficua presenza è necessario lo studio preventivo della materia oggetto di ogni incontro (in seguito comunicata direttamente di volta in volta), compresi i materiali giurisprudenziali eventualmente distribuiti. Talune delle esercitazioni, a partire dalla terza, verteranno sui problemi oggetto della parte speciale del programma. Per le esercitazioni è indispensabile la consultazione del Codice civile. Poiché durante il seminario gli assistenti, oltre a spiegare, interrogano gli studenti sulla lezione precedente, una partecipazione attiva a questo tipo di esercitazione permette uno studio veramente produttivo. Le iscrizioni al seminario saranno raccolte nel corso dei primi

Aspettando... la pergamena

I dottori in Giurisprudenza che hanno discusso la tesi di laurea nell'anno accademico 1988-89, sono ancora in attesa della relativa pergamena. Il sospirato riconoscimento, diventa così un miraggio! Non è una tematica di Diogene, ma come direbbe Antonio Lubrano, «una domanda nasce spontanea»: quanto tempo ci vuole per compilare una pergamena?

Normalmente i tempi di consegna, si realizzano entro un anno o poco più, ci assicura il dott. Massimo Perna del Rettorato, ma per la classe dell'89 c'è un 'lieve' ritardo: tra qualche mese per alcuni sono passati però due anni. La procedura non ci risulta complicata poiché le pergamene sono prestampate e vanno solo compilate ed autenticate da tre prestigiose firme: quella del Rettore, del Direttore e del Preside. Sembra che le pergamene, pronte da più mesi, necessitino di una firma, che ci assicurano presto sarà apposta. La richiesta della pergamena è legittima dal momento che in molti concorsi pubblici, non è sufficiente il certificato, ma bisogna presentare la fotocopia autenticata della pergamena.

L'associazione **Diritto al Rovescio**, data l'insufficienza della sala lettura della **biblioteca della facoltà**, ha chiesto agli organi competenti, l'apertura pomeridiana delle aule agli studenti. La risposta è stata interlocutoria. Incitano tutti gli studenti di Giurisprudenza ad unirsi a loro ed attuare insieme forme di mobilitazione efficaci. (A.B.)

incontri.

Sempre per quanto riguarda le **Istituzioni di diritto privato**, il prof. **Raffaele Rascio** (I cattedra) ha diversificato le esercitazioni a seconda dell'anno di iscrizione dei partecipanti. Per gli iscritti negli anni precedenti al 90-91 gli orari sono, per gli studenti i cui cognomi iniziano con A e B il Martedì dalle 14.30 alle 16.30, e per quelli che iniziano per C il Mercoledì dalle 14.30 alle 16.30 nell'Aula 21 a via Mezzocannone 16. Invece gli studenti iscritti nell'anno accademico 90-91 seguiranno questa ripartizione: cognomi in: «A» Lunedì ore 14.30-16.30 aula 21; «B» Giovedì ore 9-11 aula 21; da «Ca a Ch» Giovedì ore 9-11 aula 9; da «Ci a Cz» Venerdì ore 9-11 aula 9. Le prime esercitazioni verteranno sui soggetti del diritto.

Sono iniziate a metà gennaio anche le esercitazioni di **Istituzioni di diritto romano**. Il processo civile romano è il tema di quelle organizzate dalla I cattedra, docente il prof. **Generoso Mellillo**. Gli incontri si terranno nell'aula 9 (ottagono) il Lunedì dalle

15.30 alle 17.30 per gli studenti i cui cognomi cominciano per A o B, ed il Martedì alla stessa ora per gli studenti dal cognome iniziante per C.

Questi gli orari dei seminari della stessa materia, ma per la III cattedra (docente il prof. **Luigi Di Lella**): Giovedì ore 15.30 lettere O,L,N, dott. Capone; Giovedì ore 17.00 lettera P, dott. Tremante; Venerdì ore 15.30 lettere Ma-Me dott. Frunzio; Venerdì ore 17.00 dott. Fratto. Tutti i seminari si tengono nell'aula 21 in via Mezzocannone 16; ricordiamo inoltre che un'assidua frequenza a questo seminario permette di dare l'esame a maggio in preappello. Anche la IV cattedra ha in programma dei seminari coordinati dal prof. **Settimio Di Salvo**. Essi si svolgono nell'aula 19 a via Mezzocannone 16 secondo il seguente orario: Lunedì 16.30-18.30 dott. Caiazza e Buonanno lettere S e T; Martedì 15.30-17.30 dott. Mammolito e Iovino lettere Q, R e U; Mercoledì 16.30-18.30 dott. Papa Sinopoli e Caruso lettere V e Z.

Sono a cattedre unificate le

esercitazioni di **Economia politica** per gli studenti del II anno. Esse vengono distinte in un gruppo di 3 seminari che si concluderanno a maggio, ed un'esercitazione di tipo bimestrale, il cui primo ciclo terminerà invece a marzo. Ma vediamo più dettagliatamente ciascun seminario. Gennaio-Maggio '91: I seminario: dott. Forte e D'Acunto Lunedì 18.30-20.30 Microeconomia-Parte speciale (gennaio-marzo); Macroeconomia: modello neoclassico e rivoluzione keynesiana (aprile-maggio); II seminario: dott. Marigliano Mercoledì, stessa ora, Microeconomia-Parte speciale (gennaio-marzo); Macroeconomia politica economica parte speciale (aprile-marzo); III seminario: dott. Musella Venerdì, stessa ora, Microeconomia (gennaio-marzo); Macroeconomia: inflazione e monetarismo, problemi dell'economia aperta, teoria dello sviluppo (aprile-maggio); IV seminario: dott. Olivieri del Castello Sabato 10.00-12.00, Giovedì 18.30-20.30; esercitazione bimestrale su Forme di mercato, rivoluzione keynesiana e sintesi neoclassica (I ciclo: gennaio-marzo). Le esercitazioni avranno tutte luogo nell'Aula 21, sita al III piano in via Mezzoc. 16.

Particolari sono le esercitazioni organizzate dalla cattedra di **Diritto commerciale** del prof. Gianfranco Campobasso. Gli studenti sono divisi in gruppi, ciascuno dei quali è affidato ad un collaboratore del docente. Ad ogni gruppo è assegnato il compito di esaminare e discutere un caso concreto. Per la prima esercitazione si è trattato di «Champagne e magliette: la tutela del marchio celebre». Questi i gruppi e le date dei prossimi appuntamenti: Gennaio-Febrero 1991: gr. A: dott. Zampella-da Andretta Maria a Fazio Giuseppina, oltre Franco Gabriella e Magri Maurizio; Giovedì 17, 24, 31, 7, 21, 28 ore 14.30 Aula 19 Mezzoc. 16; gr. B: dott. Palmieri-da Febbraio

Antonio a Feccia Donatella, oltre Esposito Liana Martedì 15, 22, 29, 5, 19, 26 ore 14.30 Aula 19, gr. C: dott. Picciolla, da Giaquinto Tiziano Maria a Manna Franco Martedì 15, 22, 29, 5, 19, 26 ore 14.30 Aula 25 Mezzoc. 16; gr. D: dott. Rubino-da Gagliardi Andrea a Giannetti Ida e da Maresca Lea a Napolitano Assunta Giovedì 17, 24, 31, 7, 21, 28 ore 14.30 Aula 25. Invece l'argomento della prossima esercitazione di Diritto commerciale della cattedra del prof. **Antonio Venditti** è: «È società godimento e lo sfruttamento da parte di coeredi di un'azienda pervenuta per successione ereditaria?». Gli studenti devono presentare le proprie relazioni, singole o di gruppo, alcuni giorni prima della discussione che avrà luogo nell'aula 9 («ottagono») il 30 gennaio alle 15.30.

Infine seminari anche per il **Diritto civile**. Il prof. **Carmine Donisi** ha predisposto un ciclo di esercitazioni specifiche per gli studenti non in corso che intendono sostenere l'esame nel prossimo mese di marzo. Le esercitazioni si terranno il Mercoledì di ogni settimana dalle 12.00 alle 14.00 nell'Aula 19 in via Mezzocannone 16. Prossimamente saranno rese note anche le date delle esercitazioni per gli studenti in corso. Per quanto riguarda invece le esercitazioni della cattedra del prof. **Raffaele Cicala**, questi gli argomenti: Lunedì 14.30-15.30 Ottagono Successioni (dott. De Simone); Martedì 14.30-15.30 Ottagono Trasferimenti dei criteri e dei debiti (dott. Pollio); Martedì 17.30-18.30 Aula 25 Obbligazioni e contratti (dott. Bonacci); Mercoledì 14.30-15.30 Ottagono trasferimento dei crediti e dei debiti (dott. Cesaro); Giovedì 14.30-15.30 Aula 21 Successione (dott. De Sarno); Giovedì 14.30-15.30 Aula 26 Trasferimento dei crediti e dei debiti (dott. Coppola); Venerdì 14.30-15.30 Aula 21 Obbligazione e contratto (dott. Martano).

Daniela Pietrini

Una lezione per 2 studenti

Fino a dicembre si è mantenuta costante l'affluenza degli studenti alle lezioni, unica eccezione: la terza cattedra di Diritto Ecclesiastico. Il professore **Mario Tedeschi**, titolare della seconda e terza cattedra, di fronte alla diminuzione degli studenti, da una decina inizialmente presenti che sono poi diventati due, si è visto costretto a sospendere le lezioni. I due studenti sono stati invitati a seguire le sue lezioni in seconda cattedra. «Una situazione davvero anomala, unica direi» dice il prof. Tedeschi «Sono rimasto male, quando in terza cattedra gli studenti sono passati da dieci-dodici, a sette, cinque e poi due; al punto che non ha più potuto fare lezione. Mi è sembrato che gli studenti rispondessero male a quella che era una loro precisa esigenza: il compattamento dei corsi». Il professore ha chiesto al Preside, se si fosse verificato un accavallamento delle lezioni, ma il controllo è risultato negativo. Altrettanto negativa la verifica circa la presenza alle lezioni di seconda cattedra di studenti appartenenti alla terza. «A parte il fastidio di ripetere la lezione nelle due cattedre, in linea di massima in nessun'altra Università d'Italia ci sono tre cattedre di Diritto Ecclesiastico», spiega il professore «al massimo ne troviamo due, come a Milano e Roma». Con le altre cattedre a Napoli, la facoltà, ha quindi voluto venire incontro a delle precise richieste degli studenti che hanno voluto il compattamento delle lezioni; ritenuto estremamente giusto dal docente.

«Voglio sperare che sia un fenomeno contingente e dovuto agli esami» sostiene il professore «anche perché ora che le lezioni sono riprese, gli studenti della terza cattedra, sono di nuovo una decina. Ho quindi chiesto loro se volevano impegnarsi a seguire, non certo per un problema di numero, ma di

stille; non si può chiedere un servizio per non usufruirne». Il professore ritiene che: «il numero esiguo di corsisti, rispetto al gran numero di esami e di iscritti, non giustifica la creazione di una nuova cattedra che per lo stato significa: spesa, soldi, lavoro di un professore e tutta una serie di strutture». Un punto che va sicuramente a suo favore, è che il prof. Tedeschi viene da Messina per fare lezione. «Per quest'anno sono stato lieto alle regole e al dovere, ma il prossimo anno ci penserò un attimo. Ecco perché prima di Natale (a dicembre) ho interrotto le lezioni, ma ora le ho riprese». Il professore ci spiega che molte Università italiane sono prive di docenti, per cui le Discipline di Diritto Canonico ed Ecclesiastico, vengono cumulate su pochi titolari di cattedra. Se a questo si aggiunge che in Campania esistono solo due facoltà di Giurisprudenza, a Napoli ed a Fisciano presso Salerno, si comprende anche la congestione agli esami, e la difficoltà a seguire i corsi per molti studenti fuorisede.

Comunque al prof. Tedeschi, non mancano gli studenti. Ne è una prova l'interruzione dell'assegnazione delle tesi, che sono arrivate ad oltre 100. «Ritengo sia un diritto dello studente avere la tesi e nei limiti del possibile li accontento». La richiesta di tesi, a giudizio del docente, è data dalla attualità della materia; nel 1984 c'è stata la revisione del Concordato, il nuovo diritto Canonico nel 1983, le nuove leggi matrimoniali ancora in corso, e di questi giorni, il rapporto della Corte Costituzionale sull'ora di religione nelle scuole. «Credo che siamo la cattedra con più assistenti ordinari e c'è notevole vita culturale all'interno dell'istituto in collaborazione con i professori Vitale, Hubler e Villani. Inoltre la prima cattedra di Diritto Ecclesiastico, pur essendo nata a Palermo, si è poi trasferita a Napoli e Roma», afferma il professore, «quindi una disciplina dalle antiche tradizioni storiche, sia cattoliche che laiche».

Annalisa Borrelli

Il 1991 visto dal Rettore

Le prospettive dell'Istituto universitario Orientale per il 1991 sono indubbiamente molteplici, proprio in quanto connesse ad una pluralità di percorsi, che vanno dal soddisfacimento di esigenze minimali di vivibilità (la ben nota questione dell'acquisizione di spazi per la didattica e per la ricerca, nonché per quella fondamentale funzione che è rappresentata dai servizi) fino al conseguimento di obiettivi di ben più ampio respiro, che dovrebbero segnare una presenza «diversa» di questo Ateneo nel contesto napoletano e nel quadro universitario nazionale e internazionale. L'occasione del Piano triennale di sviluppo, la questione delle aree universitarie interessate dalla presenza dei cosiddetti megatenei, il prospettato coinvolgimento della Città in uno dei grandi Parchi scientifici e tecnologici dell'Italia meridionale rappresentano altrettanti momenti di accelerazione di un processo di rinnovamento e di potenziamento, che coinvolge tutti gli Atenei napoletani e dal quale l'Istituto Universitario Orientale non può e non vuole restare fuori.

L'arco delle prospettive ha pertanto le sue condizioni di fondazione nel concetto di «vivibilità» e la sua campagna nelle nozioni complementari di «rinnovamento» e «potenziamento». Secondo la prima articolazione delle prospettive, ritengo che l'anno che inizia debba segnare una svolta decisiva delle seguenti direzioni: l'acquisizione, in tempi brevissimi, di una sede di grande prestigio per la didattica e la ricerca, quale è appunto Palazzo Corigliano (i primi trasferimenti dei Dipartimenti interessati, Studi Asiatici, Mondo Classico e Mediterraneo Antico, Africa e Paesi Arabi, possono iniziare sin dal mese di gennaio); l'acquisto, nelle immediate vicinanze dell'attuale sede amministrativa, di una nuova sede che, completamente ristrutturata nel giro di un anno, dovrebbe ospitare, oltre al Rettorato e alle Presidenze, tutti gli Uffici ed in particolare un Centro Stampa completamente rinnovato ed una Segreteria Studenti completamente computerizzata; l'acquisto, a non più di dieci minuti di cammino da Palazzo Corigliano e a non più di un quarto d'ora da Palazzo Giussio, di una terza sede per la didattica e la ricerca (un palazzo di circa settemila metri quadrati), che consenta finalmente compattezza, dentro un ben preciso perimetro del Centro Antico, di tutte le attività istituzionali delle Facoltà e dei Dipartimenti con adeguati spazi per gli Studenti (a tal proposito comunico che inizieranno tra non molto i lavori in Palazzo Giussio per la ristrutturazione dei locali adibiti a Mensa e per la conseguente acquisizione di un nuovo spazio da destinare esclusivamente agli Studenti).

Passiamo ora alla «campagna» dell'arco sopra evocato, cioè a quelle prospettive di «lunga durata» in cui l'Istituto Universitario Orientale si sente pienamente coinvolto. Intanto devo registrare, con soddisfazione, che il Piano di sviluppo triennale del nostro Ateneo ha riscosso un pieno consenso nelle recentissime riunioni del Comitato Universitario Regionale, come risulta dal documento finale inviato congiuntamente dagli Atenei campani al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Punti qualificanti di tale Piano sono, il potenziamento delle Facoltà esistenti (nuovi corsi, di forte originalità, a Lettere e Filosofia e a Scienze Politiche), una completa rifondazione dell'attuale Scuola di Studi Islamici (per una effettiva spendibilità del suo titolo di studio e per un conseguente, consistente incremento dell'utenza specifica), l'avvio sperimentale di alcuni diplomi, la fondazione di una serie di scuole di specializzazione e, soprattutto, la fondazione di una originale Facoltà, tutta nuova, di Lingue e Letterature Straniere, che rispecchi pienamente il ricchissimo pluralismo linguistico e culturale dell'Istituto Universitario Orientale. Proprio in questa prospettiva, per la parte che lo concerne, il nostro Ateneo si sente coinvolto in quei provvedimenti legislativi ed in quegli interventi finanziari che dovrebbero interessare le aree in cui sono presenti i cosiddetti megatenei. Penso alla gestione, in termini di didattica e ricerca, di un complessivo processo di internazionalizzazione dell'area universitaria campana, attraverso certi strumenti forti (laboratori linguistici e insegnamento a distanza), gestione di cui l'Istituto Universitario Orientale può essere, a pieno titolo, promotore, se non addirittura protagonista. Del resto è proprio la dimensione internazionale quella che può portare il nostro Ateneo a svolgere una sua funzione specifica nel contesto di un progettabile Parco scientifico e tecnologico dell'area napoletana. In questa direzione stiamo da tempo pensando alla costituzione, in sinergia con il sistema universitario regionale e con la diretta collaborazione di Enti pubblici e privati, di un grande «Centro polifunzionale di studi internazionali», in cui si dovrebbero formare quadri di operatori per lo sviluppo socio-economico e di conservatori di beni culturali e ambientali, nonché esperti nell'elaborazione informatica del sapere umanistico e sociale e nella sua trasmissione mediante mezzi audio visivi. La prospettiva di questi processi formativi è quella più volte rivendicata dal nostro Ateneo e che ne caratterizza la non breve storia; ed è una prospettiva necessariamente globale, che unisce l'Occidente all'Europa orientale e alla multiforme realtà dell'Africa e dell'Asia.

Prof. Domenico Silvestri
Rettore dell'Istituto Universitario Orientale

Appelli: pochi e mal distribuiti

Risponde il Preside Alessandro Triulzi

Gli appelli sono pochi e mal distribuiti.

Secondo la nuova organizzazione didattica della Facoltà di Scienze Politiche esami e lezioni non devono coincidere, per evitare che venga disturbato il normale svolgimento dei corsi. Quindi: a febbraio niente lezioni, solo esami.

19 esami su 60 (quindi 1/3), però sono stati fissati tra il 1 e il 7 febbraio. Ci si è quindi chiesti: visto che per poter sostenere gli esami in queste date, si pone di nuovo il problema di conciliare lo studio con i corsi di gennaio, gli studenti non si troveranno in pratica nella stessa situazione di prima? A Davide Donato, iscritto al 3° anno, la disposizione degli appelli non dispiace, perché si possono sostenere due esami. Ma se due appelli sono entrambi fissati all'inizio del mese? Simona Gerli, iscritta al 4° anno, sostiene che «è stupido bloccare i corsi per un mese e sfruttare solo i primi giorni per gli esami. Che i professori concedano almeno due appelli». Anche Gianni Gallotta, del 4° anno, ribadisce che «gli appelli si devono spostare nella seconda metà di febbraio. Altrimenti che scopo ha questa innovazione? La situazione è sempre la stessa». Inizia, inoltre, a diffondersi il sospetto che «si voglia andare contro le necessità dello studente», come afferma

Marco Coppola, 4° anno, «lo dimostra il fatto che abbiamo pochissimi appelli».

Il Preside di Scienze Politiche, prof. Alessandro Triulzi, si è dimostrato disponibile a cercare di migliorare la situazione. «Che ci siano difficoltà e possibilità di miglioramento, ne sono convinto. Le stesse richieste degli studenti possono aiutare la facoltà. Non credo però che tornare alla stessa situazione di prima sia vantaggioso; bisogna invece battere sul versante dell'ampliamento dell'arco degli esami in tutti i periodi in cui non si fa didattica».

Finora, però, ciò non è avvenuto. In estate ci sono stati solo due appelli, in autunno uno e così sarà a febbraio. «Una commissione didattica è già stata investita del problema e sta studiando forme diverse per dare più possibilità agli studenti. Vorremmo anche introdurre nel futuro corsi semestrali».

Il Preside, in effetti, ha strutturato il suo corso così: la parte generale fino alla fine di gennaio, il relativo esame a febbraio. La seconda parte è dedicata ad un'attività di ricerca.

«Per quanto riguarda lo slittamento degli esami di febbraio, poiché per legge non si possono mettere due appelli nella sessione straordinaria, si potrebbe chiedere ai colleghi di mantenere le date già registrate sull'orario ufficiale

e consentire dei prolungamenti». Abbiamo riferito al preside anche le lamentele e i problemi che la cattiva distribuzione degli orari delle lezioni procurano agli studenti, specie quelli del biennio. Rosa Volpe, 1° anno: «Nel momento in cui si entra in questa facoltà ci si trova di fronte ad una grande disorganizzazione. Mentre da una parte si accavallano le lezioni di lingua (ungherese e inglese), dall'altra tra due lezioni ci sono ore morte». Specie per i fuori sede, ma anche per quelli di Napoli (visto il funzionamento dei mezzi di trasporto), il problema non è di poco conto. «Organizzare 60 corsi su cinque giorni della settimana, rispettando le esigenze dei docenti e la funzionalità della didattica, è difficilissimo», confessa il preside. «Spesso ci si chiede se sia il caso di studiare gli orari a tavolino: ciò significherebbe, però, un'irregimentazione dei corsi. È obbligatorio, comunque, non far accavallare i corsi fondamentali del biennio. Quando ciò accade è per mancanza di aule o di disponibilità del docente. Sto insistendo su un'altra idea: pubblicare la Guida prima dell'inizio dei corsi con gli orari, in modo che lo studente possa compilare meglio il piano di studio. Spero comunque che stiamo andando verso un miglioramento». Anche noi lo speriamo.

Una hit dei corsi più affollati a Lettere

4 sedie e 2 scrivanie per 40 persone: il titolo di un film di Walt Disney?

No, è la lezione di Francesco biennale della facoltà di Lettere e Filosofia (in particolare Lingue) nella Biblioteca del Seminario di Francesco. La situazione può sembrare paradossale, ma non è rara.

Ma procediamo in ordine di «affollamento». Incredibilmente saturo risulta il reparto di Italianistica. Il corso di Letteratura italiana, tenuto per supplenza dal professor Romolo Runci, (si tiene: venerdì 16.00-17.00, sabato 10.00-12.00) è seguito da 500 studenti. L'aula 91 (100 posti) era all'inizio del corso, a detta del professore, stracolma. L'affluenza è doppia ai seminari. Gli otto seminari sono, in pratica, a numero chiuso: circa 100-150. La dott. Borrelli, tra le più seguite, ha aumentato l'iniziale tetto di 80 a 150 studenti. Secondo il prof. Runci i rimedi devono trovarsi a due livelli, logistico e strutturale. Occorre «creare reali possibilità di incameramento di un gran numero di studenti e rafforzare il reparto di Italianistica». Egli è inoltre dell'idea di «far uscire i programmi delle varie discipline in tempo utile perché i ragazzi possano scegliere autonomamente».

Impressionante è anche il

numero di interessati al corso di Fonetica sperimentale. Il corso della prof. Donatella Locchi si tiene nel cinema Astra che, nonostante abbia 500 posti a sedere, si riempie fino al soffocamento: si arriva quindi a 650-700 persone.

E la volta poi delle lingue, specie Inglese quadriennale e Francese biennale. La divisione in gruppi aiuta la governabilità delle lezioni, anche se alcuni professori non riescono a mettersi d'accordo sugli orari (per esempio quelli di Inglese I). La prof. Nella Morace, (Inglese II, quadriennale), cui è affidato uno dei 4 gruppi in cui è diviso il corso (che si svolge secondo il seguente orario: martedì e giovedì 9.00-11.00, mercoledì 9.00-10.00), ammette che, nonostante la frequenza sia indispensabile, «bisogna ringraziare la non frequenza: la situazione sarebbe altrimenti tragica. Lo sdoppiamento di cattedra potrebbe essere una buona soluzione». Ma l'aula in cui si svolge la lezione, la S1 (circa 60 posti), è zeppa e ci sono persone sedute anche sulla pedana. Il corso di Francese I biennale è diviso in 5 gruppi: 4 per i principianti e 1 per il livello medio. Il problema non è però il numero, visto che in ogni gruppo ci sono non più di 40-45 ragazzi, ma i locali. La Bi-

blioteca del Seminario di Francesco è piccolissima e gli studenti si devono sedere su una sedia in 3 o 4; i laboratori poi hanno solo 16 posti.

Antonietta Grillo, iscritta al 2° anno di corso, si lamenta del fatto che «nei laboratori le cuffie non funzionano e i posti non ci sono. Siamo dovuti stare in piedi o per terra per ore». Il corso di Letteratura francese della prof. Diglio doveva, iniziare secondo un annuncio in bacheca, lunedì 14 gennaio. È stato però un falso allarme: la professoressa ha prolungato le vacanze e non si è presentata. La cosa assurda è che l'orario di questo corso (14.00-16.00), coinciderà con quello di laboratorio (lunedì 13-15 e 15-17).

Il corso di Tedesco, invece, non è molto affollato; l'affluenza è più consistente al primo anno, ma sempre tollerabile. I due gruppi, infatti, comprendono 50 studenti e le lezioni si svolgono nell'aula 67, che ha 90 posti. Seguono poi i corsi di Filologia romana (circa 130) e di Glottologia (circa 120). Quest'ultimo si svolge, però, nel salone Anmig, abbastanza capiente, e con un audio buono. Per il corso di Storia contemporanea si è ricorso allo sdoppiamento di cattedra.

Campagna abbonamenti 1991

StudentiL. 25.000
DocentiL. 28.000

Il 31 gennaio elezioni all'Orientale

Si rinnovano le rappresentanze studentesche. 7.208 gli studenti votanti, 3 le liste. Seggi aperti dalle 9,00 alle 15,00

Il 31 gennaio elezioni all'Orientale si va alle urne per eleggere i rappresentanti degli studenti nei vari organi dell'Istituto. 7.208 i votanti, 47 gli eleggibili, così divisi: sei i rappresentanti da eleggere nel Consiglio di Amministrazione, due nel Comitato per le attività sportive, cinque nel Consiglio di facoltà di Scienze politiche, tre nel Consiglio di corso di laurea in Lingue e civiltà orientali (ma solo due i candidati), cinque nel Consiglio di corso di laurea in Lingue e letterature straniere moderne, indirizzo europeo, nove nel Consiglio di facoltà di Lettere e filosofia, tre nel Consiglio di corso di laurea in Lettere, tre nel Consiglio di corso di laurea in Lingue e letterature straniere moderne, indirizzo orientale (ma solo una candidatura).

Sarà possibile votare dalle 9,00 alle 15,00. Il relativo diritto spetta a tutti gli studenti che hanno rinnovato la loro iscrizione entro il 17 dicembre 1990 (per le elezioni nei Consigli di facoltà e di corso di laurea solo gli studenti iscritti alla facoltà o al corso di laurea per cui si vota).

Per eleggere tutti i rappresentanti, è necessario che il numero dei votanti raggiunga il 20% degli elettori per ciascun consesso.

Tre le liste di candidati che sono state presentate. Due di esse, denominate rispettivamente « **Centro Studi Universitari** » e « **Presenza universitaria** » si dichiarano « **apartitiche** » ma la sinistra li definisce « **democristiani** » i primi, e « **cattolici** » i secondi, hanno il comune intento di favorire una maggiore ed effettiva presenza degli studenti nei vari organi. « *Le nostre*

battaglie » afferma **Riccardo Vizzini**, candidato al Consiglio di Amministrazione per la lista 'Centro Studi Universitari' — *non devono essere condotte al di fuori delle istituzioni* ».

Le due liste « **apartitiche** » concentrano la loro attenzione sui più concreti problemi relativi alla vita dell'Orientale, denunciando tutte quelle misure che tendono a penalizzare gli studenti o una categoria di essi. L'Istituto prevede ad esempio un pensionato per le sole studentesse, penalizzando gli studenti uomini. Anche il termine concesso per esprimere il proprio voto alle elezioni dei rappresentanti (dalle 9,00 alle 15,00) risulta, per loro, troppo breve per consentire una effettiva e piena espressione delle proprie preferenze.

La terza lista di candidati è quella di sinistra, denominata « **Il naso rosso** ». Gli interessi che essa persegue sono quelli propri del movimento che è nato dalla contestazione contro la privatizzazione dell'Università (decreto Ruberti). La presentazione di questa lista è motivata dalla esigenza di avere dei portavoce dell'Assemblea degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione, che è l'unico organo in cui gli studenti hanno un potere (almeno formalmente) decisionale.

C'è stata qualche contestazione. La lista denominata « **Il naso rosso** », non avendo raccolto le firme sufficienti per la presentazione dei propri candidati entro le ore 12,00 del 21 gennaio, cioè entro il termine massimo previsto, ha chiesto ed ottenuto una proroga fino alle ore 15,00. Il conseguente ricorso delle altre due liste è stato

Il voto 2 anni fa

« *Per una nuova idea dell'Università contro la privatizzazione* ». È il nome dell'unica lista presentata all'Orientale nelle elezioni del 1989.

Quattro anni fa una situazione analoga, ma questa volta a favore dei Cattolici Popolari.

Votò l'1,2% quattro anni fa, il 2,8% nel 1989. Percentuale, dunque, più che raddoppiata, ma comunque molto bassa.

Nel 1987 furono eletti solo i membri del Consiglio di Amministrazione, **Antonella Romano** e **Florinda Vanacore**.

Ben più ampio l'elenco degli ultimi eletti: **Rosario Zanni** ed **Alda Terracciano** rappresentavano gli studenti nel Consiglio di Amministrazione; **Paolo Grassi** nel Comitato per le attività sportive; **Massimo Del Viscovo** nel Consiglio di facoltà di Scienze Politiche; **Antonella Di Nocera** in quello di Lettere e **Lucia Aiello** in quello di Lingue e Letterature straniere moderne.

Questi rimarranno in carica fino alla nomina ufficiale dei nuovi rappresentanti.

motivato non solo dalla infondatezza dei motivi di concessione della proroga, ma anche dal rilievo che la proroga è stata concessa intorno alle 12,30. Conseguentemente, dalle 12,00 alle 12,30 si sarebbe operato senza alcuna autorizzazione. In ogni caso, le candidature della lista di sinistra sono state accolte con riserva.

Giovanni de Filippo

Il regolamento delle elezioni

Il regolamento per le elezioni dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione, nel Comitato per le attività sportive e nei Consigli di facoltà e di corso di laurea ed indirizzo prevede che le elezioni abbiano luogo biennalmente.

Sono ammessi a votare tutti gli studenti regolarmente iscritti ai corsi di laurea. Nessuno può votare due volte per il medesimo consesso.

La Commissione Elettorale è costituita dal Pro-Rettore, o da un delegato del Rettore che la preside, da un docente, preferibilmente di materie giuridiche, e dal Capo dell'Ufficio Elettorale.

I rappresentanti degli studenti durano in carica due anni e possono essere rieletti consecutivamente per una sola volta. Chi è eletto contemporaneamente in più consessi è tenuto ad esercitare l'opzione da notificare al Rettore entro dieci giorni dalla proclamazione.

La perdita della qualifica di studente comporta la decadenza dalla carica.

Le elezioni si svolgono in un unico giorno a scrutinio segreto, sulla base di liste tra loro concorrenti a sistema proporzionale.

Ciascun elettore può esprimere un solo voto di lista e voti di preferenza limitati ad un terzo del numero dei rappresentanti da eleggere in ciascun organo.

Non sono validi i voti di preferenza per candidati compresi in una lista diversa da quella votata.

Se l'elettore non ha prescelto alcuna lista, ma ha espresso preferenze per uno o più candidati tutti compresi nella medesima lista, si intende che abbia votato la lista alla quale appartengono i candidati prescelti.

Se invece l'elettore ha prescelto più di una lista, la scheda è nulla se egli ha espresso una o più preferenze per candidati appartenenti a liste diverse, mentre, se egli ha espresso una o più preferenze per candidati appartenenti ad una stessa lista, il voto è attribuito alla lista cui appartengono i candidati prescelti.

Le preferenze espresse in eccedenza al numero stabilito sono nulle.

Ciascun seggio è composto da un Presidente e da quattro o da sei scrutatori, nonché da un Segretario designato dal presidente del seggio. Le funzioni di Vice Presidente sono esercitate dallo scrutatore più anziano di età.

Il seggio opera validamente se in esso sono presenti almeno tre o cinque dei suoi componenti (secondo che sia composta da cinque o sette mem-

bri) uno dei quali deve essere il Presidente o il Vice Presidente.

Ogni lista ha diritto di essere presente nel seggio con un rappresentante.

Soltanto gli elettori possono accedere nella sala delle elezioni.

L'elenco degli elettori è pubblico. Essi devono esibire un documento di identificazione valido, munito di fotografia ovvero il tesserino universitario con l'indicazione del bolino relativo all'anno accademico corrente.

Le operazioni di voto iniziano alle ore 9 e proseguono fino alle ore 15.

I lavori di scrutinio sono pubblici.

Gli eletti che cessano dalla carica per qualsiasi causa o che abbiano perso i requisiti di eleggibilità sono sostituiti dal primo dei non eletti. In caso di esaurimento delle liste si procede ad elezioni suppletive.

L'Orientale per la Pace

Il 15 gennaio '91 giorno precedente all'ultimatum dell'ONU, si è svolta nell'aula magna dell'Orientale un'assemblea d'Istituto.

Gli slogan principali di questa assemblea erano: « **No alla guerra del petrolio** » e « **Via l'Italia dalla NATO** ».

Da parte degli studenti la partecipazione è stata di massa, mentre tra i professori, un po' meno, infatti erano pochissimi i presenti.

Iniziata alle 11,00 l'assemblea è andata avanti con le continue proposte e dichiarazioni degli studenti. Si è detto di tutto, c'era chi temeva gli autonomi, chi voleva occupare le facoltà, chi voleva manifestare davanti al Consolato U.S.A.. Alla fine il tutto si è risolto con gli interventi dei professori, in particolare quello del prof. De Sanctis che suggeriva di agire in modo crescente, iniziando con semplici cortei o manifestazioni in piazza e poi adeguandosi in modo parallelo alla situazione nel Golfo.

L'assemblea è terminata in pomeriggio con la stesura e successiva votazione di un documento da far poi circolare in tutte le Facoltà che riportava i punti discussi.

Altre assemblee e mobilitazione nei giorni successivi. Un'aula funge da luogo fisso di incontro e informazione sulle attività degli studenti contro la guerra nel Golfo.



ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

ELEZIONI DELLE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

BIENNIO ACCADEMICO 1990/91 - 1991/92

AVVISO

Con D.R. 1620 del 17 dicembre 1990, sono state indette, per il giorno 31 gennaio 1991, le elezioni delle rappresentanze studentesche in seno agli organi di questo Istituto.

Le operazioni di voto inizieranno alle ore 9,00 e termineranno alle ore 15,00.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento elettorale, il giorno 31/01/1991, l'attività didattica è sospesa.

Le elezioni, per ciascun organo, si svolgono sulla base di liste tra loro concorrenti, a sistema proporzionale.

TUTTI I CANDIDATI

Consiglio di Amministrazione

Comitato per le attività sportive

Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Civiltà Orientali

1) CENTRO STUDI UNIVERSITARI

- Riccardo Vizzini
- Salvatore Greco
- Nadia Tufano
- Ivana Franco
- Carmine Volpe
- Anna Maria Piscopello

1) CENTRO STUDI UNIVERSITARI

- Gennaro Polidoro
- Paolo Gluffreda

1) CENTRO STUDI UNIVERSITARI

- Chiara Garofalo
- Letizia Ragonesi

Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche

Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne, indirizzo Europeo

2) PRESENZA UNIVERSITARIA

- Luca Rizzelli
- Danila Donnarumma

1) CENTRO STUDI UNIVERSITARI

- Maurizio Carriglio
- Gennaro Polidoro
- Claudia Martinaro
- Rosa Coletta
- Salvatore Greco

1) CENTRO STUDI UNIVERSITARI

- Alessandra Grimaldi
- Paola Cipriano
- Ida Adriana Pisani
- Rosa Iannaccone
- Barbara Beogni

3) IL NASO ROSSO

- Peter Birch
- Mario Bonommi

2) PRESENZA UNIVERSITARIA

- Luca Rizzelli
- Crescenzo Mele

I rappresentanti da eleggere in seno ai vari consessi, secondo il numero degli studenti iscritti al 17/12/1990, sono quelli risultanti dal seguente prospetto:

N. ELETTORI al 17/12/1990	CONSENSO	N. RAPPRESENTANTI DA ELEGGERE
7.208	Consiglio di Amministrazione	6
7.208	Comitato per le attività sportive	2
5.635	Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia	9
1.558	Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche	5
4	Consiglio della Scuola di Studi Islamici	5
492	Consiglio di Corso di Laurea in Lettere	3
97	Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia	3
234	Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Civiltà Orientali	3
32	Consiglio di Corso di Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale	3
4.395	Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e letterature straniere moderne, indirizzo europeo	5
385	Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e letterature straniere moderne, indirizzo orientale	3

Per l'elezione di tutti i rappresentanti, è necessario che il numero dei votanti raggiunga il 20% degli elettori per ciascun consesso.

Napoli, 18 dicembre 1990.

IL RETTORE
Prof. Domenico Silvestri

2) PRESENZA UNIVERSITARIA

- Danila Donnarumma
- Marisa Santoro

Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia

1) CENTRO STUDI UNIVERSITARI

- Giovanna Frunzio
- Donatella Mastronardi
- Paola Cipriano
- Lucia Cursio
- Alessandra Grimaldi
- Maria Cristina Cosentino
- Roberta Ester Basile
- Anna Nizza
- Luigi Trifano

Consiglio di Corso di Laurea in Lettere

1) CENTRO STUDI UNIVERSITARI

- Lucia Cursio
- Salvatore Perillo
- Gerardo Florillo

Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne, indirizzo Orientale

1) CENTRO STUDI UNIVERSITARI

- Giovanna Frunzio

Geologia: ci stanno mandando via

Un Corso di Laurea che scoppia. Una situazione di disagio generalizzato. Ancora 10 anni per il trasferimento a Monte Sant'Angelo e già le altre Facoltà si stanno stabilendo nei locali di San Marcellino. La presa di posizione del Consiglio

A Geologia docenti e studenti si interrogano sul futuro del Corso di Laurea.

Il dibattito si è riaperto dopo l'incontro con il rettore del 19 dicembre scorso che ha fatto il punto della situazione su Monte S. Angelo. Amare le prospettive che a tutt'oggi si profilano per i geologi napoletani: 10 anni circa per trasferirsi nel nuovo complesso di M. S. Angelo, sempreché i lavori vengano dati in appalto. Un'emergenza straordinaria che stenta a rientrare nel chiostro di S. Marcellino, punteggiato da eterni lavori, assoluta mancanza di spazi adeguati, pressoché totale inesistenza di laboratori e soprattutto di strutture finalizzate all'accogliimento delle direttive della nuova tabella sull'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Geologia (quasi ad ogni corso si dovrà affiancare un laboratorio).

Le premesse ci sono tutte: Geologia sta per scoppiare. Gli aggettivi di alcuni docenti per definire questa annosa condizione di disagio sono: sconcertante, imbarazzante, vergognosa, preoccupante. Gli studenti scalpitano, i docenti timidamente — è il caso di dirlo dopo anni di disattenzione — stanno incominciando a levare gli scudi; è del 7 dicembre un documento del prof. Lirer. A leggerlo attentamente non è un documento debole, sottotono, anzi per molti versi il Presidente del Corso di laurea è stato coraggioso e lucido nell'annunziare le carenze e «denunciare» l'insostenibile situa-

zione. Una domanda su tutte. «Chi ha stabilito che il gruppo Geomineralogico dovesse arrivare per ultimo alla nuova sede di M. S. Angelo?» Una decisione leggera visti anche i numeri del Corso di Laurea: 2000 studenti, 500 immatricolati annui in media, da 500 a 680 i fuoricorso. 10 aule messe a disposizione tra S. Marcellino e via Mezzocannone — tra cui due prestate da altri gruppi —, esami svolti nei Dipartimenti, mancanza di una programmazione didattica aggiornata, 4 laboratori finanziati negli ultimi 10 anni: due in via di sistemazione, uno ospitato da Scienze della Terra ed un altro (Geofisico) che non si sa dove metterlo. Anche il museo di Geologia, disattivato per far spazio alla biblioteca, è alla ricerca di una decorosa sistemazione. L'incubo e la spina nel fianco di Geologia sono dunque i metri quadrati.

Come rimediare? Ci aiuta un proverbio napoletano «padrone esci fuori», proprio così; di qui a poco a S. Marcellino, nelle strutture dell'ex facoltà di Farmacia verranno ospitati (ammezzato, 1° e 2° piano) Sociologia e l'Istituto di Geografia della facoltà di Lettere. La soluzione più logica, anche secondo Lirer, sarebbe stata quella di assegnare a queste aree umanistiche gli spazi che Scienze, in partenza per M. S. Angelo, avrebbe lasciato via via liberi a Mezzocannone. Poi tra «x» anni trasferitasi la Geologia, assegnare a Scienze Politiche — come indicato nel piano

generale di programmazione — il complesso di S. Marcellino. Anche la chiesa del chiostro, già cappella di tutta l'Università dall'indubbio interesse storico e architettonico, si sarebbe potuta destinare alla didattica di Geologia. La sistemazione di quella chiesa è avvolta da uno stretto riserbo, sulle sue volte si annidano i progetti più diversi: da aula magna di tutta l'Università o della sola Scienze Politiche, a sala di conferenze. Intanto nell'attesa del restauro e del consolidamento statico, versa in uno stato pietoso.

«Se tutti questi spazi ci sono vietati — scrive Lirer nella sua reprimenda — dovremo uscire fuori e da buoni ultimi, organizzare altrove la nostra didattica. La situazione non permette deroghe ed urgono serie iniziative per risolvere i problemi, nonché incontrarsi con i massimi responsabili della facoltà e dell'Ateneo».

Un «esproprio capitalista» ai danni di Geologia visto tra l'altro che Lettere a via Porta di Massa non se la passa tanto male, ma anche il timore e la consapevolezza che Ciliberto nella sua politica di mantenimento degli equilibri interni, accontenta con molta più facilità i «nemici», blandendoli; piuttosto che gli amici di Scienze da sempre docili e comprensivi. In seguito le co-

Nell'ex Farmacia poca Geologia

Ormai è assodato — tranne ripensamenti dell'ultima ora — gli spazi dell'ex facoltà di Farmacia non verranno assegnati a Geologia; unica eccezione il 3° piano che, prolungamento del Dipartimento, sarà occupato da Geofisica e Vulcanologia.

Ma vediamo nel dettaglio qual è la situazione cercando di anticiparla disegnando le attuali e le future sistemazioni.

Plano terra: seminario didattico, già funzionante. Più di 200 mq. Fisica: prof. Guidoni ed attrezzature del centro di calcolo. Uffici dell'Amministrazione. Gruppo psicologia. Biblioteca. 3 aule già realizzate e funzionanti, per i geologi.

1° Piano: 280 metri quadrati circa. 7 studi per professori. 1 aula da 48 posti. La riattazione è quasi completata, mancano gli ultimi ritocchi. Ultima assegnazione: Lettere.

Ammezzato: più di 200 mq., assegnato a Lettere.
2° Piano: verrebbe dato a Sociologia. 280 metri quadrati circa. 10 studi per i docenti, a quanto sembra nessuna aula per la didattica.

3° Piano: le strutture sono state completate e consegnate al Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia, che sta incominciando a prenderne possesso. I metri quadrati sono sempre intorno ai 280. Sulle porte c'erano le targhe di alcuni docenti: Pozzuoli, Raimondo, Zupetta, Scandone, Tranacere, De Vivo, Corrado. Saranno sistemati lì anche diversi dottorandi. Di aule per la didattica non se ne parla proprio.

ex Biblioteca: 3 locali in ripristino, uno o più studi. Un'aula grande è sempre in costruzione al 1° piano lato sinistro entrando dal chiostro, presumibilmente servirà Lettere.

se potrebbero cambiare «un rifiuto alle nostre richieste — si conclude una delle prime prese di posizione dell'impegnato prof. Lirer — deve vedere il Gruppo Geomineralo-

gico unito e pronto ad intraprendere tutte le azioni necessarie; ritengo sia finito il tempo di arrangiarsi». E quello di aspettarsi che le cose cambino e cadano dal cielo.

A Rapolla toccherà studiare una soluzione

Gli studenti chiedono spazi

Sfrattati dal "buco", non hanno intenzione di rinchiudersi in un umido e fatiscente locale. Chiedono i 200 metri quadri dell'ex studio del professor Zupetta

Gli studenti non sono più disposti ad aspettare e rivendicano a pieno titolo uno spazio tutto per loro. Sfrattati dal «buco», vezzeggiati durante l'occupazione con una serie di promesse, poi puntualmente disattese, ai geologi in erba non resta che fare la voce grossa. È vero che si è tutti a corto di spazi, ma un buco per le attività, le iniziative, i seminari, gli incontri degli studenti in Geologia sempre presenti ed attenti alle questioni del loro Corso di Laurea e dell'Università è mai possibile che non si riesca a trovare? «Discussione sullo spazio da assegnare agli studenti» era il primo punto all'ordine del giorno di un'assemblea sempre studentesca tenutasi il giorno 14 alle ore 10,30 nell'aula G3, autorizzata dallo stesso Lirer. La crisi del Golfo e le risposte alle iniziative del CIPUR sono stati gli altri temi del dibattito. La richiesta degli allievi geologi di uno spazio per conti-

nuare la loro azione pungente ed incisiva di protesta e di propositività è stata chiara, netta, inequivocabile; chiedono, quasi vogliono che i 200 metri quadrati dello studio del prof. Zupetta — trasferitosi al 3° piano dell'ex farmacia — vengano adibiti, rispettando e concretizzando le disponibilità dimostrate quest'inverno, ad aula attrezzata per gli studenti. Non hanno alcuna intenzione di rinchiudersi in un umido e fatiscente locale; sistemato vicino la caldaia, sotto la chiesa di S. Marcellino. Come paventato da più parti.

«Che la sistemazione sia almeno dignitosa!» afferma-

Lirer a dir la verità non se ne è stato con le mani in mano e, nel verbale di un incontro con i Direttori dei 3 Dipartimenti con all'ordine: personale e spazi, ha indicato nel prof. Rapolla, Direttore del Dipartimento di Geofisica, la persona che potrà scio-

gliere il nodo, sarà lui ad indicare e ad offrire agli studenti uno spazio in sostituzione del buco. «Staremo a vedere» è stata la replica degli studenti.

Nell'assemblea del 14 ha comunque tenuto banco l'attuale e sconcertante crisi del Golfo ed i venti di un'innammissibile ed ormai già scoppiata guerra. Dopo un nutrito

dibattito gli studenti di Geologia, che si sono trovati concordi nel ripudiare le azioni offensive per la risoluzione delle controversie, hanno deciso di partecipare in massa alla manifestazione spontanea e pacifica degli studenti

universitari napoletani. Giovedì 17 dicembre, sono sfilati per le vie della città manifestando il loro dissenso per un inutile genocidio. La presenza dei geologi e di tutta la facoltà di Scienze al corteo è stata, come nelle previsioni: nutrita, sentita, compatta.

Pagina a cura di Vincenzo Perone

Sticco sped s.a.s.

di STICCO ANTONIO

**SPECIALISTI DI TRASPORTO
SULLE QUATTRO VIE DEL MONDO**

Agente 

**SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE**

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI
Tel. (081) 5535919-5535925 - Telex 710557 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI s.p.a.



TORINO - Corso Rosselli, 181
Tel. (011) 33361 (20 Linee)
Telex 221242 - Telefax 378993

UN PUNTO D'APPOGGIO NEL MONDO

Matematica: opinioni di studenti e docenti sull'imminente trasferimento

All'inizio dell'anno accademico prossimo il Dipartimento di Matematica « Renato Caccioppoli » lascerà la sua sede al terzo piano di via Mezzocannone 8, nel centro storico. Primo fra i corsi di laurea della Facoltà di Scienze, Matematica infatti sarà trasferito nei nuovi locali di Monte S. Angelo.

« Il trasferimento delle strutture dipartimentali ed in particolare la biblioteca che tentiamo particolarmente a cuore, dovrebbe iniziare prima dell'inizio del nuovo Anno Accademico in modo da essere già lì quando arriveranno anche studenti e docenti » — dice il professor **Carlo Sbordone** presidente del Corso di Laurea. Ed aggiunge « Siamo ansiosi di trasferirci ».

Ma questo non sembra essere un sentimento comune a tutti. Polemiche rimandi, voci e bisbetici, normalmente legate, nel nostro Paese, alla realizzazione e alla messa in opera di qualsiasi struttura pubblica, hanno creato confusione e diffidenza fra gli studenti.

Principali fruitori delle nuove strutture, questi sono molto perplessi riguardo al trasferimento e non tutti hanno le idee chiare e le informazioni giuste su cosa li aspetta.

Mario, laureando, racconta di essere andato a Monte S.

Angelo una sera, con l'auto, in compagnia di un collega: « Non ci tornerò mai più. È una zona completamente desolata ». **Alessia**, I fuori corso: « Se dovessi seguire dei corsi di pomeriggio avrei paura di tornare sola a casa. Spero istituiscano un buon servizio di sorveglianza perché quel posto è molto solitario ». « Non so precisamente dov'è la nuova sede di Monte S. Angelo e tanto meno so come si può raggiungere » dice **Francesca**. Ed i problemi dei collegamenti e del decentramento sono effettivamente la prima e più diffusa preoccupazione degli studenti.

In considerazione anche delle difficoltà di spostamenti legate al traffico urbano, la questione va affrontata

con una certa urgenza, perché effettivamente la zona è decentrata e per niente collegata con il resto della città; anzi, diciamo piuttosto che mezzi pubblici, da quelle parti, non se ne vedono proprio.

Il professor **Francesco Mazzecca** direttore del Dipartimento, al riguardo è rassicurante: « Il Rettore ci ha assicurato che si provvederà: sarà installata appositamente una nuova linea dell'ATAN, e verranno utilizzate delle navette che partiranno dalle più vicine uscite della Metropolitana e della Cumana per il trasporto degli studenti e dei docenti ». Le sue preoccupazioni sono altre — « Trasferendosi solo il nostro corso di Laurea, lo smembramento sarà un grosso problema in termini di collegamento con la Facoltà, il Rettorato, gli Uffici. Ma per gli studenti, che seguiranno tutti i corsi lì, non ci dovrebbero essere grosse difficoltà ». Insiste comunque sulla necessità di assicurare la effettiva funzionalità di tutti i servizi prima del trasferimento.

Anche il professor Sbordone non nasconde che « all'inizio ci saranno dei problemi di adattamento e di organizzazione. Ma saremo più vicini a Fisica e Ingegneria ed Economia (che si dovrebbe trasferire anch'essa nella nuova sede), Facoltà con le quali abbiamo continui contatti ».

Claudio, quarto anno, non si è ancora posto il problema — « Sono diversi anni che si parla di trasferimento, chissà se stavolta si farà sul serio ». Ma se avverrà i vantaggi saranno effettivamente superiori agli svantaggi?

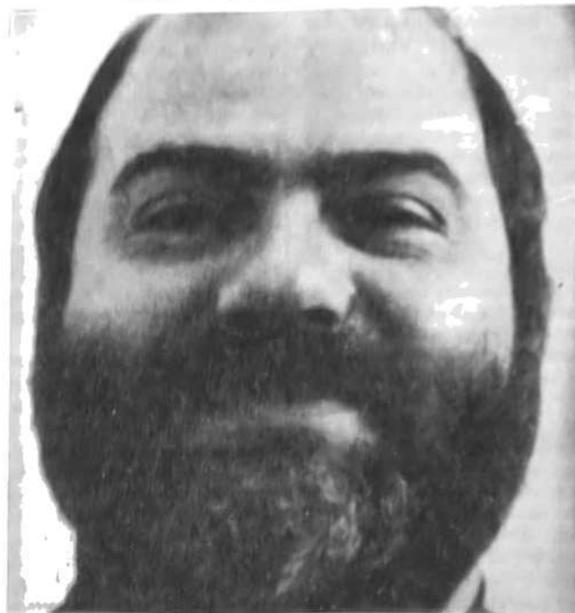
Molte sono state infatti le voci polemiche che hanno messo indubbio perfino la effettiva maggiore disponibilità di spazi e strutture che tutti si aspettano.

« Pur non avendo visitato i nuovi locali, non ho dubbi sul fatto che tutto è stato realizzato con molto criterio. Ci sarà più spazio a disposizione degli studenti e anche i docenti avranno degli studi che qui devono condividere con più di un collega », dice Sbordone.

« A noi piace stare a via Mezzocannone » hanno detto degli studenti nell'enorme corridoio del vecchio Dipartimento, antico convento riadattato. Il decentramento, il non conoscere bene a cosa vanno incontro, li spaventa.

Forse preferisco affrontare disagi conosciuti che trovarne di nuovi in un posto che non sanno neanche bene dove sia.

Polito Direttore del Dipartimento di Genetica



Il prof. Catello Polito. Foto scattata presso l'Università di Basilea in rispetto di un'antica tradizione di quell'Università; per i docenti ospiti una foto in bottiglia

Dal 1° gennaio il professor **Catello Polito** è il nuovo direttore del Dipartimento di Genetica, biologia generale e molecolare.

Eletto praticamente all'unanimità, il professor Polito è oggi ordinario di Genetica Molecolare presso il corso di Laurea in Scienze Biologiche. Nato il 31 gennaio del '42 a Castellammare di Stabia, si è laureato, a Napoli, in Chimica. Ha lavorato nell'industria per poco più di un anno, poi al CNR, all'IGB dal '78 all'86. Nel '73 è stato nominato professore incaricato a Genetica e dall'86 è ordinario.

Ha lavorato in varie università straniere: per più di un anno a Edimburgo, per altrettanto tempo a Basilea ed a Chappel Hill nel North Carolina (USA); per quattro mesi, ultimamente, a Eraklion nell'isola di Creta.

È da tre legislature Consigliere provinciale del Partito Comunista Italiano, della nostra città.

« Quando sono venuto al professor Carfagna, precedente direttore, ho subito preso in considerazione il fatto che negli ultimi anni il Dipartimento è cresciuto notevolmente sia quantitativamente che qualitativamente. Le diverse competenze ed i vari gruppi si sono sviluppati però con una scarsa fusione scientifica fra i vari rami di ricerca ».

È proprio questa maggiore organicità e collaborazione scientifica che il professore intende perseguire nel corso del suo mandato.

A questo scopo, sta organizzando un convegno, che si terrà presso la stazione zoologia di Ischia o a Castellammare di Stabia; e che intende essere appunto un momento di incontro fra le varie competenze sviluppatesi nel Dipartimento.

« Posso dire che il Dipartimento di Genetica è discretamente attrezzato e può essere considerato oggi un centro di ricerca moderno. Anche i finanziamenti sono 'decenti', ma non parlo certo di quelli provenienti dall'Università che sono veramente pochi ».

Per ciò che riguarda il miglioramento delle strutture Dipartimentali, del tutto insufficienti soprattutto per ciò che riguarda gli spazi, il problema è improponibile per l'avvicinarsi del trasferimento nella nuova sede di Monte S. Angelo. Nonostante ciò il neodirettore si adopera per assicurare un aumento delle misure di sicurezza (il Dipartimento ha subito ultimamente molti furti) e per migliorare l'igiene e la manutenzione dei locali.

È in programma inoltre una serie di seminari, su vari argomenti, in cui saranno coinvolti anche i docenti a contratto.

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

Pagina a cura di
Adelaide Maione

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria
LOFFREDO
al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

I disagi di Porta di Massa

Spazi e biblioteca: i due nodi da sciogliere per i docenti. Ma anche qualità del personale bibliotecario e servizi igienici lasciano a desiderare

Un vecchio chiostro è il luogo ideale per lo studio delle « humane litterae » e S. Pietro Martire costituisce una struttura di straordinaria avvenenza dal punto di vista architettonico. Eppure lo spazio interno trova soluzioni non troppo felici. I Dipartimenti dispongono di un numero limitatissimo di ambienti. Molti sono divisi in box che sottraggono spazio alle aule.

Ma sentiamo cosa ne pensano alcuni docenti e studenti. « Penso che la situazione della Facoltà sia soddisfacente sia per le attrezzature, sia per l'organizzazione scientifica e didattica. Dispone di una Biblioteca centralizzata, di una Segreteria molto efficiente e soprattutto può annoverare ricchi insegnamenti con una normativa sui piani di studio e sulle sedute di laurea seria e flessibile ». Il professor **Giorgio Jossa**, docente di Storia della Chiesa Antica, così si esprime sulla situazione generale della Facoltà. Ma quando tocchiamo il problema degli spazi, il suo giudizio è meno positivo.

« Il problema verte su due punti essenziali », continua il docente, « quello della Biblioteca e quello del Corso di Laurea in Sociologia. La carenza di spazi ha reso necessaria l'ubicazione del Corso di Laurea fuori da S. Pietro Martire. La Biblioteca, invece, avrebbe bisogno di una sistemazione generale e di un recupero del personale che consentano l'apertura fino alle venti ».

Molto amareggiato il professor **Marcello Gigante**, docente di Letteratura Greca, per la situazione del Dipartimento in cui si trova ad operare. Gli studi di papirologia e di filologia che si tengono nel Dipartimento di Filologia Classica sono di notevole rilevanza a livello nazionale. Purtroppo sono resi incomodi da quella che, nota dolente all'interno di tutta la Facoltà, è la carenza di ambienti in cui collocare gli scaffali che devono contenere i preziosi scritti, da tempo ammucchiati su questa o quella scrivania.

« Una volta », dice il professor Gigante, « potevamo disporre di biblioteche di Istituto, in quanto il Dipartimento non esisteva. Al suo posto sorgevano due Istituti: Papirologia e Filologia, ubicati in via Mezzocannone 16. Il trasferimento in S. Pietro Martire e la nascita del Dipartimento, rese necessario l'accorpamento delle biblioteche a quella centralizzata, con la conseguenza che parecchi libri sono andati dispersi e che la consultazione è molto disa-

gevole ». E questo se si pensa che in una Facoltà di studi umanistici il libro è davvero la materia prima. Ma l'amarezza del professor Gigante è dovuta anche al fatto che i locali del Dipartimento e in particolare lo studio di cui egli dispone sorgono a pochissimi metri da un edificio gigantesco che toglie luce e aria. Più volte i lavori di costruzione dell'edificio sono stati fermati, ma alla fine la costruzione è stata portata a termine senza grossi problemi.

Il lamento dell'utente-docente ancora sulla bocca del professor **Stefano Manfredi**, docente di Lingua e Letteratura Inglese. « L'insufficienza di spazi a S. Pietro Martire », afferma il docente, « ha fatto ricorrere all'utilizzazione di alcune aule della Centrale per i corsi più affollati, ma a parte il disagio degli spostamenti per docenti e studenti, anch'essi sono deficiente. Spazi sarebbero neces-

sari per ospitare studenti o studiosi stranieri che in virtù di convenzioni con la nostra Facoltà potrebbero essere interessati allo studio di insegnamenti in seno ad essa attivati: mentre la scarsa efficienza del personale addetto alla Biblioteca rende impossibile la meccanizzazione. L'introduzione ad esempio di un soggetto che permetta di elencare tutti i libri pubblicati da un determinato autore ».

Nella Facoltà non esiste uno spazio in cui gli studenti possano ritrovarsi negli intervalli tra un'ora e l'altra.

Ad avvertire questo disagio è il professor **Mario Di Pinto**, docente di Lingua e Letteratura Spagnola.

« Gli studenti vagano per i corridoi seduti sulle scale, privi di uno spazio proprio, di cui invece tutte le Università d'Europa dispongono. Di un bar ad esempio ».

Due, al massimo tre, sono le aule destinate alle lezioni nel Dipartimento di Filologia

Moderna. Non esistono spazi in cui si possano tenere convegni, dibattiti, conferenze o seminari di una certa rilevanza. Tutto questo in un Dipartimento che vanta un passato glorioso e un prestigio di livello nazionale.

Non si vede prospettiva poi, per la situazione in cui si trovano i servizi igienici. A parte il fetore, le porte senza serrature, le scritte, quello che più impressiona è l'allagamento in cui spesso si va incontro per la rottura dei tubi. Tutto perché non esiste un custode, un usciere che possa garantirne il buon funzionamento.

News

Sabato 19 gennaio presso la Biblioteca Nazionale il professor **Marcello Gigante** ha inaugurato in quanto Direttore del Centro Internazionale per lo studio dei Papiri Ercolanensi una collana di volumi dal titolo « Cronache Ercolanensi ».

Il caso Biblioteca

Qualcosa dovrebbe cambiare quando saranno ultimati i lavori

« Il caso Biblioteca ». Da molte parti ormai così si ama definire la disagiata situazione che si registra nei locali che raccolgono i circa 300.000 volumi della Facoltà. La carenza di spazi, di personale, di strutture, che possono facilitare o alleggerire il lavoro di catalogazione e schedatura per un organico sempre insufficiente e a volte decisamente non qualificato, rattrista ogni giorno di più il lavoro dei bibliotecari.

Svolgono il loro lavoro in stanzette piccolissime e senza luce. Le finestre chiuse da grate e senza uscite di sicurezza. Dappertutto montagne di libri molti non schedati (c'è un solo addetto alla schedatura). Lo spazio per gli scaffali è insufficiente. La consultazione dei cataloghi spesso è inutile in quanto essendo la Biblioteca centralizzata nata dall'accorpamento di diciassette biblioteche di Istituto, ed essendosi verificato l'accorpamento in maniera troppo veloce, senza omologazione, i cataloghi risultano a volte sbagliati.

« Spesso mi sono dovuto rivolgere alla Biblioteca Nazionale oppure ho dovuto recarmi a Roma per trovare i libri che mi servivano per la tesi ». A parlare è **Dino**, laureato da alcuni mesi.

Anche **Imma**, iscritta al terzo anno, lamenta tale carenza. « Avevo bisogno di un libro molto costoso che mi era stato consigliato dal mio professore e che in Biblioteca non sono riuscita a trovare ».

« Il personale è carente e purtroppo incompetente. A volte andare in Biblioteca è perdere tempo alla ricerca spesso eccessivamente prolungata di un libro che non c'è » aggiunge **Pasquale**, iscritto al secondo anno di Lettere.

Spiragli, per fortuna si intravedono per la fine del mese. Dovrebbero rendersi disponibili i locali dell'ex Segreteria studenti in cui da tempo si svolgono i lavori di arredamento. I locali dovrebbero contenere all'incirca 9.000 volumi e si prevede l'allestimento di una sala tematica che raccolga i volumi di Scienze Relazionali e di Filologia. Tuttavia è probabile che la Sala tematica contenga in realtà anche volumi di altre discipline, vista la carenza di spazi. Un'altra fetta di ossigeno dovrebbe arrivare alla disposizione degli spazi all'Istituto di Geografia che si insedierà a S. Marcellino.

Ma aria nuova si potrà respirare tra circa un anno e mezzo quando saranno ristrutturati i locali sottostanti a quelli dell'attuale Biblioteca.

« Non si tratta di ristrutturare solo quei locali danneggiati dall'infiltrazione di una falda acquifera. I lavori di risanamento interessano l'intero edificio in quanto l'emergenza che ora si avverte nel cantinato potrebbe tra qualche anno risalire anche ai piani superiori », dice il capoufficio della zona due, che si interessa dei lavori in Via porta di Massa, il geometra **Mu-**

stilli. Le murature di tufo dell'antico chiostro, infatti, sono fondate su un terreno in cui scorre acqua che dovrebbe dirigersi verso il mare. Pare che molti antichi edifici venivano costruiti proprio sul terreno bagnato perché l'acqua fosse aspirata da pozzi data la mancanza di acquedotti. Di conseguenza tutti gli edifici antichi che si trovano a uno o due metri dal livello del mare, come in questo caso, presentano tale problema, in quanto le costruzioni della zona costiera hanno alterato il corso dell'acqua.

Il problema principale è comunque rappresentato dal fatto che essendo l'acqua assorbita dal tufo per capillarità questa può risalire ulteriormente. Per evitare questo, si stanno svolgendo da circa quattro o cinque mesi iniezioni di resina, un materiale che dovrebbe effettuare l'impermeabilizzazione.

Quest'opera di risanamento per la quale sono stati stanziati 960 milioni, e il cui appalto è conseguito ad un bando diffuso in tutta Europa, è una delle prime effettuate in Italia.

Forse i locali riattati potrebbero raccogliere anche le riviste e i periodici in genere che gli utenti della Biblioteca sono costretti invece a visionare presso una sezione staccata a Piazza della Borsa, aperta un paio d'ore al giorno e solo due giorni alla settimana.

Lingue sugli ordinamenti didattici

Legge sugli ordinamenti didattici e modifiche dello Statuto: questo l'unico punto all'ordine del giorno del Consiglio di Corso di Laurea in Lingue dell'8 Gennaio.

Ampla e approfondita la discussione. Il Presidente, il professor **Antonio Polara**, dopo aver delineato le responsabilità del Consiglio nei limiti delle competenze previste dalla legge, passa a prospettare le ipotesi di soluzioni ai più sentiti problemi di strutturazione della didattica. Davanti a svariati nodi interpretativi rimasti insoluti, o apparsi oscuri all'interno del Consiglio, si decide di rinviare la discussione alla fase di applicazione della legge.

Così per le modifiche di Statuto e la copertura di insegnamenti attualmente vacanti il Consiglio da mandato al Presidente perché se ne faccia interprete presso gli organismi di Facoltà al fine di evitare che la vacanza di alcuni insegnamenti possa colpire settori in cui assai forte è la richiesta degli studenti.

Scienze Relazionali per il Golfo

Un atto di adesione alla triste vicenda che in questi giorni si sta consumando nel Golfo Persico viene dal Dipartimento di Scienze Relazionali. Il Consiglio che avrebbe dovuto tenersi il 17 Gennaio, è stato rimandato al 31. Una riunione di Giunta ha colmato comunque la vacanza. Tra le deliberazioni, l'organizzazione di un seminario su « Se-altro: un approccio socio-cognitivo all'identità ». Il seminario, tenutosi il 24 gennaio, ha visto la partecipazione del professor **Deschamps** dell'Università di Ginevra.

Si va organizzando inoltre un ciclo di seminari su: « Analisi dei contenuti » a cura del professor **Jeodelet** dell'Università di Parigi, feriva l'attività del Dipartimento è inoltre nell'organizzazione di corsi polivalenti per la formazione degli insegnanti di sostegno ai portatori di handicap secondo quanto stabilisce il dettame ministeriale.

Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria del Dipartimento.

Protagonista ancora il Dipartimento nella sperimentazione per il recupero della dispersione scolastica con la partecipazione di Scuole, della Regione Campania, della Provincia, dei Comuni di alcune agenzie, del privato sociale, dei Consorzi e dell'IRSAE.

Pagina a cura di
Pina Stigliano

Docenti e studenti in assemblea discutono della Guerra nel Golfo

Nel giorno in cui l'aviazione della NATO sferra il primo attacco all'Iraq, il 17 gennaio, Sociologia si riunisce in assemblea generale nell'aula vanvitelliana di via Rodinò. 80 fra studenti e docenti discutono della guerra.

Iniziativa interdisciplinare e proposte non sono mancate come quella della prof. Amalia Signorelli, che ha invitato gli studenti a segnalare ai numeri telefonici del comune, l'aumento irrazionale dei prezzi dei generi alimentari.

La Guerra nel Golfo? Il risultato ancora una volta dell'etno-centrismo euro-americano: questo il punto che ha tenuto uniti studenti e docenti.

« Questa è una guerra di vertici tecnocratici. Nessuna società occidentale vuole la guerra. In tutto il mondo si fanno manifestazioni di pace. Questa è democrazia? — continua Amalia Signorelli docente di Antropologia — I dannati della terra, che sono tutti quei paesi sfruttati in nome della presunta civilizzazione della società occidentale, non possono essere messi da parte ». Lo storico **Orlando Lentini**, docente di Storia della Sociologia, non se la sente di schierarsi. « Nessuno può dire chi ha torto e chi ha ragione. In giro si sente che è stata violata una norma del diritto internazionale. Sinceramente devo dire che ne sono state violate molte altre, ancora più serie. L'Europa si è ritirata troppo presto nel fronteggiare la politica interventista degli Stati Uniti. Come studiosi di scienze sociali non possiamo farci prendere da passioni o da fede dettate da una scarsa informazione; la nostra deve essere un'analisi ».

Dalla Storia della Sociologia alla Storia contemporanea. Interviene il professor **Paolo Macry**, presidente del corso di laurea. « Questo è un momento di estrema gravità. L'università può svolgere un proprio ruolo in questo momento. Non bisogna discutere di questa tematica solo nelle assemblee; io propongo che anche nelle varie lezioni si focalizzi l'attenzione e si discuta della guerra nel Golfo. Questo senza bloccare le attività didattiche ».

Gli studenti, con un orecchio alle parole dei colleghi e docenti e l'altro alle radioline per ascoltare in diretta gli avvenimenti dall'Iraq, sembrano di idee chiare.

Giovanni Marino, 4° anno afferma « La questione palestinese esiste e va affrontata, risulta anche dal rispetto della risoluzione 282 dell'ONU che prevede il ritiro degli israeliani dai territori palestinesi occupati. « Ben altri sono gli interessi che si nascondono dietro la guerra. In realtà è l'intero sistema delle relazioni internazionali e degli stati a cominciare dall'ONU, dove vige il diritto di veto, ad essere folle e dominato da logiche irrazionali e di dominio ».

Lucida anche l'interpretazione di **Peppe De Alteris** 3° anno. « È stato un dialogo tra persone che non si sono voluti capire anche per una identità culturale diametralmente opposta. Il medio oriente è sempre stato trattato come un serbatoio di riserve, e come energie e come forza-lavoro. In pratica nel medio oriente si è cercato di sostituire la cultura di origine con quella euro-americana ».

Lello Nunziata

Niente corso di informatica quest'anno

Si possono svolgere attività di ricerca ed iniziative integrative della disciplina di studio nell'università? A Statistica non è un miraggio, ma ci sono grossi ostacoli.

Nel centro di calcolo, ci sono diversi Personal-Computer quali: 3 PC, ASEM, e UNYSIS, completo di stampanti, che sono collegati col CISED, un centro di calcolo interfacciatore, che si trova a Fuorigrotta.

Vi è inoltre la PLOTTER, macchina riproduttrice di grafici e la stampante laser. Le difficoltà, come già accennato, esistono, anche se non sono insormontabili.

A tal proposito, abbiamo intervistato il dott. **Aldo Eramo**, funzionario tecnico del Dipartimento di Sociologia per l'esigenza del centro di calcolo, che si occupa del computer.

Egli ci ha illustrato i problemi inerenti all'attività di esercitazione, ad alcune iniziative quali i corsi di computer e alla disponibilità delle aule.

« Per le esercitazioni di Statistica, c'è solo l'aula vanvitelliana, la n. 1, che ha una capienza di circa 200-250 studenti. L'aula, che è utilizzata anche da Scienze Politiche, è divisa tra molte cattedre e per noi è disponibile solo nel pomeriggio. Ciò comporta delle difficoltà che si riflettono sulla regolare attività di esercitazione che posso svolgere solo quando il prof. Mango, che peraltro non manca mai, non abbia completa disponibilità. Conferma di quanto detto, basti pensare che da Gennaio, nonostante la mia buona volontà, si è svolta una sola ora di esercitazione, per la carenza di aule. Ci doveva essere la consegna di una nuova aula di grandi dimensioni, ma ciò non è ancora avvenuto ».

Il corso di informatica che si è tenuto lo scorso anno e che ha visto la partecipazione di 31 laureandi, non si svolgerà perché i lavori in corso interesseranno anche il Centro di calcolo.

Se ci sarà disponibilità per le esercitazioni, invece, sarà avviata la consueta indagine sperimentale che impegnerà gli studenti nella fase di costruzione ed elaborazione di questionari. Il tema non è stato ancora deciso. Negli anni precedenti ci si è occupati dei comportamenti e delle abitudini sessuali degli studenti.

Seminari sulle tesi Nuove aule per i docenti

Novità dal Corso di Laurea e dal Dipartimento

Saranno organizzati dei seminari propedeutici alla richiesta delle tesi, in cui agli studenti si spiegherà, disciplina per disciplina, che cosa è una tesi, gli strumenti per realizzarla, il metodo, le fonti. Un'anticipazione questa che ci è fornita dal professor **Paolo Macry**, Presidente del Corso di Laurea in Sociologia. L'iniziativa agevolerà lo studente che, giunto alla fine del secondo anno, potrà frequentare dei corsi (di breve durata), di orientamento su caratteri specifici che la tesi può assumere a seconda delle discipline (materie). « Per quanto concerne la distribuzione delle tesi, posso dire che, rispetto a due o tre anni fa, c'è più equilibrio, anche per merito della commissione. Quest'ultima cerca di fare il possibile, nonostante la distribuzione della tesi sia collegata all'organizzazione didattica che si è indebolita con il trasferimento di alcuni docenti ».

È il caso dei professori Scartezzini, De Leonardi e Cerase. Dei sostituti di questi docenti si dovrebbe parlare al Consiglio del Corso di Laurea, che si terrà a fine mese. Successivamente, ai primi di febbraio, si riuniranno Consiglio e Dipartimento, alla presenza del Preside della Facoltà, Fulvio Tessitore, per parlare di questi temi e per seguire una politica universitaria che sia rispettosa della specificità del Corso di Laurea. Tale politica deve essere ben collegata e organicamente pensata insieme con tutta la Facoltà. C'è inoltre il problema della sede. « Occorre cercare di progettare con la Facoltà e con il Rettorato, che sembrano disponibili, una sede definitiva per il corso di Laurea in Sociologia. La predetta sede potrebbe essere, come noto l'hotel Patria (dove c'è Scienze Politiche), oppure un'altra sede più vicina collegata al corpo centrale dell'università ».

Per Macry Sociologia ha patito continui trasferimenti di sede ed un ulteriore trasferimento andrebbe effettuato in maniera definitiva. « Prevedo che il nostro Corso di Laurea, si terrà nella sede di S. Marcellino, destinata dal Senato Accademico a Scienze Politiche, fino al trasferimento (dalla suddetta sede), che avverrà solo quando sarà, non solo definitiva, ma anche approntata la nuova sede stabile del Corso di Laurea », ha detto.

Riguardo alle aule, ne sarà disponibile una nuova, alla quale si accederà dal cortile interno di San Marcellino. È un'aula di circa 100-150 posti, disponibili sia durante la mattina, sia nel pomeriggio.

Infine quest'anno, ci riferisce il professore Macry, ci saranno quattro seminari su una serie di temi: Storia della Campania nell'ultimo secolo, Storia del Mezzogiorno nel Secondo Dopoguerra, Storia dell'industria tra '800 e '900 e infine il problema della Nazionalizzazione delle Masse tra il 19° e il 20° secolo.

Si svolgeranno inoltre esercitazioni sulle fonti bibliografiche-archivistiche con indicazioni sulla consultazione di biblioteche e di archivi.

Con il professor **Alberto Abruzzese**, abbiamo discusso della disponibilità di nuovi spazi per il dipartimento di cui è Direttore. « La nuova ala del dipartimento di Sociologia — sostiene il professore Abruzzese —, è in faticoso avvio, dato che non c'è arredo, né il riscaldamento, ma solo qualche stufa. I locali sono stati consegnati, ma per i servizi si è molto indietro. La nuova ala consta di circa diciotto aule, alcune più grandi altre più piccole. Queste aule sono, per il momento destinate ad attività di studio, di ricerca e di ricevimento per professori, ricercatori e non sono ancora utilizzati per le lezioni agli studenti. Si è lavorato col Preside del Corso di Laurea, prof. Macry, per ottenere le garanzie possibili, da parte del Preside e del Rettore, in merito all'attività di ricerca. Per quanto concerne il completo funzionamento della nuova ala, prevedo che possa avvenire fra circa un anno, dato che si dovranno installare telefoni, termosifoni ed occorreranno scrivanie e sedie ».

Nuovi arrivi in Biblioteca

20 milioni: i fondi sono come sempre limitati per la Biblioteca del Dipartimento di Sociologia.

Quest'anno ci saranno nuovi acquisti di libri, ordinati dalla commissione della Biblioteca. Tra i nuovi arrivi, vanno registrati testi di Antropologia Culturale, Sociologia Industriale ed Economia e Sociologia della Organizzazione.

I lavori in corso sono terminati e la Biblioteca, è aperta tutti i giorni, dalle ore 9,00 alle ore 13,30, tranne il sabato (dalla suddetta sede), che avverrà solo quando sarà, non solo definitiva, ma anche approntata la nuova sede stabile del Corso di Laurea », ha detto.

La consultazione è aperta a tutti, mentre il prestito dei libri è riservato solo agli studenti di Sociologia per tutti i testi tranne i classici e le riviste. Si ricorda infine che, previo documento d'identità, è possibile fotocopiare i testi della Biblioteca.

I calendari d'esame

Antropologia culturale: 6/2 h.14; 20/3 h.14; **Economia Politica:** 21/2 h.12; 21/3 h.12; **Etnologia:** 6/2 h.14; 20/3 h.14; **Lingua e Letteratura Francese:** 22/2 h.14; 27/3 h.14; **Lingua e Letteratura Inglese:** 22/2 h.14; 27/3 h.14; **Metodi e tecnica della ricerca sociale:** 19/2 h.14; 30/1 h.10; 6/2 h.10; **Psicologia:** 30/1 h.15; 27/2 h.15; 20/3 h.15; **Psicologia dell'età evolutiva:** 6/2 h.14; 6/3 h.14; **Psicologia sociale:** 25/1 h.14; 22/2 h.14; 22/3 h.14; **Sociologia I (Matr. Dispari):** 22/2 h.14; 22/3 h.14; **Sociologia I (Matr. Pari):** 25/1 h.14; 22/2 h.14; 22/3 h.14; **Sociologia del lavoro:** 30/1 h.10; 6/2 h.10; 6/3 h.10; **Sociologia del mutamento:** 14/2 h.15; 15/3 h.15; **Sociologia dell'arte e della Letteratura:** 21/2 h.14; 21/3 h.14; **Sociologia della conoscenza:** 21/2 h.14; 21/3 h.14; **Sociologia della religione:** 19/2 h.14; 19/3 h.14; **Sociologia delle comunicazioni di massa:** 21/2 h.14; 21/3 h.14; **Sociologia dell'educazione:** 19/2 h.14; 19/3 h.14; **Sociologia dell'organizzazione:** 18/2 h.13.30; 11/3 h.13.30; **Sociologia Economica:** 31/1 h.16; 28/2 h.16; 21/3 h.16; **Sociologia Industriale (rivolgersi in Presidenza):** **Sociologia politica:** 14/2 h.15; 15/3 h.15; **Statistica:** 25/1 h.14; 22/2 h.14; 22/3 h.14; **Storia della sociologia:** 18/2 h.14; 18/3 h.14; **Storia delle tradizioni popolari:** 6/2 h.14; 20/3 h.14; **Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa:** 20/2 h.14; 20/3 h.14; **Logica:** Via Porta di Massa; **Storia contemporanea:** Via Porta di Massa; **Storia delle dottrine politiche:** Via Porta di Massa.

N.B. Lo scritto della prof. Sandra Caliccia (Economia Politica) si terrà il giorno: g. 19 Febbraio 1991 ore 14; 19 Marzo 1991 ore 14

Lo scritto del prof. Antonio Mango (Statistica) si terrà il giorno: g. 15 Febbraio ore 14; 15 Marzo ore 14

Lo scritto del prof. Federico D'Agostino (Sociologia I matr. dispari) si terrà il giorno: 20 Febbraio ore 14; 20 Marzo ore 14

N.B. Le prenotazioni si effettuano 15 giorni prima.

• Il seminario di Etnofotografia, ha avuto inizio martedì 15 gennaio dalle ore 15,00 alle ore 17,00, presso l'aula del dipartimento di Sociologia in Largo San Marcellino N° 10.

ATENEAPOLI
3.000 lire
al mese di
Informazione
Universitaria

Corsi: alcuni programmi

Quest'anno ad Architettura la Guida degli studenti non sarà pubblicata. In assenza di un così importante strumento informativo, riproponiamo alcuni programmi di ricercatori che dal 20 Dicembre hanno ottenuto l'incarico delle supplenze.

• La cattedra di **Disegno e rilievo (C)** è stata affidata al professore **Achille Renzullo**. Il docente ha avviato un corso che si propone di fornire i presupposti teorici e gli strumenti operativi sia per il rilievo che per la rappresentazione dell'architettura, studiando gli aspetti geometrici e quelli più complessi relativi all'inquadramento storico del manufatto edilizio, alla morfologia urbana dell'insediamento, alla tipologia edilizia del progetto. Ad un rilievo capace di separare ed articolare la realtà nelle componenti geometriche e spaziali corrisponderà un disegno che dovrà essere in grado di rappresentare tutta la realtà costruita, oggetto della ricerca. Il programma del corso prevede una fase teorica nella quale verranno svolti, con esercitazioni grafiche, gli argomenti riguardanti la conoscenza dei metodi e delle tecniche di rappresentazione. L'altra fase sarà applicativa e si affronterà il tema della documentazione di una parte della città di Napoli. L'area prescelta è quella che va da Porta S. Gennaro, a Porta Capuana fino a Porta Nolana.

L'iscrizione deve essere effettuata entro il mese di Gennaio sulla base della partecipazione degli studenti alle esercitazioni. La prova di esame si svolgerà sulla valutazione dell'apprendimento degli aspetti teorici trattati e sulla discussione degli elaborati grafici prodotti.

Bibliografia: A. Baculo, *Quattro lezioni di Disegno e rilievo*, Liguori, Napoli 1981.
A. Baculo, A. Renzullo, *Città/Architettura/Detaili*, Liguori, Na 1985.
G. Russo, *La città di Napoli dalle origini al 1860*, Soc. Risanamento di Napoli, 1960.
Durante il corso saranno distribuiti materiali didattici integrativi.

• **Biagio Cillo** è il docente a cui è stata attribuita la cattedra di **Urbanistica 2° (E)**. Secondo il professore « la disciplina urbanistica ha lo scopo di assicurare favorevoli condizioni di vita e di lavoro alle popolazioni ».

È questo l'obiettivo del corso che viene perseguito attraverso il ricorso a tecniche analitiche, previsionali e progettuali tali da orientare le scelte la cui attuazione è affidata ad un insieme di norme. Tecniche e norme verranno rese attuali rispetto alle problematiche proposte dall'evoluzione della società. Tra esse saranno approfondite quelle che riguardano la qualità urbana, la questione ambientale, le trasformazioni dovute alla innovazione tecnologica. Il corso avrà come oggetto lo studio di queste tematiche interdipendenti, evidenziando le difficoltà nel conseguimento degli obiettivi ad esse collegati in assenza di una formazione tecnica e

in tal senso lo studente sarà messo in grado di apprendere tecniche e metodi di intervento in relazione alla specificità delle suddette tematiche.

Il tema della qualità urbana sarà affrontato in rapporto alla costruzione e al controllo del paesaggio urbano; quella ambientale attraverso lo studio dei meccanismi che regolano l'ecosistema urbano e le tre fondamentali modalità di intervento secondo i principi della pianificazione ambientale, vale a dire conservazione, recupero e trasformazione; quella dell'innovazione tecnologica, esaminandone il ruolo nella razionalizzazione delle funzioni urbane e nel controllo della qualità ambientale.

Il confronto con la realtà costituita dall'area metropolitana di Napoli consentirà poi l'applicazione sperimentale di quanto trattato nel corso.

Il corso sarà articolato in tre parti: i fondamenti della disciplina, le nuove problematiche, la sperimentazione.

Per la prima è previsto un ciclo di lezioni su un breve profilo della storia degli insediamenti umani; le analisi conoscitive del territorio; le risorse fisiche; i fattori demografici e quelli socio-economici; i livelli della pianificazione; la pianificazione urbanistica; metodi e strumenti di valutazione del piano.

Per la seconda si svilupperà un ciclo di lezioni sulla qualità degli spazi urbani; tecniche di analisi e metodi di progettazione; la città come ecosistema semplificato di regressione; flussi di energia e di materia; i principi della pianificazione ambientale; la pianificazione ambientale ed urbanistica; la valutazione di impatto ambientale; l'innovazione tecnologica e le trasformazioni territoriali; impatti sulla struttura e sulle funzioni urbane.

Infine per la terza sono previsti seminari ed esercitazioni finalizzati alla definizione di ipotesi di riqualificazio-

ne e riequilibrio ambientale dell'area metropolitana di Napoli.

• Il tema del corso di **Storia dell'Architettura Contemporanea (A)** tenuto dalla professoressa **Gabriella D'Amato** muove dall'ipotesi secondo la quale gran parte delle teorie ricostruibili nella attuale produzione architettonica abbiano un suo precedente in quella fase denominata proto-fazionalismo e iniziata col XX secolo.

Nel primi anni del Novecento si sviluppano nel dibattito architettonico importanti teorie critiche come l'Empatia e la Pura Visibilità; proposte urbanistiche come la Città Industriale e la Kleinstadt; fondamentali sviluppi tecnologici, primo di tutti il cemento armato; la nascita di una nuova disciplina quale l'Industrial design.

Durante il corso si tenterà di stabilire dei legami che, ciascuno per un verso, connettano le tendenze più attuali come il nuovo classicismo, la riconfigurazione della città « per brani », il neo-eclettismo, con il movimento suddetto. Si seguirà cioè il filo conduttore che collega alcuni maestri del passato come Wagner, Hoffmann, Loos, Perret, Van de Velde, Gropius, ad altri del presente: Kahn, Rossi, Boita, Gregotti, Bofill, Hollem.

In particolare alcune lezioni saranno dedicate ad illustrare i lavori di cantieri appena chiusi, come l'IBA di Berlino, o ancora aperti come gli interventi di Barcellona per le Olimpiadi del 1992. Inoltre il programma prevede un certo numero di lezioni sulla storia del design e dell'arredamento. Al termine di ogni lezione verrà fornita una scaletta dei principali argomenti sviluppati, un elenco delle immagini proiettate ed una sintetica bibliografia a cui riferirsi. Gli esami si prevedono con sedute settimanali e prenotazioni da effettuare il giorno stesso della seduta.

Per i testi si consiglia: G. D'Amato, *L'Architettura del proto-fazionalismo*, Laterza 1987; R. De Fusco, *Storia dell'architettura contemporanea*, Laterza 1988.

• Il corso di **Teoria dei Modelli per la progettazione** è stato assegnato alla professoressa **Antonietta Piemontese** la quale ritiene che l'esigenza di poter controllare la complessità delle operazioni nel processo di progettazione e di poter disporre di strumenti per l'analisi e l'interpretazione dei sistemi architettonici e ambientali ha portato, in questi ultimi anni, allo sviluppo di teorie e di adeguati modelli di descrizione dei fenomeni connessi al processo di elaborazione progettuale.

Il corso ha come obiettivo l'analisi dei metodi di costruzione dei modelli di simulazione, allo scopo di fornire agli studenti una serie di nozioni teoriche e di strumenti tecnici per il controllo del processo progettuale e dell'evoluzione dei sistemi ambientali.

Nell'ambito della progettazione, si possono distinguere « modelli per la definizione di interventi di trasformazione antropica dell'ambiente e modelli di descrizione dei fenomeni connessi al processo di elaborazione progettuale delle strutture architettoniche ».

Si analizzeranno i modelli statici, descrittivi dell'ambiente, i modelli dinamici di interpretazione delle trasformazioni e delle interazioni tra le componenti ambientali ed effetti prodotti dagli interventi progettati ed infine i modelli di valutazione della qualità dell'ambiente. Inoltre, si esamineranno le tecniche di organizzazione funzionale (layout) e di generazione delle configurazioni degli oggetti architettonici (grammatiche della forma).

Il corso si articolerà in due cicli di lezioni teoriche. Nel primo ciclo si esamineranno le modellizzazioni relative alla simulazione delle trasfor-

mazioni del sistema ambientale.

Nel secondo ciclo di lezioni si analizzeranno i modelli generativi delle configurazioni spaziali, organizzati in base alla sequenza logica delle operazioni di generazione del modello progettuale.

L'oggetto architettonico è progettato come risposta ad un particolare sistema di bisogni; i bisogni determinano una particolare forma comportamentale, che necessita di un determinato spazio attrezzato, in cui tale forma può aver luogo, può esplicarsi e realizzarsi. Un primo gruppo di lezioni del secondo ciclo verterà, quindi, sui modelli di ottimizzazione per l'organizzazione ottimale dello spazio.

Un secondo gruppo di lezioni affronterà la problematica connessa alla generazione della « forma » dell'oggetto architettonico.

Parallelamente alle lezioni teoriche, si attiveranno momenti di sperimentazione, nei quali gli studenti utilizzando le metodologie e le tecniche oggetto delle comunicazioni teoriche, dovranno, su specifici temi, applicare i modelli di simulazione sia per la definizione di nuove strutture architettoniche, sia per l'analisi e la verifica di situazioni ambientali esistenti.

Per la parte teorica gli studenti si avvarranno dei testi del corso. Sarà, inoltre, di volta in volta, consigliato l'uso di ulteriori testi per l'approfondimento dei problemi e delle tecniche connessi all'elaborazione della fase sperimentale.

Bibliografia: R. D'Ambrosio, A. Piemontese-L. Piemontese, R. Scarano, *Sistemi e modelli nell'analisi territoriale*, Cappelli editore, 1974; A. Piemontese-R. Scarano, *Paesaggio e ambiente costruito: modelli per il controllo della dinamica territoriale dei Campi Flegrei*, in « Campi Flegrei: Controllo dell'ambiente costruito », *Orizzonti Economici* n° 56, Fiory Editore, Napoli 1987; A. G. Wilson, *Urban & regional models in Geography & planning*, John Wiley & Sons, 1974; A. Rapoport, *Human Aspects of Urban Form*, Pergamon Presse, 1977 *Processi di generazione della configurazione architettonica*, Fratelli Fiorentino Editori, 1988; R. Scarano, *Processi di generazione della configurazione architettonica*, Fratelli Fiorentino Editori, 1988; R. Scarano, *Progettazione per ottimizzazione*, Liguori 1979; C. Alexander, *Note sulla sintesi della forma*, Il Saggiatore, 1967; K. Lynch, *L'immagine della città*, Marsilio, 1980; R. Arnheim, *La dinamica della forma architettonica*, Milano 1981; G. Stiny, *Pictorial and formal aspects of shape grammars*, Birkhauser Verlag, Basel und Stuttgart 1975; Y-S Ho, *Il processo di progettazione: un modello formale*, in *Environment & Planning B*, 1982, volume 9;

T. Weissman Knight, *Transformations of languages of design*, in *Environment & Planning B*, 1983, volume 10

Daniela Sommella



Una seduta di laurea nella nuova Aula Magna di Architettura.
Foto di Antonio Coppola

Stranieri ed equipollenza

Sono circa una quarantina gli studenti stranieri che si sono rivolti al professor **Glancarlo Alisio**, docente di **Storia dell'Architettura II**, che si occupa delle pratiche per l'equiparazione della laurea di quest'ultimi a quella italiana.

Si tratta di laureati e di laureandi argentini, brasiliani, polacchi e cecoslovacchi che hanno parenti italiani o sono legati sentimentalmente con italiani/e.

Il problema nasce in quanto i programmi di studio e il modo di concepire l'architettura è spesso molto diverso da quello italiano. Inoltre il curriculum che presentano non sempre è attendibile né paragonabile ai nostri anche per il diverso punteggio in esso riportato. Il prof. Alisio ha affermato che «Al Consiglio di Facoltà del 19 Novembre 1990 si è deciso di risolvere la questione definitivamente. Si è stabilito che, viste le differenze di preparazione esistenti tra questi studenti stranieri e quelli italiani, i primi dovranno superare un esame comprensivo di un colloquio in Storia dell'Architettura, Restauro Architettonico, Scienze delle Costruzioni e Urbanistica e di una prova compositiva scritta. Per quest'ultima si prevede di assegnare un progetto da compor-

re in sei sette ore. Superato questo esame gli studenti in questione risulteranno iscritti al quinto anno e dovranno poi eseguire il normale iter per presentare la tesi e sostenerla. Solo così potranno essere considerati a tutti gli effetti Architetti italiani».

Il professore ricorda che i

giorni in cui è presente in facoltà sono il Lunedì, il Martedì e il Mercoledì dalle ore 10.30 alle 13.00. La data delle prove che gli studenti stranieri dovranno superare sarà fissata molto probabilmente tra Marzo ed Aprile.

Daniela Sommella



Architettura. Ingresso di Palazzo Gravina. Foto di Antonio Coppola

Annulate alcune propedeuticità

(D.S.) Il 28 Giugno 1990 il Consiglio di Facoltà ha deliberato di annullare le seguenti propedeuticità: Istituzioni di matematica iterato a Statica; Statica e Tecnologia dell'Architettura; Storia dell'Architettura II a Urbanistica I; Estimo ed esercizio professionale a Progettazione Architettura; Istituzioni di matematica e Istituzioni di Matematica Iterato a Fisica Tecnica e impianti.

Ciò vuol dire che non è più necessario aver superato i primi esami per poter effettuare i secondi.

Ad esempio l'esame di Statica, a partire da Maggio 1991, potrà essere sostenuto anche se non è stato superato l'esame di Istituzioni di Matematica iterato. Così per le altre propedeuticità.

Segreteria e disagi

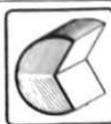
Segreteria ad Architettura significa disagi amministrativi, disagi che da tempo investono gli studenti della facoltà

Questi, spesso e mal volentieri, per richiedere un documento o formulare una semplice domanda, sono costretti a recarsi in un luogo ristretto e perennemente affollato nel quale è ubicata la segreteria. Quest'ufficio esprime il meglio della disorganizzazione che si possa offrire agli studenti.

I quali, avviliti e scontenti per queste ed altre difficoltà, sovente affermano di sentirsi aggrediti verbalmente dagli sportellisti al piano terra. Certo, lavorare con un enorme sovraffollamento e affollamento, con terminali che funzionano solo al 30% e che all'improvviso si spengono, proprio mentre si è impegnati nel dare finalmente una risposta allo studente, con pile di pratiche da espletare, è avvilente e imbarazzante. Ma ciò non giustifica i toni aggressivi e maleducati che spesso si registrano all'interno di quel luogo d'attesa e, per molti di inferno, che è la segreteria della facoltà di architettura; la cui superficie non supera i 30mq. Inoltre, stupisce la totale mancanza di collaborazione amministrativa e professionale che c'è tra segreteria e capo-ufficio, tra impiegati e sportellisti, tra impiegati e capo-ufficio. Sarà solo a causa dell'assurda dislocazione di quest'ufficio che in molti affermano essere nato in un posto sbagliato? Che, come sottolinea il capo-ufficio, signora **Silvana Lama**, dovrebbe svilupparsi tutto su un'intera area orizzontale e non verticale su cinque piani. Difatti risulta difficile anche per lei gestire il prodotto di quest'ufficio al quale gli studenti chiedono di metterci un tantino di determinazione e il giusto apporto per rendere loro un servizio migliore del quale hanno tutto il diritto.

Ma cosa risponde l'Amministrazione Centrale dell'ateneo?

«È un problema di spazi, di locali. Li stiamo cercando, ma non è facile trovarli in quella zona. Senza sarà abbastanza difficile trovare soluzioni adeguate».



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

via d. Iioy 19 (piazza monteoliveto), napoli ■ 812419

via S. pasquale a chiaia 35, napoli ■ 418769

clean

Radio Marte Stereo

una grande quantità di ottima musica ed informazione.

Frequenti notiziari del traffico cittadino. Moltissimi servizi di sport in diretta. Una miriade di fantastici concorsi a premi. Un pubblico che cresce di giorno in giorno, eppure non è un network.

Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

I sogni nel cassetto del Navale

Desideri inespressi, mete irraggiungibili di docenti, studenti e personale dell'Ateneo

Chiunque, almeno una volta, ha desiderato di poter esprimere senza pregiudizi ciò che pensa.

L'occasione è arrivata. Terminato un anno che soprattutto dal punto di vista accademico è stato molto significativo, per una serie di ragioni, l'intera università si presenta al 1991 carica di buoni propositi... e di molti sogni. Allo stato attuale poter cambiare qualcosa nell'ambito universitario, è possibile solo possedendo una bacchetta magica.

Altrettanto per conservare ciò che di buono c'era. Docenti, studenti, e personale con questo magico strumento farebbero...

I DOCENTI

Il professor **Sergio Destefani** (Economia politica) è in perfetta sintonia con le esigenze degli studenti. « Non è necessaria una bacchetta magica per una maggiore organizzazione per gli studenti e un miglioramento delle strutture, in particolare della biblioteca ». Un ampliamento delle strutture si, ma sempre conservando « la possibilità di avere un ottimo rapporto interpersonale con gli studenti ».

La professoressa **Anna Lombardi** (Geografia economica) è lapidaria, ma molto chiara. « Desidero una maggiore vivibilità dell'Università. Un aumento della busta paga, una mensa anche per noi docenti e un lavoro meno stressante. Senza perdere però la mia passione per la geografia, che mi consente di continuare il mio lavoro ». Basterebbe la bacchetta magica, per quella che sarebbe la botte piena e la moglie ubriaca? ».

Il sogno nel cassetto per il prof. **Roberto Zavatta** (Economia italiana) si è duplicato. « Potendo cambiare, vorrei che mutassero due cose. Una strutturale: maggiore disponibilità di aule per fini didattiche. L'altra contingente: che non si ripeta la follia dell'occupazione del 1990 ». Comune denominatore per molti docenti è stato il piacevole ricordo del rapporto con gli studenti nell'ultimo anno accademico. « Mi auguro che si conservi l'atmosfera familiare che caratterizza i rapporti nell'Istituto Universitario Navale ». Dello stesso parere è il professore **Massimo Lo Cicero** (Economia monetaria e creditizia). « Si dovrebbe aumentare il supporto tecnico per gli studenti, deficitario nella biblioteca, nel servizio fotocopie e nei servizi in generale. Solo così si può colmare il gap esistente fra la qualità didattica, il tasso di crescita rispetto alle stesse strutture ». Anche per il professore da conservare « è il rapporto molto diretto fra studenti e docenti ». Il nodo è rappresentato sempre dalle strutture insufficienti, questo il parere del professor **Salvatore Vinci** (Economia politica). « Spero che lo spostamento nella conquista di nuovi spazi rappresenti per gli studenti una valida alternativa all'op-



Il prof. Destefani

zione studiare senza seguire ». Naturalmente salvaguardando « la frequenza e l'interesse degli studenti nel seguirmi ai corsi ».

Un sogno ecologico per il professore **Tullio Jappelli** (Economia politica). « Non chiedo un'oasi, ma un cortile liberato dalle auto, sia davanti al Navale che fuori il Maschio Angioino, con panchine e un piccolo punto di ristoro. Passando alla realtà dei fatti, un avvio accademico più ordinato, differenzialmente da quanto accaduto negli ultimi due anni. Quindi una diversa programmazione della didattica ». Velenosa battuta sulle cose da conservare. « Senz'altro il numero degli studenti, perché crescendo ancora si rischia di... scoppiare ». Desiderio di spazio per il professor **Mauro Catalani** (Economia dei Trasporti). « L'aspirazione è quella di ottenere per un istituto come il nostro, con otto insegnamenti attivati, più spazio di quello assegnatoci. Il tutto conservando inalterato il comparto direttivo attualmente alla guida del Navale ».

Il professor **Marcello Romagnuolo** (Merceologia). « Vorrei una maggiore fluidità nell'organizzazione universitaria, troppo spesso appesantita da antiquate pratiche burocratiche. Ritengo che tutto il sistema debba cambiare. Sono per un'università modellata sullo stampo americano, dove anche gli studenti hanno voce in capitolo, votando i loro docenti. Da conservare? Proprio niente ».

Il trasferimento a via De Gasperi, più che un sogno sembra essere un incubo. « Gradirei che le strutture funzionassero come dovrebbero e che il trasferimento ottenesse la funzionalità già nel breve periodo — è il commento del professor **Egidio Perrone** (Economia aziendale) — mentre per la didattica un vero toccasana potrebbe essere la semestralizzazione, non limitata a pochi corsi ». E per non smentire i suoi colleghi aggiunge: « è senza dubbio il rapporto di stima reciproca instaurato con gli studenti che conserverei, attestato dall'attenzione ricevuta durante le lezioni ». Anche per la dottoressa **Marina Romano** (componente dell'Istituto di Diritto Commerciale) il problema è rappresentato dalla biblioteca. « Non solo per quella degli studenti, ma anche per quella dei singoli istituti ci vorrebbe un collegamento più funzionale. Vorrei che si creasse anche quest'anno lo stesso rapporto con gli studenti, che in istituto curiamo particolarmente ». Detto

dall'organizzatore degli orari dei corsi, professor **Donato Lucev** (Statistica metodologica ed economica II), la maggior disponibilità di spazio più che un sogno è una reale esigenza. « Nonostante il trend crescente che da anni contraddistingue gli iscritti ai nostri corsi di laurea, speriamo che il trasferimento nelle nuove strutture permetterà di lavorare con la stessa calma e tranquillità del passato. Risolvendo i problemi di spazi per la didattica si creeranno nuove occasioni per tutte quelle che sono le attività accessorie e cioè incontri collaterali, seminari e gruppi di studio ». Da salvare è ancora l'atmosfera di grande collaborazione. « Lo spirito di corpo del Navale è coinvolgente. Il fatto di appartenere al Navale è motivo di orgoglio e di incentivo, sentendosi parte di qualcosa di importante ». Più che un sogno, il professor **Sergio Zoppi** (Economia delle aziende pubbliche), vorrebbe che si avverasse una realtà. « Il problema del Navale è il problema dell'università meridionale. L'edilizia, le attrezzature didattiche, i servizi che vanificano il prodigarsi del personale. Sarebbe auspicabile un legame più forte con l'ambiente e il territorio, accantonando il carattere chiuso ed elitario del Navale. E con il dialogo fra le diverse università napoletane che molti di questi problemi scomparirebbero. Attualmente ci si può solo giovare delle sinergie presenti nel mondo universitario napoletano, anche incrementando la ricerca ». Il 1991 per il docente è un'occasione da non sprecare. « Il Navale deve conservare l'entusiasmo e la spinta giovanile che ora lo contraddistingue, come testimoniano l'incremento notevole degli iscritti, che già era in nuce degli anni precedenti. Questa spinta non va perduta, ma anzi dovremmo rispondere con una valida capacità didattica ed organizzativa ».

Per Scienze Nautiche, i pareri sono molto discordi. Il Preside **Antonio Pugliano** desidera che sia « portata finalmente a termine la riforma per entrare a far parte del polo tecnico-scientifico ». Da salvare « la preparazione dei nostri studenti, che anzi andrebbe potenziata se venissero approvati i nuovi corsi di laurea ». Significativa e nello stesso tempo suggestiva la proposta del professor **Anello Russo** (Istituzioni di Navigazione). « Vorrei che venisse a galla un pò di buon senso da parte di tutti, specialmente

dall'organizzatore degli orari dei corsi, professor **Donato Lucev** (Statistica metodologica ed economica II), la maggior disponibilità di spazio più che un sogno è una reale esigenza. « Nonostante il trend crescente che da anni contraddistingue gli iscritti ai nostri corsi di laurea, speriamo che il trasferimento nelle nuove strutture permetterà di lavorare con la stessa calma e tranquillità del passato. Risolvendo i problemi di spazi per la didattica si creeranno nuove occasioni per tutte quelle che sono le attività accessorie e cioè incontri collaterali, seminari e gruppi di studio ». Da salvare è ancora l'atmosfera di grande collaborazione. « Lo spirito di corpo del Navale è coinvolgente. Il fatto di appartenere al Navale è motivo di orgoglio e di incentivo, sentendosi parte di qualcosa di importante ». Più che un sogno, il professor **Sergio Zoppi** (Economia delle aziende pubbliche), vorrebbe che si avverasse una realtà. « Il problema del Navale è il problema dell'università meridionale. L'edilizia, le attrezzature didattiche, i servizi che vanificano il prodigarsi del personale. Sarebbe auspicabile un legame più forte con l'ambiente e il territorio, accantonando il carattere chiuso ed elitario del Navale. E con il dialogo fra le diverse università napoletane che molti di questi problemi scomparirebbero. Attualmente ci si può solo giovare delle sinergie presenti nel mondo universitario napoletano, anche incrementando la ricerca ». Il 1991 per il docente è un'occasione da non sprecare. « Il Navale deve conservare l'entusiasmo e la spinta giovanile che ora lo contraddistingue, come testimoniano l'incremento notevole degli iscritti, che già era in nuce degli anni precedenti. Questa spinta non va perduta, ma anzi dovremmo rispondere con una valida capacità didattica ed organizzativa ».

Per il personale, chi meglio del capo, il dott. **Luigi Peluso**, può esprimere i desideri dell'intera categoria? « Cambierei prima di tutto il nome dell'università, che mal si concilia con i contenuti dei nuovi corsi di laurea. Mi sembra quello attuale eccessivamente riduttivo. Collegato a quanto detto, conserverei il potenziamento che si sta effettuando degli stessi corsi di laurea ». La coppia carica di battute e simpatia, costituita dai tecnici **Ciro Buono** (Istituto di Statistica e Matematica) e **Antonio Esposito** (Istituto di Lingue), ha una parola per tutti. « Per avere i sogni nel cassetto — per il sig. Buono — ci vorrebbe il cassetto. Ma qui non c'è nemmeno quello. L'interesse comune dovrebbe essere rappresentato da una reale assistenza agli studenti, che al Navale è più teorica che pratica. Da salvare c'è ben poco, se non quasi niente ».

Per il sig. Esposito, il trasferimento in via De Gasperi può dar luogo a pericolose tentazioni. « Non vorrei che con questo pretesto, tutti indistintamente si lasciassero andare, trascurando i nostri doveri. Il dualismo via Acton via di Gasperi può innescare inopportuni equivoci. L'altro lato della medaglia è costituito da un notevole miglioramento dell'impianto a disposizione del nostro istituto, che spero conservi la sua proverbiale apertura verso gli stu-



Il prof. Massimo Lo Cicero

dent, consentendo un facile apprendimento delle lingue con i nuovi mezzi, come ad esempio il nuovo laboratorio ».

La dottoressa **Giovanna Bressan**, si fa interprete delle aspettative dell'intera Segreteria. « Vorrei solo una maggior considerazione da parte delle autorità accademiche, che troppo spesso dimenticano la funzione vitale della segreteria ». Sembra strano, eppure anche per la segreteria c'è qualcosa da salvare. « Il rapporto civile con l'utenza, anche se minato dai grandi numeri, deve continuare, così come quello instauratosi fra noi collaboratori ». La presidenza della Facoltà di E.T.C.I., in blocco, desidera solo che « i docenti consegnino in tempo i programmi per consentire la pubblicazione della guida senza eccessivi ritardi, come accade attualmente ».

La collaboratrice del preside di Scienze Nautiche, signora **Trifiletti**, dissente dal suo « principale ». Infatti il suo desiderio va contro i voleri del professor **Pugliano**. « Vorrei che la nostra Facoltà rimanesse così com'è didatticamente. Avendo una bacchetta magica, migliorerei le strutture relative all'ospitalità degli studenti ».

Alberto Miranti, agente dei servizi generali, desidera solo « augurare un buon anno a tutti gli studenti ».

Giuseppe Cuccurullo (agente amministrativo) auspica « una struttura migliorata, nella biblioteca, fotocopie e altro, con una ritrovata efficienza amministrativa, coadiuvata da una ulteriore meccanizzazione, fermo restando il clima di solidarietà tra noi colleghi ». Il problema per **Antonio Alviani** (agente amministrativo) è la funzionalità. « La tipologia delle strutture del Navale dovrebbe migliorare, massimizzando qualitativamente le attuali capacità dell'ateneo, come ad esempio l'arredamento. Compatibilmente con la salvaguardia dell'immagine dell'I.U.N., come autonoma istituzione universitaria, in una diversa considerazione dell'opinione pubblica ».

GLI STUDENTI
E ora la parola agli studenti. **Alessandro Napolitano** chiede solo « una maggior considerazione delle nostre facoltà, rispetto alle altre. Soprattutto Economia sta acquisendo una più valida qualificazione professionale. Conserverei questa dimensione del Navale, che la renda una cellula universitaria piccola e pulsante, sebbene sia sovrappopolata ». **Raffaele Ricciardi** punta il dito contro i nuovi iscritti. « Deve necessariamente ripristinarsi il rapporto numerico studenti-docenti, raddoppiatosi ultimamente, conservando gli ottimi sbocchi occupazionali dell'ateneo ». Accusati anche i docenti, come afferma **Vincenzo Maresca**: « i professori che vengono al Navale devono fa-

continua alla pag. seguente



Il Preside Pugliano

Iscritti: Commercio Internazionale fa la parte del leone con 4.087 studenti

Con 4.087 studenti su 4.961 il Corso di Laurea rappresenta l'80% dell'Ateneo

re i professori e non ritenerlo solo un fatto promozionale per le loro altre attività. Da segnalare positivamente questo continuo e propositivo cambiamento in atto». Concordi invece Nello Di Biase e Mimmo Maresca nel voler conservare nulla del trascorso anno accademico. Vorrebbero mutare molte cose, se non tutte. Al primo piacerebbe che «cambiasse il sistema di valutazione. Niente più voti, limiterei i giudizi dei docenti a promosso e bocciato. Soprattutto mi piacerebbe che terminasse questa inutile e imbarazzante diaspora fra occupanti e non occupanti, risalente alla pantera, ritrovando quell'unione precedente». Il secondo userebbe frequentemente la bacchetta (magica?) «per il servizio biblioteca, con un orario continuo e finalmente il prestito libri per tutti e per il servizio fotocopia. Incrementerei la meccanizzazione della Segreteria, poiché non si può aspettare un mese per un certificato urgente, come quello per il rinvio militare. Infine vorrei i tanto agognati e utili corsi semestrali». Sempre esami, anche Carmine Vitello vuole «un calendario d'esami annuale, più sedute e corsi semestrali». Altrettanto Fabrizio Ceriello, «Più appelli, soprattutto per alcuni istituti come quello di Studi Economici, che si limita a cinque annuali. E necessaria una maggiore pulizia dei bagni e l'utilizzo degli istituti anche per studiare». Marina Davino chiede una «maggiore organizzazione dei corsi, degli orari, e degli appelli. Attualmente il tutto è troppo caotico e incerto». Sia per Carmine che per Fabrizio, come per Marina, l'aspetto positivo è sempre rappresentato «da quello spirito liceale, quell'ambiente familiare, cioè un'atmosfera più umana che esiste all'interno del Navale». I rappresentanti degli studenti anelano certamente ad una università più vivibile. Raffaele Andreozzi (rappresentante nel Consiglio di Facoltà) desidera una «migliore organizzazione delle strutture e una più assidua partecipazione studentesca. Il mio sogno è arrivare ad un'università di stile americano, conservando lo stesso numero di studenti, per non rischiare un probabile collasso». Per Massimo Spezzafarro (rappresentante nel Consiglio di Amministrazione) non basterebbe la bacchetta magica per realizzare i suoi sogni. «Strutture nuove, soprattutto per gli studenti del primo anno, condannati a lezioni inumane. So però che questo rimarrà un desiderio, fin quando le autorità accademiche decideranno senza una programmazione adeguata. Allo stato attuale c'è ben poco da conservare, anzi penso che sia tutto da migliorare». Alla fine di questo «giro», l'augurio è che si avverino i sogni della dottoressa Rosa Romano, dell'Istituto di Studi Economici: «Parcheggio per tutti, una buona mensa, stipendi maggiorati, il tutto lavorando meno».

Una proposta strampalata ma che forse nasconde qualche verità. Forse è giunto il momento di cambiare il nome del vecchio e mitico Istituto Universitario Navale. Voglia di scherzare, un fatto estetico? Assolutamente niente di tutto questo, ma solo un accurato studio dei numeri degli iscritti dell'I.U.N. che ci ha fatto giungere a questa conclusione.

Abbiamo provato a manipolare un po' i dati degli iscritti, comporre qualche percentuale significativa. Ne è uscito che il corso di laurea in Commercio Internazionale (CI) fa ormai la parte del leone, i suoi iscritti sono gli otto decimi del totale, precisamente 4087, cioè l'82,38%. Vale a dire che otto studenti su dieci di tutto l'I.U.N. sono di CI. Da qui la battuta provocatoria e ironica, di cambiare la denominazione. Si potrebbe passare a Istituto Universitario del Commercio Internazionale. Anche un altro indice ci conferma questo trend ormai irreversibile — che andrà sempre aumentan-

do — proprio confrontando il dato delle matricole di C.I. sul totale di iscritti al primo anno. Sono ben 91,41% le matricole di C.I. sul totale, cioè 1650 su 1805, vale a dire che nove studenti su dieci iscritti quest'anno al Navale appartengono a C.I.

Questo è il dato che emerge da un'analisi condotta sul totale degli iscritti al Navale, perché come ben sappiamo difficilmente si può mentire sui numeri. Siamo andati dunque a vedere cosa dicevano i dati, e poi li abbiamo ricomposti nella tabella qui pubblicata.

Il 36,38% degli studenti del Navale è composto da matricole, cioè 1805 su 4961, sintomo di una istituzione universitaria in crescita e soprattutto con un aumento impressionante in termini percentuali. Con questo andamento l'ateneo si troverà ogni anno a triplicare i suoi studenti. Solo l'11,87% degli studenti è fuori corso, ma questo dato sottolinea la giovanissima età della Facoltà di E.T.C.I., ristrutturata solo nel 1987 e

che quindi ancora deve portare a compimento i suoi quattro anni di corso, che terminerà appunto nel 1991. Purtroppo quindi non si può parlare né di alta percentuale di abbandoni, né di eccezionale preparazione degli studenti, capaci di concludere i loro studi nei termini stabiliti.

La Facoltà di E.T.C.I. costituisce appunto il serbatoio maggiore con l'89,6% del totale, al quale va aggiunto il residuo 6% di studenti del vecchio corso di Scienze Economico-marittime, contro i soli 210 iscritti di Scienze Nautiche, Facoltà che incide sul totale solo per il 4,23%. Dato ancora più emblematico se si confrontano i dati delle matricole: solo il 3,04% di nuovi iscritti ha scelto il corso di laurea in Scienze Nautiche. Una percentuale leggermente superiore, 5,54%, si è indirizzata verso Economia dei Trasporti Marittimi: solo 100 studenti.

Discorso a parte meritano i 300 studenti del corso di laurea estinto: a questo numero vanno aggiunti certamente altri iscritti, poiché come ricordavano in Segreteria c'è l'abitudine e la possibilità per i fuori corso di potersi iscrivere dopo il 31 dicembre. Confrontando questo dato con i 561 del 1989/90 certamente ci saranno coloro che completeranno l'iscrizione. Gli studenti di Scienze Ec. Marittime sono ovviamente solo fuori corso, non essendoci più la possibilità di iscriversi se non quella di optare per i nuovi corsi di laurea della Facoltà di E.T.C.I.

Dicevamo dei suoi 300 iscritti, ai quali aggiungendo i 364 di EMT, i 4087 di C.I. e i 210 di Scienze, arriviamo al

totale di 4961 iscritti, ai quali, come anticipavamo, andranno aggiunti i ritardatari, che presentano domanda dopo il 31 dicembre.

Siamo arrivati quindi quasi a cinquemila iscritti, dato veramente impressionante se pensate che fino al periodo ante-riforma e cioè nel 1986-87 si ragionava in termini di migliaia di studenti con tutti i vantaggi e gli svantaggi di tali numeri. Purtroppo questa crescita così rapida ha trovato per forza di cose impreparato l'ateneo, che in molte sue strutture si trova nettamente inadeguato alla bisogna, o perché ha infrastrutture inadeguate o peggio personale ancora in base a quei vecchi numeri, cioè ad università che poteva funzionare allora, ma che per la mole attuale non va certamente più bene.

Se ne lamentano tutti di questa situazione, studenti in primis, poiché pagheranno lo scotto di questo aumento, anche perché non potranno ragionare e strutture i miglioramenti di lungo periodo ma si troveranno a vivere nel breve e cioè i quattro anni del loro iter universitario. Se ne lamentano anche i docenti, le autorità dell'ateneo e il personale, di tutti i livelli. Ognuno ha le sue buone ragioni per dolersi di uno stato di fatto che ormai vede il Navale scoppiare da ogni lato. L'istituto ogni tanto si risolveva con dei palliativi ma ormai desidera solo una radicale soluzione per poter continuare a «vivere», conservando quei requisiti che tanto lo rendevano invidiato dalle altre università.

Alessandro Ranieri

	EMT	CI	Sc.N.	S.Ec.M.	Totale
1° anno	100	1650	55	-	1805
2° anno	72	1011	39	-	1122
3° anno	75	764	34	2	875
4° anno	70	457	35	3	565
5° anno	-	-	5	-	5
Fuori corso	47	205	42	295	589
Totale	364	4087	210	300	4961

Economia: un bilancio

Come al solito numeri dall'Istituto di Studi Economici. Sono i dati relativi agli esami di Economia politica I e II.

Ben 83,19% di presenti sul totale di prenotati, un evento difficilmente riscontrabile in altre cattedre. I 485 presenti su 583 sono un vero successo, ma non la pensano così gli studenti, per le nuove modalità di prenotazione introdotte dall'Istituto. Ricordiamo infatti che gli studenti possono prenotarsi una sola volta per sessione e non possono ripresentarsi, qualora non si sia risposto all'appello precedente.

Nel totale dei prenotati, erano 468 gli studenti in corso, l'80,27%, mentre erano 115 degli anni successivi che non sono pochi se si pensa che si tratta di esami del biennio.

Il 6% ha ottenuto il massimo dei voti, cioè 30 o addirittura 30 e lode per Economia I e maggior percentuale, il 13,67%, per Economia II; questo per gli studenti in corso. Per gli studenti di anni precedenti un solo trenta e lode e 7 trenta, solo per Economia II, e nessuno per Economia I. Per Economia I votazioni ben ripartite fra gli studenti in corso, dal 18 al ventinove equamente proporzionati. Ritirati 82 studenti, il 37,83%, mentre per gli studenti di anni precedenti abbiamo la preponderanza di voto fra il 18 e 20, con il 46,43% e il 32,14% di ritirati.

L'esame di Economia II ha visto per gli studenti in corso voti anche qui, equamente ripartiti, con il 33,09% di ritiri. Gli studenti di anni precedenti hanno visto percentuali più favorevoli nei voti — o per minor severità dei docenti o maggior preparazione degli studenti — come testimoniano i dati rispetto al primo esame con quasi il 27% fra il 27 e il 29 e solo il 21,15% di ritirati. (A.R.)

Abbonatevi ad ATENEAPOLI C.C.P. N° 16612806

Economia Politica I	
Prenotati:	358 (100%)
Anno in corso:	325 (91%)
Anni precedenti:	33 (9%)
Presenti:	295 (82%)
Assenti	63 (18%)

	Anni in Corso	Anni precedenti
Voti 30 e 30 e lode	9 (5,99%)	-
Voti 27/29	31 (11,61%)	1 (3,57%)
Voti 24/26	50 (18,73%)	4 (14,29%)
Voti 21/23	36 (13,48%)	1 (3,57%)
Voti 18/20	33 (12,36%)	13 (46,43%)
Ritirati	101 (37,83%)	9 (32,14%)
Totale	267 (100%)	28 (100%)

Alessandro Ascione
Alessandro Ranieri

NAVALE A Scienze Nautiche arrivano le supplenze

Il 15 gennaio si è riunito il Consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche. Anche in questo caso il Preside **Antonio Pugliano** aveva indicato questa data come una sorta di ultimatum. Infatti i convocati non avevano permesso il normale svolgimento delle sedute del Consiglio, facendo cadere il numero legale, negli ultimi mesi del 1990, nonostante ci fossero importanti questioni da discutere e da deliberare che non potevano essere più rimandate.

I punti posti all'ordine del giorno sono stati 15, ma quelli discussi 12, nel corso della riunione, che si è protratta fino al pomeriggio. Tra i più importanti da esaminare e risolvere: la nomina delle supplenze dei corsi non ancora attivati nell'anno accademico 90-91 e le pratiche studenti sospese da almeno due mesi.

Nota di interesse è stata l'insediamento dei nuovi rappresentanti degli studenti: solo uno dei quattro era presente. Non privo di conseguenze il rinvio delle sedute del Consiglio: uno su tutti il caso dello studente **Antonio Alese** che attendeva la notifica, in segreteria, degli esami relativi all'anno accademico 89-90. Lo studente ne aveva sostenuti due in Olanda, per il progetto Erasmus, e una mancata notifica entro il 31 dicembre avrebbe determinato la ovvia chiamata al servizio di leva. Il rischio corso dallo studente è stato scongiurato, dall'impegno personale del Preside, il quale ha prontamente inoltrato la pratica, sotto la propria responsabilità, con relativa approvazione degli esami. Sull'altro punto chiave del Consiglio, quello riguardante le supplenze, sono state stabilite per tutti gli insegnamenti tranne per Teoria dei Sistemi. L'attuazione della nuova legge sulle supplenze, ai sensi dell'articolo 114 DPR 382/80 emendato dalla legge 477/84 e dalla legge 341/90, ha avuto ampio respiro.

Sono state assegnate così a due ricercatori le supplenze dei corsi: Meccanica dei Fluidi (dott. **Stefano Pierini**) e Assistenza al Volo e Controllo del Traffico Aereo (dott. **Raffaele Santamaria**). Riguardo agli altri insegnamenti non ancora coperti, hanno dato la loro disponibilità: Analisi Matematica I la prof. **Anna Maria Montone**; Comunicazioni Elettriche il prof. **Giuseppe Ferrara**; Meteorologia il prof. **Giancarlo Spezie**; Meteorologia Sinottica e Previsioni del Tempo il prof. **Arturo De Maio** ed, infine, Aeronautica Generale il prof. **Giuseppe Del Core**. La discussione si è riscaldata per l'assegnazione della supplenza di Teoria dei Sistemi per la quale il prof. **Giulio Giunta**, ultima leva del Navale, aveva dato la propria disponibilità. Infatti il corso sarà tenuto dal prof. **Giunta** solo se, per quest'anno, non coprirà l'insegnamento per cui è arrivato al Navale, cioè Calcolo Numerico e Programmazione. Ma tale discussione è stata prontamente rimandata alla prossima seduta del Consiglio di Facoltà nella quale si esamineranno anche gli altri due punti non analizzati nella seduta del 15.

Spazi Facoltà, liberati dai trasferimenti degli istituti a via De Gasperi; e la designazione del membro interno della Commissione del concorso per ricercatore del gruppo D04 che si terrà prossimamente al Navale. La seduta si è conclusa con la decisione degli appelli di fine corso per quelli semestrali (unico appello con possibilità di dividere l'appello in più sedute nel mese di febbraio) e con la votazione riguardante la designazione del membro del Comitato Tecnico del Centro di Calcolo. Questo l'esito: **Carlo Fusco** (10 voti), **Lorenzo Mirabile** (4 voti) e **Marlo Vultaggio** (2 voti).

Pino Adamo

Votate le delegazioni

Voto quasi unanime
Nominare le supplenze

Il 19 dicembre è la data dell'ultimo Consiglio di Facoltà. Ordine del giorno è stata « l'indicazione » dei sei docenti tra i quali il Consiglio d'Amministrazione dovrà scegliere tre componenti della delegazione di gestione del Policlinico, che entrerà in vigore quest'anno, quali rappresentanti del Consiglio di Facoltà. Non sono mancate delle perplessità sulle modalità d'indicazione dei nominativi. È stato così chiesto un parere al MURST (Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica e Tecnologica) e a noti giuristi ed esperti di diritto amministrativo. Sia il Ministero che i giuristi interpellati hanno concordemente detto che non bisogna procedere ad una vera e propria elezione a voto limitato ma indicare i sei nominativi in una singola delibera che poi doveva essere sottoposta all'approvazione della Facoltà.

Alcuni professori di Medicina 2 tra cui i chirurghi **Santangelo, Tesauo, Mazzeo, Califano** non concordando con questa interpretazione hanno interpellato un legale di Roma che ha espresso un parere difforme: bisognava procedere ad una vera e propria elezione con voto limitato.

Il Consiglio di Facoltà tuttavia ha ritenuto di dovere seguire le indicazioni del Ministero. Pertanto è stata messa in votazione una delibera contenente i nominativi dei professori **Antonio Cali**, docente d'Anatomia Patologica, **Giovanni Cennamo**, docente d' Oftalmologia, **Filberto Ciminò**, docente di Chimica Biologica, **Giuseppe Petrella**, docente d'Oncologia Chirurgica, **Pietro Santolanni**, docente di Dermatologia e **Luco Zarrilli**, docente d'Endocrinologia-chirurgia.

La delibera è stata approvata con 145 voti a favore ed 8 contrari. I chirurghi **Califano, Iovino, Mazzeo, Mosella, Negro, Persico, Santangelo, e Tesauo** sono opposti alla delibera.

In una precedente seduta riservata sono state anche affidate alcune supplenze al professore **Alfredo Tenore** per la Pediatria, al professore **Di Nocera** per la Microbiologia, al professore **Nappi** per la Ginecologia Ostetrica ed al professore **Sbordone** per la Pedodonzia. Il professore **Nappi** e **Tenore** sono già stati docenti a Medicina 2. Dopo un trasferimento a Torino e ad Udine il loro ritorno a Napoli, secondo alcuni, è stato accolto con entusiasmo dagli studenti che avranno così l'opportunità d'avvalersi della loro opera didattica. La seduta di Facoltà ha visto anche la nomina delle Commissioni per il conferimento delle qualifiche assistenziali superiori ai ricercatori e professori associati.

I rappresentanti degli studenti non hanno preso parte a questo Consiglio di Facoltà.

Olga Esposito

Prove in itinere di Anatomia: passano 29 studenti su 174

Le prove in itinere sono una delle novità introdotte dalla tabella 18 nel corso di laurea in Medicina. Consistono in una serie di venti, al massimo trenta domande che vertono sugli argomenti trattati nel corso delle lezioni. Hanno frequenza mensile e permettono sia ai professori che agli alunni di capire il grado di preparazione e comprensione della materia in questione. Se c'è una alta percentuale di errori su un particolare argomento, allora questo viene rivisto e spiegato di nuovo agli studenti che avrebbero, così, la possibilità di non restare mai indietro rispetto al corso da loro seguito.

Le prove, inoltre, data la loro frequenza, consentono ai ragazzi di familiarizzare oltre che con l'argomento, anche con l'esame che dovrebbe, in questo modo, essere affrontato con maggiore distensione.

Infine, se tutte le prove hanno esito positivo (per superarle bisogna prendere almeno un 18), l'esame sarà facilitato. Un meccanismo all'apparenza perfetto, utile e pratico che avvicina molto professori, assistenti e studenti favorendo un contatto umano e scientifico pressoché continuo. Ma spesso non è così, o non lo è quasi mai. Lo dimostrano i risultati delle prove in itinere di Anatomia macroscopica, microscopica e topografica che si sono svolte il 14 dicembre scorso, affissi nelle bacheche dell'istituto. Leggendo, scopriamo che su 174 studenti ammessi alle prove, i bocciati sono stati 145. Il calcolo è facile: i « fortunati » sono solo 29. Il voto più alto è stato un solo 25, seguito, a decrescere, da un 24, due 23, un 22, due 21, tre 20, sette 19 e dodici 18. L'argomento trattato era l'apparato linfoghiandolare.

Una statistica sicuramente sconcertante. Viene naturale chiedersi: perché tanti bocciati e perché i voti sono così bassi? Le prove, che potrebbero essere uno strumento

utilissimo per gli studenti, finiscono in un nulla di fatto. Ma i ragazzi non la pensano così. Per loro questi test periodici sono uno spreco di tempo e di energie perché è quasi impossibile superarli; il tempo a loro disposizione per rispondere alle domande è pochissimo, solo trenta minuti per venti o trenta quiz. Non c'è il tempo per riflettere adeguatamente e molti fogli restano bianchi. Ancora il fattore tempo gioca un ruolo fondamentale: bisogna seguire le lezioni per accumulare le ore di frequenza necessarie, seguire, spesso nelle ore pomeridiane, le esercitazioni teorico-pratiche. Le ore dedicate allo studio a casa sono poche, insufficienti a prepararsi per le prove. Senza contare che nelle ore di spacco tra una lezione e l'altra è difficile studiare. Infatti non esiste uno spazio adeguato dove gli studenti possano riunirsi, discutere sugli argomenti trattati a lezione e in biblioteca, si sa, non si può parlare.

Ma sono davvero così difficili queste prove? E se è così perché non si dà più tempo ai ragazzi per congedare? Professori e assistenti (sono spesso questi ultimi che si occupano di formulare i questionari) sostengono di no. Le possibilità di risposta sono cinque, di cui una sola è quella esatta, e, assicurano, senza trabocchetti! Il perché di tante bocciature va ricercato nel consistente numero di materie da seguire e studiare. Ma si sa, la facoltà di Medicina impone sacrifici considerevoli.

Due posizioni, quella dei ragazzi e quella dei professori, molto distanti. Conciliarle sembra difficile, ma che ne dite se le prove fossero due per ogni materia invece di quattro? Forse gli studenti si sentirebbero meno operati e avrebbero più tempo per prepararsi. Comunque, l'appuntamento è fissato per il 18 febbraio: ore 8.30 esame di Anatomia umana.

L'attività tutoriale

L'attività tutoriale è una realtà ormai da due anni presso l'istituto di Anatomia. A coordinarla è il dott. **Mazzullo** che ci ha concesso pochi minuti per spiegarci in cosa consiste e come funziona.

« È un'attività aperta a tutti gli studenti, iscritti a qualsiasi anno di corso. A secondo della richiesta, si creano dei gruppi formati da non più di dieci persone. Il numero ristretto ci permette di seguirli in modo più preciso e puntuale. Questi gruppi seguono delle lezioni « di recupero » durante le quali affrontiamo tutti gli argomenti del corso ».

Ad iscriversi sono in percentuale maggiore gli studenti degli ultimi anni o quelli dei primi?

« Innanzitutto ci sono molti fuori corso, quindi non tabellati, che devono ancora sostenere l'esame di Anatomia. Ma le matricole non mancano di certo ». Un'iniziativa sicuramente valida che si rivolge a tutti coloro che hanno bisogno di una mano. Per iscriversi? Presso la segreteria dell'istituto vi diranno « come, dove, quando! ».



Il II Ateneo nei desideri di Medicina 1

I sogni nel cassetto per il nuovo anno di docenti, studenti e personale della Facoltà medica

Cosa si aspettano gli studenti dal nuovo anno? Quali le attese dei docenti per questo 1991?

Gli interessati insieme ad alcuni addetti ai lavori rispondono. Risposte diversificate ma anche unite da un solo desiderio: quello di cambiare una situazione strutturale diventata sempre più insostenibile. Mancanza di aule, di laboratori, di informazioni, servizi igienici inadeguati, lavori di ristrutturazione che paralizzano le attività didattiche, Tabella 18.

La via di uscita a queste problematiche sembra essere tutta legata alla nascita del secondo Ateneo. Dove e quando sarà istituito: un enigma questo non ancora risolto.

In un clima freddo per la crisi del Golfo Persico, Vincenzo Criscuolo afferma: «Lasciando da parte i discorsi utopistici, vorrei che la Facoltà funzionasse meglio. La presenza di un tutore, per esempio, potrebbe essere una cosa positiva insieme ad una maggiore elargizione di informazioni, così da evitare confusioni».

Di questo, se ne fa carico il nuovo preside Domenico Mancino: «Spero che la Facoltà sia compatta nell'affrontare i gravosi problemi che si presenteranno nel prossimo futuro». In sintonia con il neopreside, Alessandro Agretti, docente di Patologia Chirurgica, «l'augurio è che si creino nuovi equilibri in modo da consentire un maggior inserimento nell'università insieme ad una più intensa partecipazione degli studenti alle attività didattiche. Maggior interessamento da parte dei nostri organi competenti alle problematiche universitarie, così da poterle risolvere».

Il ricercatore Bruno Varriale invece vorrebbe vedere sparita la tabella 18. «Senza idonee strutture non ha senso proporre la tabella 18, realizzabile sulla carta ma non in una realtà come quella del I Policlinico. Un dato indicativo: 430 sono gli studenti iscritti quest'anno al corso di Genetica, solo due i docenti».

Dallo sportello della Segreteria studenti il dott. Antonio Lavezza: «Mi auguro che il 1991 porti definitivamente il secondo Ateneo per risolvere così definitivamente tutti i problemi della prima Facoltà di medicina». Ascoltiamo anche il capoufficio della segreteria il dott. Diego Lucente. «Escludendo che si possa realizzare una migliore assistenza medica e una organizzazione didattica più consona alle esigenze degli studenti, mi auguro che il 1991 possa coronare il sogno degli studenti: arrivare alla tanto sospirata laurea. Premettendo che dopo sorgeranno altri problemi come l'occupazione».



Carlo Basile, funzionario tecnico, nell'Università napoletana da 24 anni, auspica il «decollo del secondo ateneo con il decongestionamento dell'Università federiciana; un

rapporto più stretto tra docenza e addetti ai lavori. L'università è troppo decentrata e polverizzata: quindi è necessario un maggior accentrimento delle attività didattiche».

Gaetano Bracala, uno dei tanti custodi, si fa portavoce dei suoi colleghi asserendo «Sono sfiduciato tanto che noi del personale non abbiamo nemmeno un cassetto, dopo 4 anni di richieste. Speriamo che il 91 sia l'anno giusto».

Lo studente Francesco Saverio Rogliani, 1° fuori corso, chiede «una maggiore informazione sulla didattica, in particolare sull'afferenza degli studenti ai professori. Se il secondo ateneo sarà un nuovo policlinico, il mio augurio è che non venga attuato».

Luca Micoloni, invece, è un laureando e spera di «poter trovare una soluzione al

nostro domani. Utopisticamente vorrei che dopo il muro di Berlino cadesse anche quello che impedisce di accedere al mondo del lavoro». Chi non fa discorsi utopistici è il direttore della cattedra di Fisiologia dello Sport, Sabato Lombardi, il quale ritiene che il II Ateneo debba nascere nel contesto metropolitano.

«Mi auguro che il secondo ateneo possa accogliere tutte le esigenze della prima facoltà di medicina. Circolano voci su varie localizzazioni: Monte Sant'Angelo, Nola. Spero, invece, che l'università rimanga in un ambiente urbano come quello di Napoli». Molti studenti, come Corrado Capoggi (5° anno), Tommaso Murano (3° anno), Paolino La Marca (anch'egli al terzo anno), chiedono ai docenti una maggior propensione al dialogo. Maggior dialogo tra studenti e do-

centi è anche quello che si augura il prof. Luigi Cioffi, docente di Fisiologia Umana. «Università aperta, un maggior dialogo e una maggior disponibilità tra docenti e studenti il mio augurio. Sono conosciuto come un cattivo ma gli studenti, a distanza di tempo, si rendono conto del perché lo faccio».

La parola al prof. Giulio Viggiano, docente di Fisica e Biofisica «Si risolveranno i problemi strutturali nel senso pratico: per esempio con la creazione di aule studio. Il secondo ateneo potrebbe essere una buona occasione per risolvere i problemi della Facoltà. Ma la storia non si fa con i se o con i ma». Infine, l'augurio di Cesare Cartagnese, studente del 3° anno «Mi auguro che la crisi del Golfo non condizioni la vita universitaria e la vita nel senso più ampio del termine».

Biofisica: un nuovo corso

Con la tabella 18 molti esami, una volta complementari, sono diventati fondamentali. È il caso dell'insegnamento di Biofisica del corso integrato di Biofisica e Tecnologie Biomediche.

Il corso è iniziato per la prima volta quest'anno. Ne parliamo con il titolare, prof. Giulio Viggiano, docente anche di Fisica.

Nel campo della Biofisica c'è stato in passato una grande tradizione nella ricerca. Grazie al contributo di grandi studiosi quali il compianto Roberto Santamaria, il quale lavorò per molti anni con il premio Nobel, Linus Pauling.

Professor Viggiano qual è l'utilità della Biofisica per lo studente?

«La Biofisica costituisce un utile arricchimento non solo culturale ma anche applicativo. Infatti dovrebbe consentire allo studente, ormai sufficientemente avanzato nel corso degli studi, di mettere in chiaro quali parti della dottrina medica si rifanno ormai su leggi e principi fisici generali».

Il programma del corso è articolato in 4 argomenti: fenomeni di trasporto, fenomeni di membrana, sistemi di controllo e sistemi avanzati di acquisizione dati in Biologia e medicina. Inoltre, per essere vicino alle esigenze degli studenti, sono stati consigliati come testi per l'esame i soli appunti delle lezioni. «Appunti — come precisa il professore — che devono essere rilegati e firmati dal singolo studente». Agli studenti viene consigliato comunque di utilizzare come integrazione agli argomenti i testi delle materie studiate precedentemente.

Niente bagni a S. Andrea delle Dame

«Se ti scappa ti devi arrangiare»: testimonianza eloquente di un giovane studente. Medicina I proibitiva anche per i bisogni fisiologici primari. Almeno per tutto il comprensorio di Sant'Andrea delle Dame. Infatti qui, nonostante la presenza di istituti, aule e biblioteca non esistono servizi igienici.

Il terremoto del lontano 23 novembre '80 ha seppellito il bagno situato nei pressi del giardino. Da allora gli studenti hanno usufruito di quello vicino al laboratorio di Fisiologia. Ma questo, come ci informa lo stesso custode, «si è rotto». Gli studenti, non molto felici di questa situazione, sono costretti al «pellegrinaggio» negli istituti più vicini.

Tralasciando le testimonianze di chi ha dovuto, suo malgrado, optare per una soluzione «nature» utilizzando i giardini del comprensorio, c'è anche il fortunato che con la «chiave» apre la porta del bagno dei professori. Raccomandazioni anche per questo?



Il Cortile di Sant'Andrea delle Dame

Biblioteca senza vetri

L'augurio che alcuni studenti auspicano per il 1991 è che il nuovo anno porti finalmente dei vetri alle finestre della biblioteca di Biochimica, nel Complesso di S. Andrea delle Dame. «Se questo non sarà possibile — come dice Antonio (3° anno) — che almeno funzionino i termosifoni; puntualmente spenti».

Verso il centenario

Il Suor Orsola nella storia della cultura

Sabato 2 febbraio, alle ore 10,30, nell'Istituto Suor Orsola Benincasa, si svolgerà l'incontro dal titolo: « Un luogo una storia. Suor Orsola Benincasa a Napoli ». In occasione della pubblicazione del numero speciale della Rivista « La provincia di Napoli » dedicato monograficamente alla storia e all'attività del Suor Orsola.

Parteciperanno i professori Carlo Bo, Ferdinando Bologna, Oreste Ferrari, Vittorio Mathieu. Saranno presenti inoltre i Ministri napoletani: Paolo Cirino Pomicino, Franco De Lorenzo, Enzo Scotti. Parteciperà inoltre l'on. prof. Antonio Gava fondatore della Rivista « La Provincia di Napoli ».

Presiedono il prof. Antonio Villani Direttore dell'Istituto Suor Orsola Benincasa e Salvatore Piccolo Presidente della Provincia di Napoli.

In tale occasione pubblichiamo due interventi che mettono in luce il ruolo storico e culturale del Suor Orsola, che festeggerà nel 1992 il Centenario della fondazione.

Esiste, nella storia — civile e monumentale — della città della Suor Orsola Benincasa, nella vicenda che ne ha storicamente sedimentato le ragioni, una continuità forte che non va perduta, più forte di tutte le differenze nelle cui forme — in sfaccettate occasioni — nei secoli si è espressa. Essa è — mi sia consentito qui dirlo — la quasi antonomastica, straordinaria sua fedeltà a una linea istituzionale alta, che le ha fatto giocare, nella plurisecolare sua tradizione, prima un ruolo di assoluta grandezza nella storia religiosa napoletana, poi una forza sempre più incisiva e complessa nella vicenda educativa, civile degli anni di questo nostro Mezzogiorno. Di là dalle più o meno visibili metamorfosi conseguente da una piccola struttura dal nome « Suor Orsola Benincasa », è certamente questo un filo rosso che inossidabilmente dice — nella ricca identità architettonica, nelle attività svolte, nelle vestigia, nei tesori d'autore, negli esiti colti — l'identità memoriale e i quarti storici di nobiltà.

Sito alle pendici del monte sant'Elmo, dominante tutto l'arco della città e del golfo di Napoli, il complesso Suor Orsola Benincasa è uno dei monumenti più insigni e meglio conservati dell'Italia meridionale. Esso è restato un singolare esemplare di cittadella monastica: grande il suo valore artistico e architettonico, intatto nelle strutture, ricco di molteplici pieghe negli accessi, nelle mura, nel claustro, nei percorsi, nell'austera e plurisecolare

identità. Documento di antiche memorie è la maestosa cinta muraria, risalente agli inizi del XVII secolo, alta venti metri circa, con basamento di quindici metri, che racchiude e corona i trentatremila metri quadri di territorio su cui si ergono otto antichi corpi di fabbrica, fra cui un chiostro di elegante fattura e due splendide chiese, autentica testimonianza dell'architettura del primo seicento napoletano. All'interno, in un ideale percorso di visita che attraversa — nella dimensione dello spazio — un lungo itinerario del tempo, s'incontrano il Museo, ricco di 200 quadri, coprente un arco che va dalla fine del Cinquecento agli inizi del Novecento — con firme di El Greco, Salvador Rosa, Bernardo Cavallino, Luca Giordano, Giacinto Gigante, di Corot, Morelli, Mancini; un Gabinetto di stampe con circa quindicimila pezzi; raccolte di stoffe antiche, argenti, oggetti teatrali, preziosi manoscritti musicali; l'elegante Claustro, con la sua fuga di archi e di colonne; la Biblioteca, la sala Rossa, antico refettorio delle suore, conservato intatto nei colori e negli austeri arredi in legno massiccio. Una cittadella che, nel ricco labirintico complesso delle sue strutture, nelle sue rampe scavate nel tufo, nei suoi giardini, nei suoi ruderi, nella sua collocazione panoramica, nel suo carico di storia e di vestigia, rappresenta ormai, negli itinerari artistici e turistici meridionali, un punto alto o obbligato di sosta.

Negli ultimi anni, l'Istituto Suor Orsola Benincasa, per unanime giudizio della pubblicistica e degli studiosi, si è imposto — punta di diamante di coscienza critica e civile — all'attenzione della cultura nazionale e internazionale. E l'attenzione ha reso memoria di tutti la sua tradizione e la storia. Fondato nel 1892 da appassionate pedagogiste, ebbe per scopo prioritario la promozione della condizione femminile nel Mezzogiorno. Nel 1902 fu, insieme con quelli di Roma e Firenze, il primo Istituto Universitario di Magistero ad ottenere il pareggiamento. Rilevanza grande esso ha avuto nella storia delle Istituzioni educative dell'Italia meridionale, contribuendo alla formazione di intere generazioni di valorosi docenti. Fra i componenti del suo Consiglio di Amministrazione ha visto Benedetto Croce, Enrico De Nicola, Carlo Sforza; fra i docenti, Giovanni Gentile, Amedeo Maiuri, Eugenio Donadoni, Nicola Abbagnano, Ernesto Pontieri, Giuseppe Toffanin, Alfonso Tesoro, Adolfo Omodeo. Attualmente esso, frequentato da oltre 5.500 allieve, è l'unica Università non statale — tecnicamente, Uni-

versità libera — dell'Italia meridionale. I suoi tre Corsi di laurea (in Materie letterarie 20 esami, con 3 prove scritte di accertamento; in Pedagogia 19 esami, con 4 prove scritte di accertamento; in Lingue e Letterature straniere 20 esami, con 3 prove scritte di accertamento) cui si è aggiunto quello — di recentissima istituzione — in Beni culturali, sono tenuti da un Corpo docente di alto profilo scientifico, scelto fra i più illustri professori dei settori di specifica competenza. È previsto, inoltre, il Diploma di Abilitazione alla Vigilanza nelle Scuole elementari (17 esami, con 2 prove scritte di accertamento). Gelosa custode della sua autonomia, rispettosa degli ordinamenti universitari, l'Università libera Suor Orsola Benincasa è aperta alla collaborazione con il complesso delle Università meridionali di cui si sente onorata di far parte. L'Istituto Suor Orsola Benincasa è l'unico in Italia che comprenda in sé, dalla scuola primaria alla media inferiore e superiore (circa 850 allievi) fino all'Università, l'intero arco delle istituzioni educative, avvalendosi nelle scuole inferiori (medie) e superiori (liceo classico, liceo linguistico, istituto magistrale) di un qualificatissimo Corpo docente, scelto con criteri di rigorosa e mirata professionalità didattica e scientifica, e trovandosi — quindi — nella felice condizione di poter realizzare una formazione integrata e una peculiare feconda integrazione tra Scuola e Università.

Nell'ultimo decennio, l'Ente morale Suor Orsola Benincasa, l'istituzione culturale che sostiene l'Istituto Universitario di Magistero, attraverso una serie di attività altamente qualificate di ricerca e di formazione, si è posto come protagonista di risveglio civile e culturale. A testimonianza, sta il grande successo suscitato dai numerosi Corsi di perfezionamento. Seminari e Convegni: così quello sul Seicento, su Modernità e secolarizzazione, sui Beni culturali, su Gaetano Filangieri, su Giovan Battista Della Porta, su Manzoni, su Leopardi, su Ungaretti, su D'Annunzio, sulla Filosofia della polis, sul Pensiero filosofico a Napoli nella seconda metà dell'Ottocento, su Teologia e secolarizzazione, sull'Informatica applicata alle scienze umane, su Heidegger, sulla Fiaba, sul Mezzogiorno alle soglie del 1992, etc. Un successo tanto più prezioso in quanto riscosso tra quei giovani meridionali che più hanno bisogno di ritrovare fiducia e speranze e da cui è lecito e doveroso attendersi molto per lo sviluppo del nostro Mezzogiorno.

Antonio Villani
Direttore dell'Istituto
« Suor Orsola Benincasa »

Un modello per il paese

Nell'ambito delle iniziative intraprese per diffondere la conoscenza dei maggiori e più prestigiosi centri culturali della nostra città, « La Provincia di Napoli » ha rivolto la sua doverosa attenzione all'Istituto Suor Orsola Benincasa, un'Istituzione che ha dato e continua a dare lustro a Napoli e al nostro Mezzogiorno.

Questa scelta vuole, ancora una volta, testimoniare un nuovo modo di intendere il rapporto tra politica e cultura: individuare nella cultura l'insostituibile specificum che prepara le condizioni decisive per affrontare i pressanti problemi della civiltà moderna; assegnare alla politica, in una rinnovata unità del sapere con la vita civile, responsabilità decisionali che attingano da tale consapevolezza, energia intellettuale e morale.

In tal caso, il Suor Orsola Benincasa assume una valenza particolare. Sotto l'intelligente e fervida guida del prof. Antonio Villani, l'Istituto è divenuto, specie nell'ultimo decennio, avamposto della cultura, imponendosi all'attenzione ed all'ammirazione come uno dei punti obbligati di riferimento nazionale ed internazionale, mostrando di contenere, oggi, in sé, nella sua multivalenza, una volta quiescente eppure inesplorata, molte direttrici per il futuro, quasi documentando, nella complessità del suo microcosmo, quelle proiezioni culturali e civili da tutti auspicate per la nostra grande e tormentata città.

Il Suor Orsola, inserito in una cittadella monastica di antichissima storia e gloria, oggi recuperata nella sua identità da un'intelligente strategia di restauro guidata dai più eminenti specialisti del settore, custodisce un Museo di preziosissimi pezzi d'arte e di civiltà ed è Bene Culturale esso stesso; è scuola che, unica in Italia, coimplica in sé tutto l'arco e i gradi delle Istituzioni didattiche, dalla primaria all'università, essendo quindi in grado di realizzare — attraverso una felice interazione fra i vari livelli — una formazione integrata dei discenti; vanta, come Scuola, il prestigio di docenti ed amministratori che ne hanno illustrato il passato. Tutti questi suoi pregi e « talenti », l'Istituto ha saputo mettere in intensa, programmata, interattiva « cultura », suggellandone in una mirabile specificità, la complessa vocazione.



L'Istituto Suor Orsola Benincasa

Il ritmo intenso e meditato delle attività di alta cultura fitte e rigorose, condotte dai più insigni studiosi nazionali ed internazionali, i Convegni, le Giornate di studio, i Corsi di perfezionamento, le Collane di pubblicazione in cui l'attività di ricerca viene periodicamente documentata, il continuo e selezionato arricchimento della efficiente Biblioteca, il corso di Beni Culturali che — unico nel Mezzogiorno — premia e suggella l'identità didattica e scientifica dell'intera Istituzione, testimoniano l'incidenza culturale del Suor Orsola nel tessuto civile delle nostre popolazioni.

Tutto questo, oggi, documentato in vivo che a Napoli un'attività intensa, efficace e concertata è possibile: sia per sperimentare e provare che solo un più stretto rapporto tra cultura e città può produrre effetti innovatori, sia per esaminare, soprattutto fra le giovani generazioni, le condizioni di quella promozione civile che è l'unico vero volano per il riscatto del nostro osannato e conculcato Mezzogiorno.

L'Istituto Suor Orsola Benincasa è l'esempio e il modello non di un ideale proclamato ma di una prospettiva in cammino, dove si sostanziano ricerca e cultura. È il documento di ciò che può fare l'alleanza della passione e dell'intelligenza di energie vive e generose — e sono energie napoletane — che si mobilitano senza risparmio per disegnare prospettive di un futuro migliore.

Salvatore Piccolo
Presidente della Provincia
di Napoli

Gli esami difficili/1

Economia: in Istituto le copie delle prove scritte

Impegno e frequenza assidua, suggerisce il professor Pagano

Votazione media 21; un solo voto 30 e lode; punta minima: 7/30. Sono i deludenti risultati dei compiti scritti di Economia Politica sostenuti nel mese di dicembre.

Un esame, quello di Economia, che, a detta di tutti, è uno dei più difficili dell'intero corso di laurea in Scienze Politiche. Abbiamo pensato, quindi, di intervistare il prof. Marco Pagano, unico docente di questa disciplina nella facoltà, per saperne di più su questo esame tanto temuto dagli studenti.

«La parte di microeconomia non è cambiata rispetto agli anni scorsi», ci dice il Prof. Pagano, «ed occupa i primi due mesi del corso, durante i quali ne forniamo i rudimenti essenziali. E anche prevista una prova intercorso su questa parte, che non influirà sul voto finale dell'esame, ma che è comunque consigliabile sostenere. E invece cambiato il testo di macroeconomia quest'anno adoperiamo il libro di Hall-Taylor (Macroeconomia: Teoria e politica economica) che presta molta attenzione ai microfondamenti della macroeconomia. Durante il corso, infatti, cerchiamo di evidenziare l'importanza della microeconomia come base per i risultati macroeconomici ottenuti. Gli studenti iscritti ad anni superiori al primo avranno dunque la possibilità di scegliere tra questo programma ed il vecchio, adottato fino allo scorso anno».

Il corso è senza dubbio complesso, dal momento che «pur partendo da concetti elementari, si spinge fino alle estreme frontiere della macroeconomia. E molto impegnativo concettualmente, con una grande attenzione ai diagrammi, ma non ci sono molte dimostrazioni matematiche; comunque è stato da tempo istituito un corso di esercitazioni che fornisce i concetti matematici elementari, funzionali alla microeconomia».

Sembra che le difficoltà maggiori incontrate dagli studenti riguardino la prova scritta. Il professore dà la possibilità a coloro i quali conseguano allo scritto una votazione superiore ai 27/30 di ottenere la conferma del voto, senza sostenere l'orale, ma a quanto pare sono ben pochi quelli che raggiungono tale traguardo come confermano i dati relativi all'ultimo appello. Pagano si spiega questi deludenti risultati con la mancanza di uno studio approfondito. «In genere denoto negli studenti un approccio superficiale verso questa disciplina: non si devono imparare le cose mnemonicamen-

te, ma ragionare molto su quello che si studia. Questo vale in particolare per lo scritto: quello che vogliamo riscontrare nello studente è la capacità di utilizzare in modo operativo lo strumento concettuale. Un voto non altissimo allo scritto, comunque, non pregiudica irrimediabilmente l'esame: non sono infrequenti casi di studenti che, sostenendo un buon orale, migliorino il voto dello scritto anche di 3-4 punti. Nel complesso si raggiunge, in media, una percentuale di promossi del 50%».

Molto utile, ai fini della preparazione dell'esame, è senz'altro la frequenza del corso. Ogni anno sono oltre 700 gli studenti che cominciano a seguire questa disciplina, ma in genere gran parte di essi si perde lungo la strada. Quest'anno, invece, la maggioranza sembra aver compreso l'importanza del corso e si è ripresentata in blocco alla ripresa delle lezioni dopo le festività natalizie. «In effetti», dice Pagano, «quest'anno il calo di studenti è stato sensibilmente minore rispetto al solito, il che, da un certo punto di vista, è positivo. D'altra parte, però, con questi numeri è impossibile svolgere un certo tipo di lavoro, che richiederebbe esercitazioni a gruppi di 50-60 persone al massimo. Questa è senz'altro una carenza dell'istituzione, a cui lo studente deve cercare di supplire con un impegno ancora maggiore».

Grande è dunque l'impegno richiesto allo studente, ma grande è anche la disponibilità del prof. Pagano e dei suoi collaboratori. Il consiglio più opportuno è senz'altro quello di frequentare assiduamente l'Istituto, al fine di chiarire i propri dubbi ed approfondire la preparazione. In istituto, inoltre, è possibile richiedere copia di tutte le prove scritte sostenute nelle precedenti sessioni d'esame: prove, ci dice Pagano, che saranno anche oggetto di esercitazioni nella parte finale del corso, cosa certamente utilissima per migliorare l'abilità nell'affrontare lo scritto.

Cuomo rieleto Preside



Il Preside rieleto all'unanimità per il prossimo triennio 1991-94. L'elezione si è tenuta in sordina a novembre. Il prof. Giuseppe Cuomo è docente di Diritto Costituzionale e Diritto Costituzionale Italiano e Comparato. Professore di ruolo dal 1° Febbraio del 1959 è stato Magnifico Rettore dell'Università di Napoli dal 1975 al 31 Ottobre del 1981. Nato a Torre Annunziata il 5 Gennaio 1929 è Preside dal 1982.

• Lunedì 14 Gennaio alle ore 16.00 è cominciato il seminario di lingua inglese tenuto dalla prof. Rosa Maria Bollettieri. Esclusivamente riservato agli studenti del gruppo: C (advanced). Ogni lunedì presso l'Istituto linguistico appuntamento con: «Le elezioni Americane del 1984».

• Le prossime sedute di laurea sono fissate per il 28 Febbraio e 21 Marzo.

• Le esercitazioni di Storia delle Dottrine politiche per la 1ª cattedra si tengono ogni lunedì e mercoledì dalle ore 13.45.

• Ladri in Facoltà. Martedì 15 Gennaio si sono intrufolati nell'Istituto linguistico portando via un microfono ed una telecamera.

• La Commissione per gli Scambi Culturali fra l'Italia e gli Stati Uniti in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, Ministero della Pubblica Istruzione e l'Ambasciata degli Stati Uniti presso la Repubblica Italiana, bandisce un concorso per gli studenti universitari dell'ultimo anno e per i laureati per l'anno accademico 1992-93. Per maggiori informazioni rivolgersi alla prof. Silvana Simonelli presso l'Istituto Linguistico. V.R.

L'esame è tutto un quiz A Storia Contemporanea con la Colarizi

Storia Contemporanea per molti è uno scoglio duro da abbattere, per altri è decisamente insormontabile. Probabilmente ciò che maggiormente spaventa gli studenti è la prova scritta che si deve superare per poter accedere all'esame orale. La prof. Simona Colarizi è la prima a rendersi conto di questa «barriera». Sono molti gli studenti che ripetono lo scritto varie volte e forse questo è dovuto anche a carenze che risalgono alla scuola secondaria, ma è necessario per accertare la conoscenza di base che hanno gli studenti». Prima di svolgere il colloquio orale gli studenti devono rispondere a 30 quiz. Le possibili risposte sono tre, ma ovviamente solo una è quella esatta. Le domande riguardano la parte propedeutica del programma. I quiz, ci ha assicurato la professoressa, «non sono brutalmente nozionistici, non ci sono mai date secche». Inoltre da quest'anno per facilitare gli studenti a superare lo scritto, il corso è stato articolato in maniera differente. Il lunedì mattina ci sono le lezioni su questa parte propedeutica. Ogni fine mese vengono assegnate 5 domande a cui gli studenti devono rispondere. Alla fine dell'anno i ragazzi che seguono il corso avranno risposto a 30 domande. Per coloro i quali seguono, non ci dovrebbero essere quindi grosse difficoltà.

Da gennaio l'orario è cambiato: il martedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e il giovedì dalle 12.00 alle 13.00. Le lezioni riguardano anche le due guerre mondiali. La prof. Colarizi ha fornito agli studenti i titoli di alcuni libri di testo e tra questi ne devono scegliere uno. «I risultati non sono molto soddisfacenti — ha affermato la professoressa —. Capisco che ricordare tutto l'arco temporale della storia contemporanea è un grosso sforzo, quindi l'unico modo è concentrarlo in una preparazione scandita nel tempo».

(V.R.)

Le novità dagli Istituti

Cosa ci riserva questo novantuno? Per una volta non saranno le stelle a parlarne, ma i direttori d'Istituto. Curiosando qua e là abbiamo visto cosa c'è di nuovo: «cosa bolle in pentola». L'Istituto più attivo è sicuramente l'economico-finanziario. Il prof. Tullio D'Aponte ha organizzato in collaborazione con alcuni docenti un fitto programma di seminari sui seguenti temi: Disoccupazione del Mezzogiorno, Problemi di assetto urbano e territoriale del Mezzogiorno, Gestione delle risorse ambientali, Problemi dell'indebitamento del Terzo Mondo, Problemi della Politica industriale Italiana, Politica Italiana nel contesto Comunitario, Organizzazione dei Mercati Finanziari, Rispondenza delle Rivelazioni Statistiche alle esigenze della ricerca applicata e infine Programmazione Economica in Campania. Il tutto si svolgerà parte quest'anno e parte l'anno prossimo, a cominciare dal mese di Febbraio fino al mese di Giugno. Tra gli altri intervengono i professori Tullio D'Aponte, Domenico Piccolo, Mariano D'Antonio, Ugo Leone, Roberto Cagliozzi, Marco Pagano, Florio Ernesto Caroleo e Italo Talia. Il più aggiornato è sicuramente l'Istituto linguistico. La professoressa Silvana Simonelli si è preoccupata insieme ai vari docenti di acquistare Software didattico come ogni anno. Gli studenti potranno così confrontarsi con il materiale più nuovo possibile. Quello che ha più difficoltà è il Sociologico-giuridico. Il direttore, Francesco Caruso ci ha parlato di un impedimento di base: «l'Istituto raggruppa numerose materie, settori disciplinari tanto diversi tra loro quindi l'attività interdisciplinare è un po' difficile da organizzare. La scuola di Specializzazione in Diritto ed Economia della Comunità Europea e un suo corso integrativo da me organizzato sono compunse dei grandi obiettivi da effettuare».

Infine il meno ricco di novità: lo storico-politico. Per il momento non è in programma nessuna innovazione. Recentemente è stata fatta grande pubblicità ad alcune borse di studio per l'estero. Mentre per l'acquisto di macchinari si è fermi al micro-lettore-stampatore che sta riscuotendo un buon successo.

Veronica Ranieri

Il calendario degli esami

Contabilità di Stato: 12/2 ore 10, 12/3 ore 10. Criminologia: 7/2 ore 15, 19/3 ore 15. Diritto amministrativo: 14/2 ore 15, 14/3 ore 15. Diritto commerciale: 9/2 ore 9, 9/3 ore 9. Diritto costituzionale: 19/2 ore 9, 12/3 ore 9. Diritto costituzionale italiano e comparato: 19/2 ore 9, 12/3 ore 9. Diritto delle Comunità Euro-

pee: 4/2 ore 16, 4/3 ore 16. Diritto finanziario: 12/2 ore 10, 12/3 ore 10. Diritto pubblico dell'economia: 18/2 ore 9,30, 11/3 ore 9,30. Diritto pubblico romano: 19/2 ore 9, 19/3 ore 9. Diritto regionale: 4/2 ore 9,30, 4/3 ore 9,30. Dottrina dello Stato: 18/2 ore 9, 20/3 ore 9. Economia aziendale: 14/2 ore 15, 13/3 ore 15. Economia dei paesi in via di sviluppo: 14/2 ore 9, 14/3 ore 9. Economia e politica agraria:

15/2 ore 15, 14/3 ore 15. Economia e politica industriale: 20/2 ore 12, 20/3 ore 12. Economia e politica monetaria: 11/2 ore 15, 11/3 ore 15. Economia internazionale: 14/2 ore 9, 14/3 ore 9. Economia politica: 1/2 ore 10, 1/3 ore 10. Filosofia del diritto: 18/2 ore 9, 20/3 ore 9. Filosofia della politica: 21/2 ore 15,30, 21/3 ore 15,30. Geografia politica ed economica (Prof. D'Aponte): 26/2 ore 9,

21/3 ore 9. Geografia politica ed economica (Prof. Leone): 7/2 ore 9, 21/3 ore 9. Geografia urbana e regionale: 8/2 ore 9, 22/3 ore 9. Istituzioni di diritto e procedura penale: 7/2 ore 15, 19/3 ore 15. Istituzioni di diritto penale: 7/2 ore 15, 19/3 ore 15. Istituzioni di diritto privato: 9/2 ore 9, 9/3 ore 9. Istituzioni di diritto pubblico: 7/2 ore 15, 14/3 ore Continua nella pagina seguente

Università da campioni

Rugby e basket femminile in altalena

Nei campionati federali di serie C/1, le squadre del Cus Napoli alternano belle vittorie a sconcertanti sconfitte

In questi ultimi due mesi, a causa dei numerosi importantissimi avvenimenti, abbiamo un po' trascurato i campionati federali di serie C/1 di basket femminile e rugby. Riepiloghiamo cosa è successo.

Nel basket femminile si è giunti alla decima giornata del girone di andata, le cuse hanno ottenuto sei vittorie e quattro sconfitte e adesso sono al sesto posto in classifica precedute dal Basket Zinzi Caserta e Vomero Basket con 16 punti, e da Pallacanestro Napoli, Basket City Sarno e Polisportiva Iride Battipaglia a 14 punti ed il Cus Napoli appunto sesto con 12 punti.

Ricordiamo l'andamento delle partite: nella prima giornata vittoria in casa per 68 a 47 a danni del Basket Acsi Aphrodite Napoli, poi due sconfitte di seguito, prima fuori casa contro la Nuova Cestistica Latina per 74 a 55, dopo in casa subita dalla Polisportiva Iride Battipaglia per 69 a 56.

Alle due sconfitte ha fatto seguito un momento buono e fortunato per le atlete napoletane, addirittura sono arri-

vate cinque vittorie consecutive nell'ordine: Polisportiva Folgore Nocera — Cus Napoli 78-83; Cus Napoli — Fiamma Vis Basket Salerno 91-37; Basket City Sarno — Cus Napoli 52-59; Cus Napoli — Pallacanestro Napoli 74-73; Polisportiva Icoi Anagni — Cus Napoli 62-63.

Ben tre vittorie fuori casa quindi, che lasciavano presagire un campionato più che brillante per il Cus, ma ecco le speranze ridimensionate dalle ultime due gare entrambe disputate sul parquet amico ed entrambe perse, la prima contro il Vomero Basket per 46 a 54, la seconda contro il Basket Zinzi Caserta con il secco punteggio di 56 a 87.

La possibilità di accedere alla poule promozione a quattro squadre c'è ancora, molto dipenderà da quanto riusciranno ad evitare questi alti e bassi le ragazze del coach Meterangelis nel prosieguo del campionato.

Situazione analoga per il Cus Napoli rugby che dopo nove giornate, vale a dire alla fine del girone d'andata, ha uno score di cinque vittorie e quattro sconfitte. Questo ri-



sultato consente ai rugbisti partenopei di essere in una posizione di centro-alta classifica.

I risultati conseguiti dal Cus Napoli sono stati: Cus Napoli — Amatori Capoterra 17-13; Tevere Ondaclear — Cus Napoli 15-12; Cus Napoli — Oriolo Rugby Club 39-12; Rugby Club Cecchina — Cus Napoli 33-0; Cus Napoli — Le Sportsac Rugby 13-17; S.S. Amatori Alghero — Cus Napoli 11-6; Cus Napoli — Cus L'Aquila 12-4; Il S. Rugby Civitavecchia — Cus Napoli 12-13; Cus Napoli — Amatori Rugby Taranto 27-3.

Un andamento altalenante che però nelle ultime tre gare, concluse con tre vittorie, ha visto il Cus Napoli riprendersi brillantemente, il che lascia ben sperare per il girone di ritorno.

Michele Saggese

CUS NEWS

TENNIS

Si è disputato sui campi in via Campegnà il Master sociale di fine anno, che ha visto impegnati i migliori otto tennisti del Cus Napoli nelle classifiche federali maschili e femminili. Nel singolare maschile ha vinto Fabio Flores, promettente outsider, che era solamente numero sette nel ranking iniziale, ha sconfitto in finale Luigi Zampino, numero otto per 6/4, 6/4.

Tra le donne la testa di serie numero uno, Olga Marotta, ha onorato il pronostico sconfiggendo in finale la numero sei Paola Ricchi per 6/0, 6/2.

CALCIO

Sono ventidue le squadre iscritte al Torneo Interfacoltà di Calcio, che quest'anno comincia a febbraio e finisce verso la fine di maggio. Non è possibile al momento di andare in macchina conoscere il calendario e la composizione dei gironi, che pubblicheremo nel prossimo numero.

CALCIO A 5

Sono aperte le iscrizioni al Campionato Interfacoltà, Torneo di Primavera di calcio a 5. Per informazioni rivolgersi alle segreterie oppure all'organizzatore Michele Pinto.

ATLETICA LEGGERA

È un momento di letargo agonistico per il settore dell'atletica leggera, che fa il bilancio della stagione passata ed i programmi di quella futura.

Lo scorso anno nella classifica federale di serie B, il Cus si è classificato 95°, mentre in quella di serie A 147°.

Brillante il risultato del settore femminile dei lanci che si è piazzato 9°, mentre nella classifica assoluta è arrivato 71°.

Per il nuovo anno l'inizio dell'attività agonistica è fissato a marzo con le prime gare

Il calendario degli esami di Scienze Politiche

Continua da pag. 29

15. **Lingua francese:** 7/2 ore 15, 6/3 ore 15. **Lingua inglese:** 21/2 ore 9, 21/3 ore 9. **Lingua spagnola:** 7/2 ore 15, 6/3 ore 15. **Metodologia della ricerca storica:** 12/2 ore 10. **Pianificazione ed organizzazione territoriale:** 26/2 ore 9, 21/3 ore 9. **Politica dell'ambiente:** 8/2 ore 9, 22/3 ore 9. **Politica economica e finanziaria:** 18/2 ore 8,30, 11/3 ore 8,30. **Psicologia:** 7/2 ore 15, 19/3 ore 15. **Sistemi giuridici comparati:** 9/2 ore 9, 9/3 ore 9. **Statistica e statistica economica:** 23/2 ore 8, 2/3 ore 8. **Storia contemporanea (Prof. Colarizi):** 14/2 ore 9,30. **Storia contempora-**

nea (Prof. Mendella): 14/2 ore 9,30. **Storia dei movimenti sindacali:** 20/2 ore 9, 13/3 ore 9. **Storia dei partiti e dei movimenti politici:** 14/2 ore 9,30. **Storia dell'amministrazione pubblica (Prof. Feola):** 19/2 ore 9, 19/3 ore 9. **Storia dell'amministrazione pubblica (Prof. Malorini):** 19/2 ore 9, 12/3 ore 9. **Storia dell'economia:** 19/2 ore 9, 12/3 ore 9. **Storia delle dottrine economiche:** 20/2 ore 8,30, 13/3 ore 8,30. **Storia delle dottrine politiche:** 20/2 ore 9, 13/3 ore 9. **Storia delle istituzioni politiche:** 19/2 ore 9, 12/3 ore 9. **Storia delle relazioni internazionali:** 14/2 ore 9,30. **Storia e istituzioni dell'Europa orientale:** 18/2 ore 9, 11/3 ore 9. **Storia medioevale:** 18/2 ore 9, 11/3 ore 9. **Storia moderna:** 7/2 ore 15, 7/3 ore 15.

LA BACHECA

- **Vendo « Rapporto con i beni » di Ferdinando Bocchini per l'esame di Diritto matrimoniale.** Chiedere di Michela. Tel. 8942127.
- **Docente ruolo pluriennale esperienza è disponibile per collaborazione alla stesura di test di Laurea di Letteratura tedesca, italiana, comparata e per impartire accurate lezioni private per la preparazione di esami universitari.** Tel. 7612917 ore pomeridiane e serali.
- **Cercasi collega per ripetere esame di Diritto Ecclesiastico prof. Vitale.** Tel. 5526764.
- **Assistente universitario effettua corsi anche intensivi di Istituzioni di Diritto Romano con partecipazione a numero chiuso.** Tel. 5787892.

- **Dattilografa zona Università centrale stampa senza alcun errore e in brevissimo tempo test di laurea o qualsiasi pubblicazione mediante videoscrittura.** Tel. 5787892.
- **Fittasi impianti voce per feste e concerti, potenze da 200 a 1200 WATT.** Telefonare ore pasti, Massimo. Tel. 203307.
- **Fittasi ad una studentessa piccola monocamera indipendente con l'ingresso sul pianerottolo più cucina, bagno, telefono da dividere con altre due studentesse L. 200 mila adiacente Piazza Nicola Amore vicino Università.** Tel. 5786997.
- **Laureato in Lingue esegue traduzioni dall'inglese.** Telefonare dalle 14 alle 17 al 7763657.
- **Si elaborano test di laurea con riferimenti nel testo ed equazioni e qualsiasi testo ad impaginatura speciale al personal computer con qualità di stampa ad alto livello.** Telefonare al 481813.
- **Test di laurea pubblicazioni anche di carattere scientifico e tecnico, tesine di diploma o per esami, bibliografia.** Per qualsiasi problema rivolgersi a laureato esperto con studio zona cen-

- tro Vomero. Assicurarsi soluzioni rapide e collaudate. Telefonare dalle 9-11 o 14-16 al 5583402.
- **Laureata in Giurisprudenza disponibile per lezioni di Diritto Privato, Costituzionale, Amministrativo, Penale e Istituzioni di Diritto Romano.** Telefonare ore pasti al 5582956.
- **Laureato in Giurisprudenza, specializzato in Diritto Amministrativo prepara per esami universitari e concorsi materie giuridiche.** Tel. 5794246.
- **Test di laurea materie giuridiche economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione.** Telefonare ore pasti al numero 5701974.
- **Cercasi collega per studiare esami di Mineralogia e Fisica 2.** Massima volontà e serietà. Telefonare ore 15,00-20,00, 7395408. Antonio.

Telefona il tuo annuncio gratuito al 446654

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEIO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 619573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

DIRITTO ALLO STUDIO - I SERVIZI DELL'OPERA

Più di 1.000 studenti in viaggio

Flash sulle varie iniziative dell'Opera Universitaria

VIAGGI DI STUDIO

È scaduto il 31 dicembre scorso il termine per la presentazione di proposte per viaggi di studio in Italia o all'estero. A quella data, negli uffici centrali dell'Opera Universitaria, alcuni docenti di varie facoltà hanno fatto pervenire complessivamente ventiquattro progetti di ipotetici itinerari che dovranno ricevere il placet del Consiglio di Amministrazione dell'Ente. In testa a tutte, fra le proposte, la facoltà di Architettura con tredici proposte. Seguono Ingegneria (4), Scienze (3), Lettere e Filosofia (2) ed Economia e Commercio (2).

Vediamole una per una.

1) Architettura: prof. Gaetano Borrelli; itinerario: Olanda e Germania; partecipanti: 50 studenti; durata: 12 giorni dal 23/4/91 al 4/5/91.

2) Architettura: prof. Marcello Angrisani; itinerario: Inghilterra (Londra, Cambridge, Milton Keynes); partecipanti: 75 studenti; durata: 8 giorni dal 21/4/91 al 28/4/91.

3) Architettura: prof. ssa Giacinta Jalongo Luongo; itinerario: Germania (Monaco, Berlino, Francoforte, più un'escursione a Darmstadt); partecipanti: 60 studenti; durata: 10 giorni fra l'ultima decade di aprile e la prima decade di maggio '91.

4) Architettura: prof. Alfonso Gambardella; itinerario: Vienna; partecipanti: 40 studenti; durata: 5 giorni fra l'8 e il 15 aprile '91.

5) Architettura: prof. Aldo Cennamo; itinerario: Stoccarda, Parigi, Londra; partecipanti: 30 studenti; durata: 8 giorni dal 20 al 27/4/91.

6) Architettura: prof. Marcello Angrisani, Attilio e Paolo Belli, Domenico Moccia; itinerario: Roma, Chicago, New York, Philadelphia; partecipanti: 50 studenti; durata: 14 giorni dal 25/9/91 all'8/10/91.

7) Architettura: prof. Romano Lanini; itinerario: Vienna, Budapest; partecipanti: 52 studenti; durata: 10 giorni dell'ultima decade di settembre '91.

8) Architettura: prof. Gaetano Borrelli e Luigi Picone; itinerario: Finlandia (Helsinki, Rovaniemi, Ivalo, Helsinki); partecipanti: 50 studenti; durata: 8 giorni dal 14 al 21 aprile '91.

9) Architettura: prof. Attilio Belli e Vincenzo Andriello; itinerario: Germania (Berlino con escursioni a Lipsia e Dresda); partecipanti: 50 studenti; durata: 6 giorni dal 14 al 19/9/91.

10) Architettura: Lucio Morricca; itinerario: Inghilterra, Scozia (Londra, Edimburgo con escursioni fuori città);

partecipanti: 60 studenti; durata: 8 giorni dall'8 al 15/9/91.

11) Architettura: prof. Alberto Ferlenga; itinerario: Siria, Giordania; partecipanti: 30 studenti; durata: 10 giorni a settembre '91.

12) Architettura: prof. Calogero Palermo; itinerario: Benin (ex Damamey); partecipanti: 25 studenti; durata: 7 giorni dal 30/7 al 5/8/91.

13) Architettura: prof. Stella Casiello; itinerario: Firenze e Venezia; partecipanti: 50 studenti; periodo: primavera.

14) Ingegneria: Francesco Gagliardi; itinerario: Germania (museo a Monaco di Baviera, stabilimenti Siemens di Norimberga, Erlangen e Würzburg); partecipanti: 30 studenti; durata: 7 giorni dall'8 al 14/4/91.

15) Ingegneria: prof. Renato Di Martino; itinerario: Bologna, Verona, Padova; partecipanti: 30 studenti; durata: 4 giorni in periodo da definire.

16) Ingegneria: prof. Renato Di Martino; itinerario: Parigi, partecipanti: 25 studenti; durata: 5 giorni in periodo da definire.

17) Ingegneria: prof. Renato Di Martino; itinerario: Milano, Torino; partecipanti: 30 studenti; durata: 3 giorni in periodo da definire.

18) Scienze: prof. Vincenzo Vitagliano; itinerario: Francia (Università di Lione); partecipanti: 50 studenti; durata: 7 giorni dal 7 al 14/4/91.

19) Scienze: prof. Filippo Barattolo; itinerario: gruppo «Pollino» (Campania, Basilicata); partecipanti: 25 studenti; durata: 6 giorni dall'1 al 6/9/91.

20) Scienze: prof. Pietro Brotzu e Pio Di Girolamo; itinerario: Sardegna (Olbia, Nuoro Macomer, Arbus, Carbonia, Muravera); partecipanti: 80 studenti; durata e periodo da definire.

21) Lettere e Filosofia: prof. ssa Fiorella Sricchia Santoro; itinerario: Germania (Berlino, Altenburg, Dresda); partecipanti: 25 studenti; durata: 7 giorni dal 17 al 23/4/91.

22) Lettere e Filosofia: prof. Vincenzo Pacelli; itinerario: Germania (Berlino, Dresda, Monaco, Mains, Norimberga); partecipanti: 30 studenti; durata: 10 giorni dal 9 al 18/9/91.

23) Economia e Commercio: prof. Ennio Forte; itinerario: Nuova Zelanda; partecipanti: 25 studenti; durata: 18 giorni in periodo da definire.

24) Economia e Commercio: prof. Nicolino Castiello; itinerario: Berlino, Praga; partecipanti: 50 studenti; durata: 11 giorni dal 2 al

12/4/91.

BORSE DI STUDIO

Il 20 febbraio è il termine ultimo entro il quale gli studenti fuori sede interessati potranno inoltrare agli uffici dell'Opera le domande di partecipazione al concorso per l'attribuzione di mille borse di studio che danno diritto a contributi per spese di alloggio nell'anno accademico 1990/91.

Ricordiamo che la disciplina prevista dal relativo bando esclude la partecipazione a chi già risulti vincitore di assegno di studio o posto alloggio per quest'anno. Inoltre, non potranno concorrere neanche coloro che risiedono in strutture immobiliari di proprietà del nucleo familiare di appartenenza.

I requisiti di reddito e merito sono gli stessi già presenti nel precedente bando per posti alloggio dell'anno 90/91.

Per quanto riguarda le 500 borse di studio che l'Opera ha deciso di elargire quale rimborso per i costi sostenuti ai fini della compilazione della tesi di laurea, l'Ente sta definendo gli ultimi dettagli del bando di concorso. Si tratterà probabilmente di 55 borse mensili da attribuire agli aventi diritto nell'arco di nove mesi a partire dall'1/4/91 al 31/3/92.

CORSI

Sono iniziati rispettivamente il 14 e il 15 gennaio i corsi di chitarra e quelli di informatica organizzati dall'Opera Universitaria.

Finalmente l'annuncio di un corso di chitarra ha riscosso il successo sperato. Alle lezioni tenute dal maestro Carlo Vignaturo si sono infatti iscritti 27 studenti. Ottima anche l'affluenza ai corsi di base e avanzati per computer: 80 in tutto gli studenti di cui circa 65 alle lezioni di alfabetizzazione.

NOOPOLIS

Il collegamento di 30 ore annue con la Banca dati Noopolis è di prossima attivazione. I responsabili dell'Opera comunicano, infatti che la società tecnica del gruppo Seat (della Sip, appartenente alla Stet) ha firmato il contratto per l'installazione del kit telematico.

VISITE GUIDATE

L'Ente annuncia che il programma di visite guidate previste per il nuovo anno dovrebbe partire all'incirca dal 9 febbraio prossimo. Il calendario degli appuntamenti domenicali verrà diffuso nei prossimi giorni.

Pina Minolfi

Iscrizioni in crescita al corso di informatica

Gli iscritti da 43 ad 80. I corsi da gennaio a giugno



Anche quest'anno hanno preso il via i corsi di Informatica organizzati dall'Opera Universitaria. Novità: un notevole incremento delle iscrizioni rispetto agli anni precedenti: gli iscritti sono stati 43 per l'anno '88/89; 50 per l'anno '89/90 e 80 per quest'anno. Le lezioni, divise in 2 corsi, sono iniziate il 15 gennaio e proseguiranno ogni martedì e venerdì, rispettivamente dalle 15.00 alle 17.00 e dalle 16.00 alle 20.00, nella Sala polifunzionale di Piazzale Tecchio. Il costo dell'intera durata di entrambi i corsi è di L. 150.000. La conclusione il 5 giugno.

Le lezioni saranno tenute dall'ing. Armando Valentino, laureato a Napoli in Ingegneria Elettronica nell'85, che così spiega l'organizzazione e gli obiettivi dei corsi: «Il primo è quello di Alfabetizzazione Informatica e ha lo scopo di insegnare agli studenti le tecniche e le metodologie per la progettazione e la scrittura dei programmi. Le ore complessive del corso sono 100 di cui 65 teoriche e 35 pratiche». Essendo un corso per «principianti», le lezioni riguarderanno le prime nozioni di informatica con introduzione alle tecniche di programmazione, ai linguaggi (con particolare riferimento al Pascal) ed all'architettura dell'elaboratore. Ogni argomento trattato nelle lezioni teoriche, sarà poi integrato dalle esercitazioni (a gruppi di dieci studenti) sugli elaboratori.

«Il secondo corso», continua l'ing. Valentino, «è più orientato a programmi applicativi e all'uso di programmi già esistenti per consentire allo studente la conoscenza e l'uso delle principali funzioni applicative tipiche del lavoro di ufficio. Le ore di lezioni previste sono 90 di cui 60 teoriche e 30 pratiche. I programmi che utilizzeremo sono: il Word che riguarda il sistema di scrittura dei testi; il Lotus utilizzato per fare calcoli; e il DB3 per la scrittura di nuovi programmi».

Degli 80 iscritti 65 hanno scelto di frequentare il primo corso, mentre 15 il secondo; per quanto riguarda la provenienza degli studenti, la maggior parte frequentano facoltà scientifiche: 16 di Architettura e 13 di Ingegneria, ma è forte anche la presenza di Economia e Commercio con 18 studenti. Per il resto, 6 provengono da Giurisprudenza, Scienze e Scienze Politiche; 4 da Lettere, 3 da Medicina, 2 da Farmacia e Sociologia ed infine 1 da Agraria.

Dal punto di vista degli studenti in generale il corso sembra ben organizzato anche se è ancora troppo presto per formulare giudizi, visto che è cominciato da poco tempo.

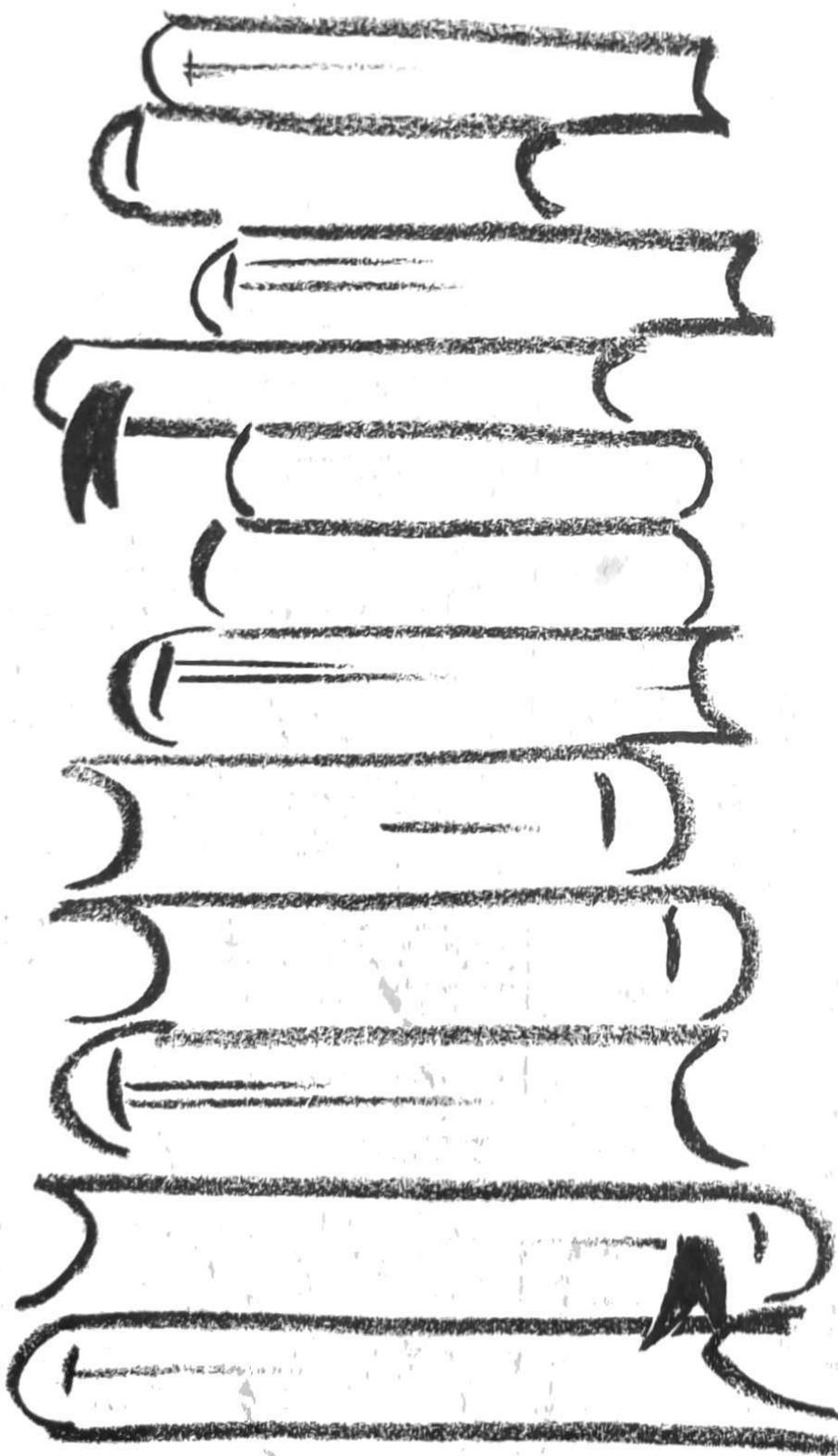
Comunque qualche lamentela non manca. Mara Di Meo (Scienze Politiche, I anno) riguardo alle lezioni commenta: «Il professore non è sempre molto chiaro e noi studenti seguiamo con un po' di difficoltà, anche perché, per me la materia è completamente nuova; è però, molto disponibile a dare spiegazioni. Spero comunque che in seguito, tramite le esercitazioni al computer, riuscirò a capire meglio. Anche l'aula lascia un po' a desiderare perché dal fondo non si vede bene la lavagna luminosa, ma tutto sommato mi sembra un buon corso».

Stefano Acerra (Economia e Commercio), frequenta invece il corso avanzato avendo già delle basi di informatica «conoscere già la materia non è molto importante perché si inizia proprio dalle prime cose. Le spiegazioni sono buone e il mio unico dubbio è che forse saremo in troppi per fare tutti le esercitazioni previste. Comunque spero nel meglio».

Le lezioni termineranno il 5 giugno e probabilmente (è ancora da decidere) gli studenti saranno sottoposti ad una prova finale. Ad ognuno verrà rilasciato un attestato che non ha valore di legge ma che può eventualmente costituire parte del curriculum dello studente.

Valentina Barca

CREDITO AD HONOREM. PER CHI NON MERITA SOLTANTO LA LAUREA.



Se hai importanti progetti di studio dopo la laurea o vuoi realizzare al meglio la tua tesi, allora meriti il Credito ad Honorem. Il Credito ad Honorem è una nuova forma di finanziamento del Banco di Napoli, semplice, rapida e vantaggiosa: da 3 a 6 milioni rimborsabili fino a 48 rate, senza cambiali e senza alcuna garanzia, a tassi particolarmente interessanti. Il rimborso inoltre può iniziare da 6 a 12 mesi dopo l'erogazione del prestito. Se vuoi conoscere le condizioni per ottenere il Credito ad Honorem, rivolgiti presso uno dei nostri sportelli. Il Banco di Napoli sa esserti vicino. Anche all'Università.

 **BANCO**
di NAPOLI

AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO.